



Hunt Institute for Botanical Documentation
5th Floor, Hunt Library
Carnegie Mellon University
4909 Frew Street
Pittsburgh, PA 15213-3890
Telephone: 412-268-2434
Email: huntinst@andrew.cmu.edu
Web site: www.huntbotanical.org

The Hunt Institute is committed to making its collections accessible for research. We are pleased to offer this digitized item.

Usage guidelines

We have provided this low-resolution, digitized version for research purposes. To inquire about publishing any images from this item, please contact the Institute.

Statement on harmful and offensive content

The Hunt Institute Archives contains hundreds of thousands of pages of historical content, writing and images, created by thousands of individuals connected to the botanical sciences. Due to the wide range of time and social context in which these materials were created, some of the collections contain material that reflect outdated, biased, offensive and possibly violent views, opinions and actions. The Hunt Institute for Botanical Documentation does not endorse the views expressed in these materials, which are inconsistent with our dedication to creating an inclusive, accessible and anti-discriminatory research environment. Archival records are historical documents, and the Hunt Institute keeps such records unaltered to maintain their integrity and to foster accountability for the actions and views of the collections' creators.

Many of the historical collections in the Hunt Institute Archives contain personal correspondence, notes, recollections and opinions, which may contain language, ideas or stereotypes that are offensive or harmful to others. These collections are maintained as records of the individuals involved and do not reflect the views or values of the Hunt Institute for Botanical Documentation or those of Carnegie Mellon University.

About the Institute

The Hunt Institute for Botanical Documentation, a research division of Carnegie Mellon University, specializes in the history of botany and all aspects of plant science and serves the international scientific community through research and documentation. To this end, the Institute acquires and maintains authoritative collections of books, plant images, manuscripts, portraits and data files, and provides publications and other modes of information service. The Institute meets the reference needs of botanists, biologists, historians, conservationists, librarians, bibliographers and the public at large, especially those concerned with any aspect of the North American flora.

Hunt Institute was dedicated in 1961 as the Rachel McMasters Miller Hunt Botanical Library, an international center for bibliographical research and service in the interests of botany and horticulture, as well as a center for the study of all aspects of the history of the plant sciences. By 1971 the Library's activities had so diversified that the name was changed to Hunt Institute for Botanical Documentation. Growth in collections and research projects led to the establishment of four programmatic departments: Archives, Art, Bibliography and the Library.

15
GIOV. TARGIONI

ALTA

DEI

MICHELLE

M.S.

176

W. W. I. H. H.

VE 213110

8275

Della Autografia

211

Beniamino Girolamo Bonicelli

Le cattive novità vedono nel mondo più sapientemente delle buone, e spesso volte avvien-
 3 più presto, e più presto di chi ne possa parlare, che non degli indifferenti: perciò non debbo ca-
 far per ora per tempo quella della delusione, che è venuta non ha guari colto, e corpa-
 bito, e l'ottima famiglia Saggiotti. La perdita di un tanto uomo se cagiona profonda af-
 flizione nel congiunto, fu per confidenza pubblica, e pubblica, e per la sua spente una
 generazione, e una stirpe veramente preclara per sapienza e probità, di chi ogni giorno co-
 facendosi maggiormente sentiva la perdita, e per la sua spente una generazione, e una stirpe
 che si dedicava con amore e con affidamento allo studio delle scienze, e al bene dell'umanità,
 che nel disimpegno di pubblici uffici non anteponeva con vil marcia l'interesse al bene di
 ne alla rettitudine, e integrità, e costanza. Le parole sotto fanno per la posta un breve saggio
 delle del Prof. Saggiotti, in una delle sue lezioni, sono i pregi più veri dell'istituto non fermati
 all'università, che lo violava la sua modestia, e quella semplicità di modi che gli era co-
 stume, per cui mai lo avrebbe giudicato che lo avesse tenuto quel personaggio. Nel parlare
 apprezzabile per intesa, e colto, che familiarmente lo confidava, ed era di tal natura, e
 le hanno visto insegnare innanzi tempo in mezzo ai libri, ed alla fatica propria di pubblici
 impieghi, da lui esemplarmente coperti, da sua morte fu quella del filosofo, e del letterato.

Donna Autografo
della
Vita
di
Pietro Antonio Micheli
Botanico Fiorentino
Scritta
dal Dottor Giovanni Targioni Tozzetti

con
altri Documenti relativi alle Vite
Micheli

Questo volume per la maggior parte scritto di proprio pugno del dott.
Giovanni Targioni Tozzetti mio cugino, con alcune le vite del celebre Botanico
Fiorentino Pietro Antonio Micheli, offre in dono al mio pregiatissimo Amico
e fratello Arcangelo Borealesti come un ricordo del libro mio ora a done.
Pietro Antonio Targioni Tozzetti

Repertorio delle cose notabili
contenute nella Vita di Pier An-
tonio Micheli

- § 1. Nata a primi studi di Pier Antonio Mi-
cheli. a. c. 3. nata, e genitori.
fuori studi di Grammatica.
pag. 3. Placere della Lupa, gli fa cercare con pre-
mura un' erba per avvelenare i Lupi, e fa
guadatamente il botanico barana, e gli fa
far prova in altre botaniche.
- § 2. Sua grande inclinazione alla Botanica e poi
mi studi di essa.
pag. 4. Nostro a fare il Libraio. prende gusto alla fi-
gura del Mattioli.
- u. 5. La ricerca della linfa bianca; e così va al Sa-
go di Saccocchi, e q. fu il suo primo viaggio Bot.
La altre ricerche di Lante per la Cam-
pagna di Firenze.
- u. 5. Viss. L'Arte per tale inclinazione alla Bot-
nica. Cerca piante per uso di Speciali.
- u. 6. Si raccomanda alla direzione del P. Ab. Don
Vergilio Salagi, il quale lo istruisce e lo aiuta.
- § 3. Sui primi viaggi Botanici.
pag. 7. Studia le Opere del P. Roccone, e s'invaglia di si.

a c. 8 cercare le sue piante Spagne.
Dal Monte della Lania, per cercare il

Astrantia minima.

" 8 Incomodi che soffrissi in questo viaggio.

§ 4. Suoi Maestri di Botanica.

pag 9 Il D. Salugi lo confortò a proseguire gli
studi di Botanica, e lo fece conoscere
P. P. Biagi, e Pozzi.

" 10 Da essi e da altri Monaci Valombrosiani
aiutati, e favoriti, poté fare diversi viag-
getti Botanici per la Spagna.

Essi D. P. Biagi, Salugi, e Pozzi pos-
sono reputarsi Maestri del Micheli, e come?

" 11 Prova, rispetto al P. Biagi [27]
rispetto al D. Pozzi.

" 12 Prova del sistema Botanico di queste tre
Prelazioni. Tommaso Chebbini giovò agli
studi del Micheli.

Raccolse, e Presegnava Piante ed altre
Prodotti Naturali.

" 13 Prete Antonio Bonini, e

Prete Vincenzio Ciani, favoriscono il Mi-
cheli nello studio delle Piante.

§ 4 b) Suoi primi fautori, e Protettori in Firenze.

pag 24 Marchese Cosimo De Castiglione: Comodò che
gli diede nella Villa di Corsina, per bene

" 23

visitare Monte murello.

Prima Opera del Micheli, uoi orto secco
intitolato Montemurello illustrato.

Sue Osservazioni sopra Licheni, Funghi,
Agarici, ed altre Protettori, e fautori.

Senatore Pandolfo Pandolfini

Senat. Filippo Bonarroti,

Conte Lorenzo Magalotti,

Dott. Giovan Sebastiano Franchi,

Dott. Cipriano Antonio Targioni,

Dott. Niccolò Gualtieri,

Dott. Giuseppe del Papa contribuiva a far-
gli ottenere una pensione dal Granduca.

" 15 Il Micheli non era felice nel distendere,
fu aiutato nelle prime sue Opere da
Simone Gabbri.

Benedetto Bresciani, e

Ab. Anton M. Salvini, che gli rivedde, e
corresse varie Opere.

§ 5. Botanici insegna forestieri, che aiutarono
il Micheli nella sua adolescenza.

pag 25 Guglielmo Sherard nel 1699 si procurò del Micheli
che per averlo si recò in campagna
di Firenze, e finì amicizia con lui.

16 Il Tournefort ha il nome ad un galletto minuscolo
trovato dal Micheli nella cima della Lania

- o ne parla con Stenon.
86. Come il bened. grand. Cosimo III concepiva qualche stima del Micheli.
- pag. 87 La risposta del Tournesfort, e dell' H. B.
 quer. divulgata dal Conte Magalotti fece onore al Micheli, e per mezzo del Dotte. Del Papa venne a notizia del granduca.
 87. E' lo granduca più volte lo volle assistere alla sua tavola.
 Desiderava con lui le Erbe e le Frutte del le quali esso Principe era molto sollecitato.
 Il Micheli quando prese motivo di scrivere il catalogo delle frutte delle uve e
 87. Prime opere giovanili del Micheli.
- pag. 88 Riassunto del primo volume della Toscana illustrata.
89. Notizie di quest' opera
90. Il Micheli aveva già osservate le frutte dell' Alga e della Conspira.
20. Viaggi che aveva fatti il Micheli 1703 nelle Montagne di Aptosa
21. 1704 nella Gorgona
22. 1705 nella insenatura di Volterra nell' Alpi del Lago nero.
 nell' Isola di Gorgona.
 23. nell' Isola d' Elba.

- Viaggi per quasi tutte le Alpi Tosane.
- pag. 24. Viaggio fatto nel 1703 per lo Stato Veneto
25. Corollarium Institutionum Per Herbarie, altra
 Opere giovanile del Micheli - Notizie di essa
42. Fiori belli che si coltavano nei giardini di S. S. A.
88. Primo Hypomus consegnato del Micheli, e fuo' le toriose Viaggi dall' H. 1707 al 1716.
- pag. 26. Il Micheli nel 1706 ebbe la Prescrizione di 16. 60, come aiuto del Custode del Giardino di Pisa.
27. Viaggi laboriosissimi da esso fatti per l' Italia per ritrovare nei luoghi nativi le Piante dell' Anghilhera, del Cepalpino, del Colonna, del Boucone e
27. Viaggi per la Campagna di Roma avanti all' anno 1708
27. Altro nel 1703 con P. P. P. Bruno Pozzi, S. D.
 Bragio Bragio per le Alpi di Aptosa della Pania.
28. Altro nel 1704 per i contorni di Pisa, e Marina di Livorno.
- [11] P. Constabile Camadolense.
 Bragio Bragio, mentre viaggiava per l' Italia Dotte. Giulio, Lucchese, Stato polare del Tournesfort.
 Viaggio per le Alpi della Pania, del Lucchese, e

Pistonia.
Altre diaggia per le Chiave, e per l'Arctino, e
Cantone per ¹³
Altre nel Livornese, nella Gorgona (quattro
che se avevano fatto i Maiali.
Altre per la Valdinievole, e per le Marine di
Piombino, Lucca, e Pietrafanta.
Altre viaggio di passo si fanno per le Alpi di S. Maria fino a
Valdagna, per Monte di S. Siro, la Pioratta, e di là
per quasi tutte le più ammantate Alpi di S. Maria di No.
Vera e l'Alpe di S. Siro per Pietrafanta e Pistoia
a Girone.

1
Notizie della Vita, e dell' Opere
del Celebre Botanico Fiorentino
Per Antonio Micheli
Raccolte dal Dott. Giovanni Sargenti Soretti
Suo Isolare per istruzione di
Ottaviano suo Figlio

Foglio Carissimo

Giacchi avete intrapresa la storia della Medicina,
e forse in voi con piacere, una particolare
inclinazione per l' Storia Naturale, mi trovo
in obbligo di recitare in voi, e coltivare a tua
la mia potere questa laudabile disposizione. Per
altro la mia età appare avanzata, e la mia
spinta molto diminuita per le troppo fatiche,
e applicazione, e per i pochi contenti
d'animo, mi vietano lo sperare di poter
sufficientemente dirigere, ed assistere nella tua
comunicata carriera. Desidero dunque che tale
limitato Paternum trionfo in parte solo
non si ha diminuito oltis ingere, ma non
vi ha neppure argomentato, piante la tua
riccata condizione. Per tempo si ha Paternum
dico, una ragione, forse per la valuta di tre
grossi Polari, o la la per la sua possibilità di
sare, così in libri e stampati che Manoscritti
e di due raccolte altre numerose e pregiabili
in Riduzioni Naturali, e in disegni che in
utilizzano l'acquisto di cognizioni importanti

e secondo in Europa, lungo il Po. In
 riflessi, che una gran parte di questo oratore
 lo quanto più che sono il frutto delle lunghe e
 se fatiche, del mio Reverito Maestro Per
 tonio Micheli, è un mare a chi ben gli
 noia, e ne pagava far' uso peranno, come
 un capitale di grandissimo valore, den
 più che io gli ho ricoltato e ne ridu
 cendo un Catalogo Metodico e Ragione
 Brui mi viene somministrato che vor
 ripiatte il pregio di quel che io mi ho
 insieme a facendone la giusta stima, e
 copiate anche di ricavarne quel profitto
 che io vi auguro. A tal fine ho creduto
 portare di benedire minutamente insieme
 dei particolari a me noti della vita, e
 fatiche del mio Duon Maestro Micheli, affe
 restate meglio perquisite delle arduità fatiche
 ed affannose applicazioni che sono costate
 quell' uomo uomini tante spere. Mandando
 il tutto per un'ossessione, ho restituito a
 vostro potere. Il buon Micheli ha in certa
 mora coltivato, e coltivato un vastissimo ter
 con sua gravissima fatica e spesa, ma
 quasi a raccogliere il frutto, se altro si
 grave spesa, e con non piccola fatica ha
 ta avanti, e mantenuta la coltivazione, ma
 non ha avuto abilita, né tempo per rici
 re utile: voi poi l'avrete sotto o ulivato
 volendo godetevi tranquillamente il frutto
 delle tante fatiche a spesa del Micheli
 come da vero more in Padova.

SI Napata e prima studi di
Per Antonio Micheli

Nella Città di Orange, presso Seconda Mare³
di Valentignonne, nacque, Per Antonio Michel.

Il padre di me
è stato il primo

~~devenuta~~ in libro non ordinato
salvo,

[illegible]

Sianotea vulgaris Eub. Fabr.
(*Trochmalus* *Chamaea* *Carpal*: 373.
Pg: 294.) *Cypripedium* *Chamaea* Lin

[illegible]

rincozzaggi

+ gli insegna il modo di fare gli
scholotti dell'Esse,

S. 3. *variissimi viaggi
botanici.*

5. *Alfentan minor, 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.*

11 fece non l'odi poggia nella cognizione delle piante, egualora ai giorni sopiti
adesso trovato non nuovo nei giorni che la
casa gli campeggia di fronte, o gli monti
incontrarsi le portate al B. Basse fahy,
il tendere il suo paese, d'arbitrario
comparata colle figure e definizioni
di vari Autori.
Fra i libri del B. Fahy, quelli che più piace
Leonardo il micheli, erano le opere di Don
Paolo, detto anche Don Silvio Brocchi, stato
botanico dei marchesi Ferdinando II. e
simo III, principalmente quelle in che sono
figurate e definite molte piante rare
della Toscana, colla specificazione del suo
figli. Napolitano. Queste dunque si pubblicarono la
12. *Micheli un adesse hanno di nuovo
fatto una nuova galleria di riev.
carle ad una duca, e di vicino a l'alte
molte di più, donbandogli molti vangi.
grazie la Botica, che un siciliano fosse ha
ro il primo a metter in vista tante belle
piante, trasportate dai nostri Botanici.
13. *Stelle Logarismo 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.**

Le pochi quaderni di Carte d'ingegno

[illegible]

giunse all' Ospizio del Ponte alle Calce
 in quel punto, l'Once addosso opera-
 solo così scapolato a rispetto, ed informa-
 tosi del suo stato, gli fece riflessione che un
 impossibile l'entrare in Firenze, per la
 de' suoi giorni, e per la sua salute, e
 di strada, ma insegnò la vera ragione del
 furto staggio, che era la mancanza del
 denaro, messo a confusione, lo refoillò d'
 alloggio, procurò, sicché lo mandò
 di più di due o tre giorni, a rimproverare
 col suo destino di molte belle frange,
 che reggeva fra i fogli d'argento, e
 gli offese ancora i suoi parenti.

S. 7. di S. Marconi in Botonica

16. Quasi era sarebbe il ridere le grasse incedi:
 bili, fofide, e gli inganni in po' soffitti,
 scorse in badissimo campo, nei giorni, per
 ridi, e Poggia le montagne, de' circondano
 la valle, in fondo della quale è fabbricata
 Firenze, e indi venne cauto di
 piede diossande. E pad' uno de' re' angu-
 ra domi, più volte gli fece fare delle serie
 riflessioni, sopra l'inutilità di queste
 fatiche, senza speranza di poter col merito
 loro apicarsi una vita comoda, e più
 con queste cose, e con le riflessioni
 col due amabili maschi B. Abate fa-
 lugi. Egli lo confortava a proseguire con
 coraggio l'insuperabile carriera, auguran-
 dogli felice successo, e lo fece conoscere
 ai PP. Abate Don Biagio Biagi, e Don
 Bruno Tori sacerdoti di Valombotoni, e
 studiarli in Botonica. Mercoledì

1. ^{Allegato D}
 2. ^{Allegato E}
 3. ^{Allegato F}
 4. ^{Allegato G}
 5. ^{Allegato H}
 6. ^{Allegato I}
 7. ^{Allegato J}
 8. ^{Allegato K}
 9. ^{Allegato L}
 10. ^{Allegato M}
 11. ^{Allegato N}
 12. ^{Allegato O}
 13. ^{Allegato P}
 14. ^{Allegato Q}
 15. ^{Allegato R}
 16. ^{Allegato S}
 17. ^{Allegato T}
 18. ^{Allegato U}
 19. ^{Allegato V}
 20. ^{Allegato W}
 21. ^{Allegato X}
 22. ^{Allegato Y}
 23. ^{Allegato Z}
 24. ^{Allegato AA}
 25. ^{Allegato AB}
 26. ^{Allegato AC}
 27. ^{Allegato AD}
 28. ^{Allegato AE}
 29. ^{Allegato AF}
 30. ^{Allegato AG}
 31. ^{Allegato AH}
 32. ^{Allegato AI}
 33. ^{Allegato AJ}
 34. ^{Allegato AK}
 35. ^{Allegato AL}
 36. ^{Allegato AM}
 37. ^{Allegato AN}
 38. ^{Allegato AO}
 39. ^{Allegato AP}
 40. ^{Allegato AQ}
 41. ^{Allegato AR}
 42. ^{Allegato AS}
 43. ^{Allegato AT}
 44. ^{Allegato AU}
 45. ^{Allegato AV}
 46. ^{Allegato AW}
 47. ^{Allegato AX}
 48. ^{Allegato AY}
 49. ^{Allegato AZ}
 50. ^{Allegato BA}
 51. ^{Allegato BB}
 52. ^{Allegato BC}
 53. ^{Allegato BD}
 54. ^{Allegato BE}
 55. ^{Allegato BF}
 56. ^{Allegato BG}
 57. ^{Allegato BH}
 58. ^{Allegato BI}
 59. ^{Allegato BJ}
 60. ^{Allegato BK}
 61. ^{Allegato BL}
 62. ^{Allegato BM}
 63. ^{Allegato BN}
 64. ^{Allegato BO}
 65. ^{Allegato BP}
 66. ^{Allegato BQ}
 67. ^{Allegato BR}
 68. ^{Allegato BS}
 69. ^{Allegato BT}
 70. ^{Allegato BU}
 71. ^{Allegato BV}
 72. ^{Allegato BW}
 73. ^{Allegato BX}
 74. ^{Allegato BY}
 75. ^{Allegato BZ}
 76. ^{Allegato CA}
 77. ^{Allegato CB}
 78. ^{Allegato CC}
 79. ^{Allegato CD}
 80. ^{Allegato CE}
 81. ^{Allegato CF}
 82. ^{Allegato CG}
 83. ^{Allegato CH}
 84. ^{Allegato CI}
 85. ^{Allegato CJ}
 86. ^{Allegato CK}
 87. ^{Allegato CL}
 88. ^{Allegato CM}
 89. ^{Allegato CN}
 90. ^{Allegato CO}
 91. ^{Allegato CP}
 92. ^{Allegato CQ}
 93. ^{Allegato CR}
 94. ^{Allegato CS}
 95. ^{Allegato CT}
 96. ^{Allegato CU}
 97. ^{Allegato CV}
 98. ^{Allegato CW}
 99. ^{Allegato CX}
 100. ^{Allegato CY}
 101. ^{Allegato CZ}
 102. ^{Allegato DA}
 103. ^{Allegato DB}
 104. ^{Allegato DC}
 105. ^{Allegato DD}
 106. ^{Allegato DE}
 107. ^{Allegato DF}
 108. ^{Allegato DG}
 109. ^{Allegato DH}
 110. ^{Allegato DI}
 111. ^{Allegato DJ}
 112. ^{Allegato DK}
 113. ^{Allegato DL}
 114. ^{Allegato DM}
 115. ^{Allegato DN}
 116. ^{Allegato DO}
 117. ^{Allegato DP}
 118. ^{Allegato DQ}
 119. ^{Allegato DR}
 120. ^{Allegato DS}
 121. ^{Allegato DT}
 122. ^{Allegato DU}
 123. ^{Allegato DV}
 124. ^{Allegato DW}
 125. ^{Allegato DX}
 126. ^{Allegato DY}
 127. ^{Allegato DZ}
 128. ^{Allegato EA}
 129. ^{Allegato EB}
 130. ^{Allegato EC}
 131. ^{Allegato ED}
 132. ^{Allegato EE}
 133. ^{Allegato EF}
 134. ^{Allegato EG}
 135. ^{Allegato EH}
 136. ^{Allegato EI}
 137. ^{Allegato EJ}
 138. ^{Allegato EK}
 139. ^{Allegato EL}
 140. ^{Allegato EM}
 141. ^{Allegato EN}
 142. ^{Allegato EO}
 143. ^{Allegato EP}
 144. ^{Allegato EQ}
 145. ^{Allegato ER}
 146. ^{Allegato ES}
 147. ^{Allegato ET}
 148. ^{Allegato EU}
 149. ^{Allegato EV}
 150. ^{Allegato EW}
 151. ^{Allegato EX}
 152. ^{Allegato EY}
 153. ^{Allegato EZ}
 154. ^{Allegato FA}
 155. ^{Allegato FB}
 156. ^{Allegato FC}
 157. ^{Allegato FD}
 158. ^{Allegato FE}
 159. ^{Allegato FF}
 160. ^{Allegato FG}
 161. ^{Allegato FH}
 162. ^{Allegato FI}
 163. ^{Allegato FJ}
 164. ^{Allegato FK}
 165. ^{Allegato FL}
 166. ^{Allegato FM}
 167. ^{Allegato FN}
 168. ^{Allegato FO}
 169. ^{Allegato FP}
 170. ^{Allegato FQ}
 171. ^{Allegato FR}
 172. ^{Allegato FS}
 173. ^{Allegato FT}
 174. ^{Allegato FU}
 175. ^{Allegato FV}
 176. ^{Allegato FW}
 177. ^{Allegato FX}
 178. ^{Allegato FY}
 179. ^{Allegato FZ}
 180. ^{Allegato GA}
 181. ^{Allegato GB}
 182. ^{Allegato GC}
 183. ^{Allegato GD}
 184. ^{Allegato GE}
 185. ^{Allegato GF}
 186. ^{Allegato GG}
 187. ^{Allegato GH}
 188. ^{Allegato GI}
 189. ^{Allegato GJ}
 190. ^{Allegato GK}
 191. ^{Allegato GL}
 192. ^{Allegato GM}
 193. ^{Allegato GN}
 194. ^{Allegato GO}
 195. ^{Allegato GP}
 196. ^{Allegato GQ}
 197. ^{Allegato GR}
 198. ^{Allegato GS}
 199. ^{Allegato GT}
 200. ^{Allegato GU}
 201. ^{Allegato GV}
 202. ^{Allegato GW}
 203. ^{Allegato GX}
 204. ^{Allegato GY}
 205. ^{Allegato GZ}
 206. ^{Allegato HA}
 207. ^{Allegato HB}
 208. ^{Allegato HC}
 209. ^{Allegato HD}
 210. ^{Allegato HE}
 211. ^{Allegato HF}
 212. ^{Allegato HG}
 213. ^{Allegato HH}
 214. ^{Allegato HI}
 215. ^{Allegato HJ}
 216. ^{Allegato HK}
 217. ^{Allegato HL}
 218. ^{Allegato HM}
 219. ^{Allegato HN}
 220. ^{Allegato HO}
 221.

[illegible]

[illegible]

indipendente di Croazia,

10/1/1929

A. Lyons

Alonso de Ercilla scrisse nel 1770 da
Lima, nel 1775 da Roma, nel 1779 da
Lima, e nel 1789. 235. da dall'Ami-
co.

profeta massiccio ed alleanza

12
maestro E. nobilita che accetto il micheli
nella medesima Opera, per la scorgi
occhi del Terzi, non dice di lui altro, se non che
era stato suo compagno in due viaggi, e
che, il che non basta, e costituisce suo ma-
estro. Si aggiunga che il B. Brigi, ed il B.
Terzi, per lungo, e dalla favorevole, come si
dice, sono stati in Firenze, ma secondo lo
stesso dei monaci Valombrosani, sono stati
separati, e impiecati ora in una
India, ora in un'altra, e che, per altro
potuto ingannare al micheli. Finisce
non da dissimulare che il B. Hase Jahagi
benche abbia pubblicata la sua Geographia
botanica nel 1710, non era persona di quel
metodo, siccome non lo era ne il B. Brigi,
ne il B. Terzi, i quali addavano avanti, nei
loro libri, coi nomi del Binario Vaukianico.
Laonde secondo l'opinione delle scienze
nomine quod non habet, malamente ad-
dano potuto tradurre il micheli al picco e per
co, per lo di quel sistema, che non
gloria migliore di noi, e di angli non
poi giungere ad illustrare, e arguire con
X. tanta sua gloria.

Notte notizie botaniche aggiunte a Michel
 anche da Tommaso Chellini Cittadino Fiorentino, quale perlo più dimorava in una
 villa a S. Andrea alto vicino a Firenze, e con
 phimento si occupava in cercar piante,
 ma le rappresentava anche non infre-
 quentemente con figure colorite in sguercello.
 Del Chellini si prevalse poi il Micheli, per
 farli dipingere varie piante da se figurate
 e specialmente funghe, Agarici & che io con-
 ferro fralle sue opere. Molte poi sono le
 finalmente dipinte nel Chellini con figure
 di Erbe, Animali, Pietre &c, che sono parsi
 per le librerie di Firenze, di altri Paesi
 io ne ho alcuni d'Erbe, d'Animali, che gli
 fece fare mio Padre. Da coloro che con-
 siderano nei primi tempi ad introdurre nel
 la Botanica il Micheli, ho potuto da lui
 commentare il Peto d'Antonio Bonini Bibli-
 otecario e Maestro di Botanica nel Regio Orto
 la di S. Maria Nuova, e dopo il Padre di Botani-
 ca Rustola, di il Dott. Vincenzo Ciampi Fiorentino
 ne Raccomanda di Stefano a Campoli, il quale
 ora da averlo posto nella sua Raccomanda, e da
 gli tutte il comando per ortare.
 Da questo tenersi principio dunque il Micheli
 seppe da per se fare progressi graduali, ed
 impo le piante, anzi commendatoli nel sistema
 Pournet forziato da presto si ridusse, e gradua-
 lmente migliorare, e perfezionare come gli
 riuscì con sua gran gloria.

*Uomini Principi Fattori, e Protettori in
Firenze*

Non pote stare occulto lungo tempo la fama di
questo giovanotto, che con tante adorne, si era
applicato agli anatomismi ed innocenti studi
della Botanica, laonde venne in cognosce-
re di molte valenti e garbate nostre Conoscite
Finì, i quali ammiratori del suo Merito, e
comportarono a proseguire, e per altro, e con-
tinuamente lo aiutavano. Era questo gli lo portò
più volte rammentare con espressione di
animo gratissime il Marchese Cosimo da
Castiglione, che lo fece in varj tempi, e per
più settimane trattare nella sua Villa di
Cereina, affinché potesse perfezionarsi col vi-
tare a palmo a palmo le carte pendenti
di Monte Morello. In questa laboriosa ragione
rispose al Michele di potere, con tutto il com-
to fare la maggior parte delle osservazioni quan-
tuna separabile di che, e dunque, sperando
quali profitti per pure la prima parte di un
vi quattri di piante e principio a metter sopra
che un Catalogo delle Belle Piante della Campa-
gna di Firenze. In oltre colle skeletoni delle
varie specie trovate in esse Monte, formò un
bello pezzo, per uso del medesimo Sig.^{ro} Marchese,
contitolando Monte Morello *Monte Morello*.

Anche il Senatore Rinaldo Pandolfoni il Dottor
fino Senatore Filippo Buonarroti, e l'Orlandi
fino Conte Lorenzo Magalotti grandi protet-
tori di Amici dei Letterati, presero affetto.

Il Michele, e gli Padere degli aiuti per proseguire
e con coraggio l'insensata carriera. Per
nostro Dottor Medico Gio. Vespasiano Marchi,
Cipriano Santoni de' Targioni, e d'altro qual-
tore non pigliarono la giusta compagnia nelle
studii del libro, e del libro. Indietro, e per
del Papa non solamente l'onore, e per
già, ma col parlare con lode davanti al
Caro, e grandiosa Cosimo III. gli riprese la
stada per ottenere un'annua pensione. Non
fu il Michele. Non. *Monte Morello*, pag. 20. per
bucamente gli fu protetto molto obbligato.
Allo stesso Dottor e benefico del nostro Papa
non solamente stimarono e amaronò il
Michele fino dalla sua infanzia, ma lo
aiutarono anche nel suo studio, e per
preme cose. In esse per altro una certa eleganza
di cui egli era provvisto per non aver fatto
il corso scolastico di lettere umane, e questo
furono Simone Fabbi. *Monte Morello*
Bresiani ispettori e non Distrettari. Per
fatto Prefetto del Viceré, e Principe fu fatto
e, e il Dottor. *Monte Morello*, pag. 20. e
quali mentre che visse, e conseruò tutto
il Michele, e gli rivide, e conseruò tutto
fu il pure, premendo che lo fu del
proprio, e per altro, e per altro, e per altro,
publico.

Botanici Ingegni Forestieri, che favori-
rono il Michele nella sua Proliferazione.

Del 1699. passò per Firenze, e vi si trattarono alcuni
giorni il celebre Botanico Inglese Guglielmo
Cherard, e desiderando di avere le erbe delle
montagne, che usano nella campagna di Firenze.
30. gli fu posto davanti il Michele, che non

avere allora più di 20 anni, una parte sostanziale
mentre possedere al Palazzo di quel grande
24 me, col speranza di sapere dal suo stato
quelli desideri di Plauto, che più gli piacesse
capere e col caricare altre che gli richiese.
Quindi il Herard concepì grandi speranze
dal Michele, con tra di poco amicizia e cor-
spondenza letteraria, Dottore al numerario,
ne parlò con loro grandissima e vari signori
e dal nostro paese, e ne fece loro concepire
della stessa.

Non altro che il *Forsyera contracta* a fare quasi
re l'abitato del Micheli per la sua gran
pienza, e questo fu l'immortal *Juniperus* *Pinus*
de Tournefort. Sopra il Micheli sulla più alta
cima dell'Alpe di Pietra Rossa trovai un
erbolina minutissima, che riconosco per un
grazie di Galles, e Dubois, che potette essere
il *Galium* *Chaetula minima* *Prenacium*, om-
ni per fare. Inft. 9. 115. donde volendo affluire.

Je ne puis' et toute ardeur absolue a l'egard
peu de peine persuer une facheuse al' pour
notre melange, et qui je comprends. Mais
je il le nom. Et le Bournefort gentiment repa
je quant agresse en un quart de legles, et
compre alla une Liberia; La Plante qui on a
pris la peine envoyer a M. d'Althe Zepier.
Et le jallum taxatile, minimum, Grenade
mure face int. B. H. qui se trouve a la com
munement dans le Prince par le Hooker, et la
personne qui s'intereffe pour en avoir le
nom a quelques autres toutes par les plantes
et n'a qu'a la faire. Je vous a pu dire - dans la
terre de Bournefort, qui se fera un vrai plaisir
de te faire faire.

fall 10: Bagnier de

*transmissa col medesimo
fuso,*

\$7. come il ves. ^{no} San Luca Capione!!!
racconta qualche storia del micideli

1/2a. *Asperula* Bell. Hb. *Asperula*
Asperula polifolia L.
 1/2b. *Asperula* L.
 1/2c. *Asperula* L.
 1/2d. *Asperula* L.
 1/2e. *Asperula* L.
 1/2f. *Asperula* L.
 1/2g. *Asperula* L.
 1/2h. *Asperula* L.
 1/2i. *Asperula* L.
 1/2j. *Asperula* L.
 1/2k. *Asperula* L.
 1/2l. *Asperula* L.
 1/2m. *Asperula* L.
 1/2n. *Asperula* L.
 1/2o. *Asperula* L.
 1/2p. *Asperula* L.
 1/2q. *Asperula* L.
 1/2r. *Asperula* L.
 1/2s. *Asperula* L.
 1/2t. *Asperula* L.
 1/2u. *Asperula* L.
 1/2v. *Asperula* L.
 1/2w. *Asperula* L.
 1/2x. *Asperula* L.
 1/2y. *Asperula* L.
 1/2z. *Asperula* L.
 1/2aa. *Asperula* L.
 1/2ab. *Asperula* L.
 1/2ac. *Asperula* L.
 1/2ad. *Asperula* L.
 1/2ae. *Asperula* L.
 1/2af. *Asperula* L.
 1/2ag. *Asperula* L.
 1/2ah. *Asperula* L.
 1/2ai. *Asperula* L.
 1/2aj. *Asperula* L.
 1/2ak. *Asperula* L.
 1/2al. *Asperula* L.
 1/2am. *Asperula* L.
 1/2an. *Asperula* L.
 1/2ao. *Asperula* L.
 1/2ap. *Asperula* L.
 1/2aq. *Asperula* L.
 1/2ar. *Asperula* L.
 1/2as. *Asperula* L.
 1/2at. *Asperula* L.
 1/2au. *Asperula* L.
 1/2av. *Asperula* L.
 1/2aw. *Asperula* L.
 1/2ax. *Asperula* L.
 1/2ay. *Asperula* L.
 1/2az. *Asperula* L.
 1/2ba. *Asperula* L.
 1/2bb. *Asperula* L.
 1/2bc. *Asperula* L.
 1/2bd. *Asperula* L.
 1/2be. *Asperula* L.
 1/2bf. *Asperula* L.
 1/2bg. *Asperula* L.
 1/2bh. *Asperula* L.
 1/2bi. *Asperula* L.
 1/2bj. *Asperula* L.
 1/2bk. *Asperula* L.
 1/2bl. *Asperula* L.
 1/2bm. *Asperula* L.
 1/2bn. *Asperula* L.
 1/2bo. *Asperula* L.
 1/2bp. *Asperula* L.
 1/2bq. *Asperula* L.
 1/2br. *Asperula* L.
 1/2bs. *Asperula* L.
 1/2bt. *Asperula* L.
 1/2bu. *Asperula* L.
 1/2bv. *Asperula* L.
 1/2bw. *Asperula* L.
 1/2bx. *Asperula* L.
 1/2by. *Asperula* L.
 1/2bz. *Asperula* L.
 1/2ca. *Asperula* L.
 1/2cb. *Asperula* L.
 1/2cc. *Asperula* L.
 1/2cd. *Asperula* L.
 1/2ce. *Asperula* L.
 1/2cf. *Asperula* L.
 1/2cg. *Asperula* L.
 1/2ch. *Asperula* L.
 1/2ci. *Asperula* L.
 1/2cj. *Asperula* L.
 1/2ck. *Asperula* L.
 1/2cl. *Asperula* L.
 1/2cm. *Asperula* L.
 1/2cn. *Asperula* L.
 1/2co. *Asperula* L.
 1/2cp. *Asperula* L.
 1/2cq. *Asperula* L.
 1/2cr. *Asperula* L.
 1/2cs. *Asperula* L.
 1/2ct. *Asperula* L.
 1/2cu. *Asperula* L.
 1/2cv. *Asperula* L.
 1/2cw. *Asperula* L.
 1/2cx. *Asperula* L.
 1/2cy. *Asperula* L.
 1/2cz. *Asperula* L.
 1/2da. *Asperula* L.
 1/2db. *Asperula* L.
 1/2dc. *Asperula* L.
 1/2dd. *Asperula* L.
 1/2de. *Asperula* L.
 1/2df. *Asperula* L.
 1/2dg. *Asperula* L.
 1/2dh. *Asperula* L.
 1/2di. *Asperula* L.
 1/2dj. *Asperula* L.
 1/2dk. *Asperula* L.
 1/2dl. *Asperula* L.
 1/2dm. *Asperula* L.
 1/2dn. *Asperula* L.
 1/2do. *Asperula* L.
 1/2dp. *Asperula* L.
 1/2dq. *Asperula* L.
 1/2dr. *Asperula* L.
 1/2ds. *Asperula* L.
 1/2dt. *Asperula* L.
 1/2du. *Asperula* L.
 1/2dv. *Asperula* L.
 1/2dw. *Asperula* L.
 1/2dx. *Asperula* L.
 1/2dy. *Asperula* L.
 1/2dz. *Asperula* L.
 1/2ea. *Asperula* L.
 1/2eb. *Asperula* L.
 1/2ec. *Asperula* L.
 1/2ed. *Asperula* L.
 1/2ee. *Asperula* L.
 1/2ef. *Asperula* L.
 1/2eg. *Asperula* L.
 1/2eh. *Asperula* L.
 1/2ei. *Asperula* L.
 1/2ej. *Asperula* L.
 1/2ek. *Asperula* L.
 1/2el. *Asperula* L.
 1/2em. *Asperula* L.
 1/2en. *Asperula* L.
 1/2eo. *Asperula* L.
 1/2ep. *Asperula* L.
 1/2eq. *Asperula* L.
 1/2er. *Asperula* L.
 1/2es. *Asperula* L.
 1/2et. *Asperula* L.
 1/2eu. *Asperula* L.
 1/2ev. *Asperula* L.
 1/2ew. *Asperula* L.
 1/2ex. *Asperula* L.
 1/2ey. *Asperula* L.
 1/2ez. *Asperula* L.
 1/2fa. *Asperula* L.
 1/2fb. *Asperula* L.
 1/2fc. *Asperula* L.
 1/2fd. *Asperula* L.
 1/2fe. *Asperula* L.
 1/2ff. *Asperula* L.
 1/2fg. *Asperula* L.
 1/2fh. *Asperula* L.
 1/2fi. *Asperula* L.
 1/2fj. *Asperula* L.
 1/2fk. *Asperula* L.
 1/2fl. *Asperula* L.
 1/2fm. *Asperula* L.
 1/2fn. *Asperula* L.
 1/2fo. *Asperula* L.
 1/2fp. *Asperula* L.
 1/2fq. *Asperula* L.
 1/2fr. *Asperula* L.
 1/2fs. *Asperula* L.
 1/2ft. *Asperula* L.
 1/2fu. *Asperula* L.
 1/2fv. *Asperula* L.
 1/2fw. *Asperula* L.
 1/2fx. *Asperula* L.
 1/2fy. *Asperula* L.
 1/2fz. *Asperula* L.
 1/2ga. *Asperula* L.
 1/2gb. *Asperula* L.
 1/2gc. *Asperula* L.
 1/2gd. *Asperula* L.
 1/2ge. *Asperula* L.
 1/2gf. *Asperula* L.
 1/2gg. *Asperula* L.
 1/2gh. *Asperula* L.
 1/2gi. *Asperula* L.
 1/2gj. *Asperula* L.
 1/2gk. *Asperula* L.
 1/2gl. <

† a sinistra la Compilata colle stampe di
† alcuni d'Zollari.

Lidiposidota adnata col. mitcheli
new

[illegible]

S. 7. Prime page
Giovanni Del Micheli

al Branda
e presento a V. S. la copia

Qualis est confusus, uniformi.

[illegible]

for sale

[illegible]

Un altro viaggio si fece il micheli nell'anno 1706 del quale incidentalmente ha lasciata memoria nella Relazione dell'ultimo suo fatto l'11. 1706, mentre era conteso in persona addì a ora e fra
 6^a Petronio da Verona Isidoro de' l'io
pucci, due ad opera giustol' d'oro
 e d'oro a conoscer, mirare con
 gran gioia, e rinnovare l'ominitiva
 la fine del l'anno 1706 in questa sua
 contratta.

Il primo viaggio si fece
 nel 1706, per andare a
 vedere la casa di
 Michelangelo, e
 la casa di
 Galileo.

Il secondo viaggio si fece
 nel 1706, per andare a
 vedere la casa di
 Michelangelo, e
 la casa di
 Galileo.

Il terzo viaggio si fece
 nel 1706, per andare a
 vedere la casa di
 Michelangelo, e
 la casa di
 Galileo.

Il Micheli ha fatto tre viaggi, e l'ultimo
 nel 1706, per andare a vedere la casa di
 Michelangelo, e la casa di Galileo.
 Il primo viaggio si fece nel 1706, per
 andare a vedere la casa di Michelangelo,
 e la casa di Galileo.
 Il secondo viaggio si fece nel 1706, per
 andare a vedere la casa di Michelangelo,
 e la casa di Galileo.
 Il terzo viaggio si fece nel 1706, per
 andare a vedere la casa di Michelangelo,
 e la casa di Galileo.
 Il quarto viaggio si fece nel 1706, per
 andare a vedere la casa di Michelangelo,
 e la casa di Galileo.
 Il quinto viaggio si fece nel 1706, per
 andare a vedere la casa di Michelangelo,
 e la casa di Galileo.
 Il sesto viaggio si fece nel 1706, per
 andare a vedere la casa di Michelangelo,
 e la casa di Galileo.
 Il settimo viaggio si fece nel 1706, per
 andare a vedere la casa di Michelangelo,
 e la casa di Galileo.
 L'ottavo viaggio si fece nel 1706, per
 andare a vedere la casa di Michelangelo,
 e la casa di Galileo.
 Il nono viaggio si fece nel 1706, per
 andare a vedere la casa di Michelangelo,
 e la casa di Galileo.
 Il decimo viaggio si fece nel 1706, per
 andare a vedere la casa di Michelangelo,
 e la casa di Galileo.

Della Sallustiana, Della Compagna, e De' Labaraghi.
Questo lungo e sospeso giro che avrebbe speso
tutto che si fosse riuscito, perché fatto con
poco studio, riuscì agiustissimo al Michel.
che ne faceva presto ricordo, e ne aveva, e grande
fu l'arresto di Plauto e Clodio che egli mandò
per un giardino di Campidoglio De' Papi e di San-
gi, ma molto maggiore fu la scelta di quel-
lo che per se acquisto, e di felicità con que-
lo arrivato il suo stato poco. De' Plauto ugi-
stato in questa delazione, e quando al 1711.

Nell' Estate dell' istesso del medesimo anno 1711.
Dovette il Michel fare un viaggio a Bologna
come si vede altro egli offerse la sua Papia,
come si vede suo Geo. Plauto Pl. pag. 20. Due
altre sue ingiurie a Bologna e nelle bolle
dell'ontagne di quella delegazione fatto l' A. 1713.
lo accusa nelle Osservazioni MS. popi all' 17
ra del Pascher.

77 Nell' Estate del 1714, per quanto ricavò da una
Lettera del Dott. Giuseppe Moratti, il Michel fa-
ce un viaggio Romano per la città di Roma,
del 1714, e di Bologna.

Finalmente nel repassare il suo Carteggio, e pen-
sando della morte di una sua lettera adotti-
to Plauto e da una lettera di Plauto al Michel,
in data di Roma 15 novembre 1715. lo met-
te in congettura che egli nel 1715 del...

fino al settembre, passò con altre lunghe
viaggi per la campagna di Roma, e
per l' Abruzzo, ritornando per Fuligno, e
col fine di meglio possedersi in Osservazioni
in che non aveva potuto fare nel 1711. E
quest'ultima relazione di questo viaggio, ma
ho dubbio che il Michel abbia ricevuto in...

solo contatto, col solo Her. Botanicum ande
Due i viaggi del 1710, e 1715, mentre il 1715
è assolutamente molto posteriore al 1710, per
che ivi si fa grande uso delle figure del Plauto
ter, colle Osservazioni dell' Plauto, che non fu-
ro stampate prima del 1714. — T

78 Nel 1716 fece una altra Osservazione per la Cam-
pagna di Roma, poche Tage nel suo Clusio
Gariarum Plantarum Herbar. et Germaniae
quanto appreso. Petouca Ordre et de fauc glad
folij angustioribus serratis. Her. Plauto
penatibus rubris notatis. In Libris longifolia
glabra, montana. Boec. Mus. Par. 2. 163. Tab. 82.
nell' Estate di Roma l' A. 1716. la vedo colli-
cata sotto la cura del 1716. Plauto affatto la
sopra. Di Botanicum in quella stagione.

80. Dalle Osservazioni
di Giuseppe Moratti
del Michel

Non dare tacere, che fino del 1710 il Michel
principio a fare Osservazioni sopra il suo,
de' frughi, e l'no maniera di viaggiare.
e che fino del 1712, principio a fare le sue
Osservazioni sopra l' Orobancha, o soffusa.
81. Una lucianale, che poi fu fatta l'osservazione
pubblica colle stampe nel 1723. Copie
non altre se conosce,

Nel 1715. Singolo 1715. ^{condotta a casa di}
e che nel Poggio di S. Martino alla Rd.
ma dispone cinque miglia di fiume,
frangente spesso fece l'osservazione delle
monna, e l'osservazione del mare, che l'osservazione
della in l'osservazione pubblica a c. 333. del libro
4. De' primi viaggi della prima Osservazione

82. Dalle Osservazioni del
di Giuseppe Moratti
del Michel
e l'osservazione del mare, che l'osservazione
della in l'osservazione pubblica a c. 333. del libro
4. De' primi viaggi della prima Osservazione

83. Dalle Osservazioni
di Giuseppe Moratti
del Michel

84. Dalle Osservazioni
di Giuseppe Moratti
del Michel

47

Ditta importante storia.
 Coll'indifferenza studio, e con tante anime, ed
 oppone a' dotti, Paschi di' e a' giu' il mio
 della gravita' della parola
 che si presenta la riputazione di ca:
 all'uso storico non solamente, e si
 ma la moralita' e la storia di molti
 Volare, e non di meno di Firenze, e di

[illegible]

14. moderno nomenclaturale a fabrica al ma-
rito toz. grande dot. Eudisipini, signori
Pietro Antonio Micheli, di Fiesura, al Dio.
Giacomo Zanichelli di Santia, anti.
Xipicocipini Botanofili, da me do. so.
95. Lomco martini de. orga, da' metodi. M.

119. nella Sessantaria
Lugli di dicembre 1775
fra d'ing, a fabre
so a conogano, fa de
nell'ora di si pso, al
ai momenti. Quindi
i infandato il mio
vittid. Lo pagiatu.
spago so. Alboio
Lafinelli di Pionse Ma.
sipe di gree il cano
piu conuenienti alla
e, chela mia attitudi.
nariare, e di solo p.
incapione, nomele.
le canoquide quid.
moderno e adda, p.
ano passato la omid.
le alla multa drach.
gionati dalla drach.
indelle, che il sito di
volto

ing. due cabolepi. si vede
per nome. p. drachino, e ad alcuni
more p. nomi quelli del fonnelfor.

X. canna, e dice le sengo appeso di me, non stribuiva
tura de la mia retributa, e a poche ore difficile a peno:
lo di pando, conopando con la penelli, mi son pso:
sig. Masini, de pso dase andare a morse. Baldo, dai qua
to l'ommo parola della protigione di detto drach, mafino
de pso a Salantione, e ha cometo di faelo, monda abia
di casa in luro drach a Verona, ora gionata la medina
e fa il chingo con buon efeto. Al medico, p. attigato, ha
fatto regale de' miei scarabotti, ad uno li ha mandato una
serie di cose naturali di non picolo momento, parimente
la sua drach, di cui ne e molto curioso, che che ha meno
affligli gli cose passate fra noi. Quando sia in stato se
fora habita la missione, insanto io se hanno con felice dr.
aggio, e la pso di non de. g. di un tuo buon amico, che lo
non mi de. dase mai de' lei. Ho cominciato a uenire alcuni
frante del d. e lo have continuato di drach in m. g. p.
ne poi lo m. g. a ridare alle proprie drach, col metodo pra
tico, e poi intagliar li drach, e compiz una drach. p.
tato, con altre operationi delle cose manie, e forse sara ve
adara, ma dove chiarire la gloria con (e), nece i luro ai
uso, mafino de non dove p. dase. Da d. dase

95.

Chama
m. g. a

43/ comprare qual sia la setina che ho della via più
abilita, quanto costa il di lei onorario et a qual
se addio pure che sarebbe, e ricorre delo Ede. Nro
Madrino, non abia d'aluna spesa, offendo oia, per
fama, rediffa al mondo, ma dubito che s'ino a lora

se non fanno in posto. Andò per
il maestro di Monte Carlo,
l'omaggio offrendo a me stesso, a nel

1715. formo due oroscopi con scheloni di
bianco e con incastellamenti, incolleto.
ma la carta, p. gli. mado in regalo a mi-
chel. Il primo in 40 pagine carte contiene
150 scheloni, nuovi et, ad a' isolato. I
ricchi di bianco e fine offende nel
gio di Monte Carlo l'11. 1714. Il secondo in

41. pagine con carte contiene 11. 200. rici-
leoni, di bagio. Ispicilo di Piantelli.
fine offende nel viaggio di Giuseppe di
l'anno 1714. Anonimo di P. m.
del
vicini, con un catalogo, autografo
noni, per gli elenchi, e longi, di
isolato: Catalogo di Giuseppe di Monte-
Carlo, dalle Piantelli Naturali, nel regno

144 moderno nome latinate, e fabrica al ma-
rito topografo del. Eudisipini, Lipori,
Pietro Antonio Michelli, di Fiorina, et de.
Giacomo Tannideli di scottia, anti-
tipicacipini Montasoli, da me do-
l'anno 1715. de' metodi. 1715.

95
Laguale, anno 1715. Nella scintilla
in data di Montasoli il mese di dicembre 1715,
dice, il signor pio più d'ing, a labe
tepepe de' monti, unio a conto gario, fa de
alcuna volta io doni nell' ore di riposo, al
botanico di Montasoli momenti. Quindi
l'ingolapini, 1715, de infamato il 1715
proprio in adde, per via de' loro paginac-
ni, al signor pio, impiego loro al botano
incastellamento, e due spiculi di Piantelli
nel 1715. ma compie di due catalogi
pagato di quei nomi più conservati alla
specie, e per via de' loro, che la mia attività
ne altri, per via di natura, e di l'1715, più
mo nome di Piantelli incastellamento, e nome de
quando nel padeto le castelli più di
dici, che il signor pio moderno in data, più
ho de' nomi. Eudisipini, Piantelli, e l'1715,
del numero di due, che alla nostra castelli
re fanno provvisione. D'altra via più
supra, e di galia più de' che il l'1715,
monte Carlo, e il lungo signor pio incastellamento
mi di. Anche in data di due catalogi, e l'1715,
dei nomi di signor pio, e ad alcuni
nostri signori, quelli del l'1715.

Acanthopneuste
Lipimachia rubra? At. Kew.

[illegible]

50. Rel. 1717 V. Michel, et auct. Carpeggio in Sic.

Simone Schenckius Colobus naturalis
di Zuni. Gallo hic molle carac la pi:
in data de 20 xho 1720 e de legione

102.

tarne. Ex dir. Opine, que des. de. de. de.
Plantae Helvetiae fasciculata
ad Dnsy Botanicus in. de. de. de. de.
ang. de. de. de. de. de. de. de. de. de.
habes. auct. me. al. de. de. de. de.
Pisum. de. de. de. de. de. de. de. de. de.
curiositate et conditione. de. de. de. de.
Plantae si non omnes. habes. quod. de. de. de.
ip. de. de. de. de. de. de. de. de. de.
de. de. de. de. de. de. de. de. de.

Stimulus. me. de. de. de. de. de. de. de. de. de.
patendans. de. de. de. de. de. de. de. de. de.
various. de. de. de. de. de. de. de. de. de.
marion. de. de. de. de. de. de. de. de. de.
in. de. de. de. de. de. de. de. de. de.
mento. de. de. de. de. de. de. de. de. de.

Hee. aser. de. de. de. de. de. de. de. de. de.
una. de. de. de. de. de. de. de. de. de.
del. de. de. de. de. de. de. de. de. de.

2. de. de. de. de. de. de. de. de. de.
re. de. de. de. de. de. de. de. de. de.

1715. de. de. de. de. de. de. de. de. de.

re. de. de. de. de. de. de. de. de. de.

al. de. de. de. de. de. de. de. de. de.

nota di 10 capi di fofili
di Michel, et auct. Carpeggio in Sic.
di Zuni. Gallo hic molle carac la pi:
in data de 20 xho 1720 e de legione

1715. de. de. de. de. de. de. de. de. de.

di 10. de. de. de. de. de. de. de. de. de.

ma paginabile, che non ne furono neanche
pochissimi sfogliati, uno de quali, compreso
nella fibbia Micheliana, da Pisa, l'anno
di Dio: Francesco Zamboni, indotto da 27. Apr.
del 1713. si vada che preparava y mandava
al Michel, Donpietro, e Erardio di Re
specie di fistulace in contraccambio d'io-
mi che aveva avuto già dal Michel.

106. Più tardi ripi al Michel, la corrispondenza al
celebre Botanico Inglese Giacomo Botcher,
di cui egli scrive: Novor: Lm. Hanc, per St. Jor.
Lodo, ^{in athenis} specie Hanc, Botcher, ^{Ophele} mandata
dal Botcher, per confirmare Orangelaia
utrumque Hontani, per nobis misit
Clare monius Dr. J. Jacobus Botcher, Ami
cus Optimus, ex in communicando Dr. Jor., ex

107. Originale, Planta libanotifera, da una
minuta di copia del Michel al Botcher, dopo
il ottobre 1713. Vado che più gli aveva mandato
una delle Micholoti di Bianchi Brava. Con
le cose poi del 10. febbraio 1716 il Botcher
gli mandò un tipo clare, o volume di carta
lucida, sulla quale sono cavate
una numerosa serie di Hamigra, lapide,
marza di epor conservata, permanente y
memoria dell'ingegnere tuore. Ho anche
provato fra i fogli del Michel un catalogo
di Planta Capi di Cosa Naturali, cioè minori,
^{di Planta Hamigra}
^{di Planta Hamigra} Manni, di Planta Hamigra di Planta Hamigra
^{di Planta Hamigra} do al Botcher, insieme con cataloghi di Planta Hamigra
notate ne suoi viaggi, e finde epo Botcher,
notate ne suoi viaggi, e finde epo Botcher.

54/ nel 1715, ^{marzo} di Antonio de Supery, il mio
che si fece consacrare a Dion magnot
professore di Botanica in Montpellier, agli inizi
una ^{cosse} colla quale si preparava a ^{parlar}
da ^{voler} parlar la parva di ^{voler} volar in ^{voler} volar
mi ^{voler} volar la ^{voler} volar, che ^{voler} volar ^{voler} volar
scoperto. ^{voler} volar la ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar

105

quali colla quale ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
compaier il micheli, e ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
Il ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
m^o Supery, ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
comme ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
collaboration. ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar

da 7. marzo 1715.

106/ di ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
mori ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar

110/ gran ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
quale ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
a ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
riporta ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
de ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
pandemi ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar

affine ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
2. ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
De ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
folia ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
Hoc ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
dal ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar

Botanica ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
Botanica ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
Vier. ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
maxima ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
figura ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
tutti ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar
sont ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar

Nonnulla ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar ^{voler} volar

35

già nella sua fronte e come lo dimostra
ancora la figura del Bianconetto mi disse
sapere che Doppelgänger è stato più
frequentemente visto dal Bianconetto di ho
trovato intorno a tutto il quale bianco che io
non so notare nei miei viaggi; po' come non
vedute se dipinto da alcuna pittura; l'ordine
per ingenerare la cosa bianca per delle foto:
che dopo l'appena l'insorgenza dare una
lunga elaborazione per l'Italia, e quindi
venendo tornandoci a Roma e riprendo le cose
se del detto Bianconetto in questo paese
a Napoli, e di là andò fino in Puglia prima
cominciò a difendere il nuovo con maggior diletto
prima il monte Sanguo dove si trova il
fine della Bianca padura, e di là si mandò
alla patria, si rifugiò nelle montagne
dell'Abruzzo etc. Ecco un altro rapporto del
viaggio di Puglia fatto dal micheli nel 1716,
che io sono noto y secondo.

24 febbraio, venni da un mio in Ischia. Il Don B. M.
tanio Angelino Stuard che s'aveva conquis
dalla donna gli Micheli, diomato fu del
112. Regg, come accenna a suo luogo, alle indagi
re maggiori motivi di valute, ed inam
della sua ff. benario autorevolissimo. In
come il Micheli non ha saputo conto d'alc
saggio sciatto, ^{affi} così mi mancano le più
anche le cose variegati dal Stuard mase
era confuso d'inghilterra in mine, e già
non posso far sedere gradatamente i papi
dignetta bionzia, che fece tanto onore d
utile al Micheli. Il solmanza la prima de
is confuso è in data diominae del 16. marzo

12. *Simagrade che*
del lui Sig. Belmo
Mad.

1715, ad ista fralle altro cose due: l'uno
 d'ist' d'antimoni sopra alcune delle fralle
 mi sono spati di non d'antimoni, nel quale
 l'ist' d'antimoni di Anguillara. Dignate l'ist' d'antimoni
 sono alcune fralle in ist' contorni, come
 in, ma l'ist' d'antimoni da C. Brachino, a parte bene
 se nuove, e differenzi da tutte le fralle
 come il Cist' d'antimoni pag. 119, ad ist' d'antimoni
 l'ist' d'antimoni 2012 B. E' d'antimoni che l'ist' d'antimoni
 nella reazione nel collare, ma non appa-
 que l'ist' d'antimoni di ist' nuova, non avendo di-
 st' d'antimoni l'ist' d'antimoni all'ist' d'antimoni del collare
 l'ist' d'antimoni, a parte molto rare anche in Italia.
 Per alcune del Cist' d'antimoni pado l'ist' d'antimoni di
 madre una nota, pado l'ist' d'antimoni di ist' d'antimoni
 da un raggio del Cist' d'antimoni B. In l'ist' d'antimoni
 5. ovale da l'ist' d'antimoni, due: se d'antimoni
 spiegazioni di ist' d'antimoni sopra la fralle di C.
 d'antimoni, mi sono scate di non d'antimoni. l'ist' d'antimoni
 ne erano tanto che, come nella l'ist' d'antimoni di
 l'ist' d'antimoni, che non se pote' la l'ist' d'antimoni
 in d'antimoni, la l'ist' d'antimoni d'antimoni; l'ist' d'antimoni
 paria sopra quella di Anguillara, e di Bracc
 l'ist' d'antimoni. l'ist' d'antimoni felle et d'antimoni,
 113. Italiane due: mi pare la fralle minor, d'ist' d'antimoni
 114. qu'ist' d'antimoni d'antimoni l'ist' d'antimoni. l'ist' d'antimoni
 l'ist' d'antimoni d'antimoni, raccolti nel d'antimoni di
 115. Roma e Parigi, che l'ist' d'antimoni sopra la
 l'ist' d'antimoni di Bracc; ov'ist' d'antimoni di d'antimoni
 116. di Bracc l'ist' d'antimoni, l'ist' d'antimoni. l'ist' d'antimoni
 la l'ist' d'antimoni mandata l'ist' d'antimoni del
 di B. d'antimoni, e l'ist' d'antimoni l'ist' d'antimoni
 l'ist' d'antimoni. l'ist' d'antimoni. l'ist' d'antimoni. l'ist' d'antimoni

fralle?
 (l'ist' d'antimoni) 44.

l'ist' d'antimoni 44.

5

Le cado mille grazie dei Cadaveri di Finse
 che l'hanno accompagnato fuori di quella
 ho giú l'Adre di Domadue, m'ha inviato
 parecchie altre, a me molto care. 17. 55. 57.
 71. 75. 76. 79. 106. 107. non si possono far
 la fortuna le ragnole in altra volta
 la supplia di metter a pace un affare
 che, come anche delle signori. Et non
 suoi viaggi non mancherà di. 10. 11. 12. 13.
 117. tre molte brate di capolino, di Anguilla,
 e Brantiere, e cado parecchie brate di quelle
 nominate dal Brucore nell'appendice al me
 das stampato in Genova 1702. Mi ha manda-
 to anche la tua morte e tutti i Cadaveri di Finse
 colle loro deposizioni, o d'addo le due vegar-
 ra, peró aggiugnere i vinonini, come ho
 già fatto quelli dell'Orto Capolice. 11.
 brateria del Stend, per i miedli di cado nel
 rifugio nel 1717, quando ritornando di Finse
 in Inghilterra, approdò a Lido, indi si
 tratteneva più volte in finare, e dalle
 non, e continuante volle aprire in finare
 delle felle, e farla a scorse del miedli
 d'una ^{intra mille} altre ^{intra mille} miedli di Finse.
 Appena sbarcato il Stend nel ^{intra mille} miedli di Finse,
 di Lido, ne diede parte al miedli di Finse.
 de' 10. Gennaio 1717. Non ho avuto l'onore
 di dare l'istitutio. Cado di 10. 11. 12. 13.
 del tempo che è stato ritornato da Lido, e
 gi' stava in pace de non le felle di Finse.
 qualche residenza di Finse, ma i felle di Finse.
 di Bruno Lodi mi regalò colla nuova delle
 ritorno in Lido, anche carico di felle

e nuovo regno. Finita la cerimonia di
parata giorni in giro l'attorno, deciso
fluire e risalire ad offrire la mia danti-
vi. Dancesi la loro papale alvele dnan-
ze in un viaggio di settimana, fuori
porta y capio' l'inviti: Zade. L'oroscopo

178
maio, nella speranza che alcune persone
a tuo gusto, e con giudizio ti compensino la
tua disastrosa amicizia, e forse ag-
gravano le mani. O. Nel paese de-
ce il Sherad ed i Micheli, non si trovano co-
cchi un'altra stima di lui, ma si facevano
viva, e piaceva insieme di predicare l'uso
della collare, e di farne approssima-
zione conosciuta il proprio dei suoi competitori,
loquacità è memorabile il magnanimo atto
di amicizia generata dal Sherad e dal
Micheli, in occasione di oroscopo, ^{raccontata al Sherad}
dell'anno. Ma l'ardua, impavida, incalzante
d'ogni Principe, se aveva veduto i Sardi
dell'anno di Giza e Firenze, era ancora
parlato col Lord, Michelangelo Telli, il

119
 che non si possa mai, po-
 tello, conoscere un altro impiego britannico
 suo di Dio cioè il Micheli. Rispose il
 Radua: come mai può esser tale, se non
 sia il Gattio? allora reagì il Radua non
 sa il Gattio, in potesse essere la Britannia
 Dio suggerì umilmente L'H. D. B. a dopo
 di di saper per forza che il Micheli è il più
 valente britannico di quanti si sono alpe-
 stende, Dio gli lo può sapere più di
 nostro tutti. Il Radua soggiunse: questa

è una cosa che si vorrebbe la più munda
 cosa; ma vanissima la faccenda, con
 questo Disposizione di stato all'indole
 dallo studio di Pisa, appreso con grossa
 mano di dispendio al Micheli. Non con-
 tanto il bisogno primo del Reale di aver
 stabilita la reputazione, e migliorata la
 fortuna dell'Anno Micheli, dove si con-
 fini della Toscana, volta anche spandere
 la fama ad il credito, e le più culte Provin-
 cie dell'Europa. Mena l'attorno di ogni
 venetia li 17. Aprile 1717, gli dice: Nazario
 con di portarla di lei cultura sopra i Monti
 dice al sig. Depini: almanco che di Compagnie
 sia di facoltà e dare ^{di Parigi} Matteo del 1. novem-
 bre dice: Jodoco di essere / conferma ^{di Parigi} libro po-
 nendo a di. M. da Montpellier, ma avendo
 imbecillato, fidarsi coll' Indipendente estro
 ritornato in Costantinopoli, non era padrone
 del tempo. Tre giorni che sono passati, gli ho
 dati: coll' sig. Magnol e Ripoli, ma senza
 poter dare alcuna pianta da lei dipendente.
 Qui però ho trovato non solamente quelle della
 storia del sig. Tommaso, ma quasi tutte
 quelle del botanico Montpellier, che (evan-
 no inviate coi Libri, al mio amico in Parigi
 che dopo sarà fradai ordinare. Se non app-
 unto sopra le piante tue, sono fatte dal sig.
Boissier, persona vanamente dotto e finissima.
 La botanica dal quale ho anche avuto le piante
 da di. M. di Depina, che in ritorno la sig. Depina
 ti manda gli quelli della nota inchiostro, con in-
 dirittura a me in fondra. Questo signore ha

60. la cura del Siadras sotto il Sig.^o Fagot, di detta-
to li signi. Bantiana; Di crutinas, dove ha
fatto il più bello th. Eubano che ho mai vedu-
to, con moltissime operazioni che sono so:
due. Frangali, e dopo una nuova edizione
della storia delle Bianche avvisi di Parigi,
arrivata da più di 400, con figure delle
Bianche nuove e moltissime corruzioni. Il
Sig.^o Dupin ritornò il Sig.^o di Sanguis, refetto
da un viaggio fatto nel Portogallo, e dopo
dove ha portato molte Bianche non operanti
da Tournafort. Lo ritrovò in Parigi, ma
quattro giorni dopo il mio arrivo, se recò
all'Alti, per non venire a vedere se il
Siadras del be. 20 apparso il suo ritorno,
sono rianato più tanto tempo, che non mi
venne a conto. Egli non poteva darci la par-
te delle Bianche depurata, né fare le
operazioni con tanta osservanza, con questa
che ha fatto il Sig.^o Baillout. Il Sig.^o Mayeux

Da moltissimi non aveva visto neppure
Trenta, e quella che lasciava sotto casa sua:
giace da' panni, ad' oggi? Napoli è sce-
rita, e non sa più alla sicca nella tem-
pesta — Dotti K. m. s. g. Indotto di A. B.
spesso insieme la tua discepolina cibica so-
pra bracciale, e li nuovi Lenax da faglie:
città fa supplire di fanghi stranieri, o i ma-
donali in cordia, e la nuova pubblica nati-
tione filosofica bagio scintillato, quale più
non si trova altro che li difetti fatti dall'

loro proprii, ma sono rimasti
 a dire che il sig. maggot ha lasciato che
 i suoi plantani, ad altro figliuoli nella
 loro ordine di fare e trarre o in altre
 o in inghilterra o in altre cose, e
 in la vita al sig. Voilland, che è vol-
 to da la di lui: la sua metodo mi ha
 fatto stupire, tanto è nata e ha, e non
 sarà più di venti tavole. In altre
 tavole di fondo 6. fogli. 1711, dico: ho
 grande gusto di vedere la critica sopra
 Brancallier, e se mandio alcune opes-
 zioni commuicasse dai sig. Dupire e voi-
 land, se non si trovano nella sua. Il sig.
 Dupire era troppo sollecito dal libro non
 addizione di quell' libro, ed è parato che
 lasciato alcune figure sono pubblicamente
 fuori il grande numero de' franghi. Poi
 una carta gratissima al pubblico, ad onore
 alla botica, da se stesso parimente nel sig.
 rampare il capolino quando s'è fatto di
 e di nuovo rarissimo. *Finis*. *Deo*. *1711*.
 1711, dico: non prima di ieri l'altro per
 la carta della botica, e rimandare una di
 le di lui, che al sig. Voilland, che le aveva,
 come si era, la settimana seguente. Ho visto
 a parte un buon numero di *Deo*, ma non
 potendo trovare tutte quelle che si sono
 e pure il maggot, dato domani a com-
 nel botte di Sully, e nella provincia più
 dovanti i figliuoli, e subito ritornato
 che non, le intese, col libro, e franghi di più.

a vedere i Moschi. E della vera nota e le non
 dovuti quelli da rango. Bar. Costa non si può
 vira gl'opoli più grandi, ma basta se di. Ma
 popa distinguati, e nell'ordine adragiti.
 da Sepdun più belli. Sono vate o coo dal
 fig. Nig non compit, e adocha l'adri
 mafi più d'una volta. Nig. Tale si veda
 sua collezione e nel mpo segue ondo a
 spomlo, nella sua vera diaggusanti.

ella poi era molto grata a molti Botanici
 di rifare il Canale de' mafi e l'ichei. N
 fig. Sillone, come si spande ben più a
 molto compit, a molti gl'ale spacie. Ma
 mondato vata spacie mal compit e
 l'atra i mafi. Delle quali non ne sono più
 di ne di spacie. Da' mafi. Mi ha pome
 se una vate mafi ben compitata coi
 Fungli nuovi di spacie, a più che mafi
 quattrini, la spacie. Fontinale mafi.

I. B. colla sua spacie ha una capota, come
 lei spacia, ma non ha come spacia le altre
 spacie di spacia di Sillone colla capota
 e spacie di Sillone, non se il mafi
 choddy mafi, capota di spacie di Sillone
 choddy mafi. 30-11. l'atra non è mafi
 mafi che non colla spacie di Sillone di spacie
 spacie mafi mafi ogni mafi di spacie
 capota di mafi, l'ichei di ad ha spacia
 mafi di spacie che non di spacie mafi.

126. Quando vate di spacie mafi non da
 l'atra spacie di Sillone di spacie mafi
 mafi di spacie di Sillone di spacie mafi
 127. se = qui spacia alla mafi di spacie

dal 1. marzo sotto li 4. dello scoglio e li per
 mondana parisa de' muphi: Da quel
 tempo in poi già lo trovato da mio fratello
 l'altro foglio della concordia di Petiver, e
 pardo da l'effonse, e così ne spacio per
 minare li nuovi Scavi, le varie congetture
 quelle che sono. Fin questi anni molti
 già mandati, spesso gli scavi con quelli della
 fregata, la quale viene citata sopra vola
 da Petiver. Ho messo a parte anche le folie
 e Sanguine, ma a le mandare alla prima re:
 de L. Ne' 20 ottobre 1720. Non quanto
 piace l'ho ceduto i tuoi pagati finiti da anni.
 Poche cose se vedeva morto, dopo la (adunata)
 rami più di due mesi sono dal sig. Boerhaave
 da, nella quale disse oper' in Olanda il sig.
 Dineo di V. A. (cioè de' templi di V. A.) ce:
 coliere parole: Horquamy Magni Scavi mi:
 di li nuovi mina de' misurabili stati Peti:
 Antonio Michel, quon dante una dogana, ne in
 felluoc di pulam ridere! Scavie a Dio che
 Ellaria valde, e che quel fuffante sia anche
 giudo! — Ho messo a parte nuovi muphi,
 Hickm, Sanguine, o folie da (si) de' Decati, de
 sang, alcuni anche de' sig. Gellano, cioè quelli
 che non sono indigeni? Prohikura a questi
 aggiungo li fonghi di pinto da lui, e de' sig.
 Brignot Ne' 21. Sanguine 1722 = ^{senza il fonghi} ^{neue} ^{due}
 Sanguine de' sig. Gellano non sono male la
 prima è Sonon Aracenei Dumetour, cioè
 due Bati, Branga comensione, e la sua Sc:
 non minimi Salichangii 4. 2p. In 19.
 notando l'ingegnere = 14. 2p. Ma non mi

(130) di Funghi. Dineo dal
 l'Alca, dal Brignot, e dai felle:
 e comensione, dal l'Alca, il
 l'Alca fa notazione. Modor: Su:
 l'Alca. Nomina. Dineo di
 1720. 19. 4. 170. 209. Adio
 l'Alca. Dineo la copia di mano
 l'Alca. l'Alca. l'Alca. l'Alca.
 l'Alca. l'Alca. l'Alca. l'Alca.

pare tirata dalla natura, se ha le foglie
 lunghe come: fogli le Bianche che non fanno
 frutto, rimangono le foglie più acute, come da
 noi; e le Bianche turchiche, come è noto, por-
 rano foglie molto differenti, quando fioris-
 cono. Ho cinque specie di Ruta foliifera:
 più ma non posso vedere nelle Bianche anche
 la buona più digna e utile: in una più co-
 mune nella vicinanza di Roma, la quale
 porta volte cinque bracci nel fiore, ai quali
 succedono cinque cinque capsule. (ama
 Pseudonera Baccata) a me è molto
 bella. Il Pseudo barbagio (Eupasia) non
 mai veduto, vedo però che sia dalla India
 Occidentale. non ho avuto tempo di parlarne
 miei; i semi dell'Orzo malabarico ma mi
 pare essere del medesimo genere col Calaba
 del B. P. Kermier M. P. Anar. Sem. Tab. 14.
 Ho trovato la Cotula flore lucca sendo Tournes.
 che ho scoperto da un fiore: spargendo è Ro.
 re caduto, ma le bracci sono corti, e come
 di sorta; le mande bianche. Ho come
 al B. P. Kermier il mio macedo di bianche e fiori
 la donna; fare effetto quanto mi sia possi-
 bile; più perdersi l'ordine di mandare
 una nota di Bianche che mi mancano. e più
 la cosa di più. Vailant, avrà avuto da lui più
 quanto nuovo, o se il B. di Francia mi aveva
 copiato pigliar il Sabino del B. Vailant
 che aveva comprato da lui avanti la sua morte
 non aveva mancato di niente. Ho fatto il B.
 come in casa del sig. Sillano, di B. P. Kermier
 parte intorno al B. P. Kermier, per me,

131
 B. P. Kermier
 B. P. Kermier

den Negativa portosa C. B.; ma quella di
non assale mai subito, perchè la Depressio-
ato, e diffondersi moltissime di gran classe. Io
fime nella sua famiglia di C. B. e di C. B. an-
na il medesimo, come C. Due ultimi sono per
La figura del primo è differente non solo
nelle foglie, ma nei capitoli in ombra, nella
tra fatta da poi la pianta scappa di spae-
figura. Il 2. idem venenoso today, è dif-

giacché dal Chiesley Chiesone, e dal ginevi del
fichon sanctus amari, macon paglie vi
viene a parisi navi. Idi 201 Emi 1723, = ren
tempo frangere in del frangere non frangere le
sanctus C. B., in del figa visitatione col pa
ne chiedo fra gli omini. del P. Cagioni lo omni
robamone. Indi quattro p cinque frangere, ma non
definito, del frangere, e del P. Cagioni frangere in

In Di 16 ottobre 1724: Lasciato a sangue Copern
nel Nord nessuno ben condizionate e che
mille grane delle Pionne sparano nel suo
oggi. Modus il Catalogo dell' Horto Cyano
è molto grande, trovandosi molte Pionne cotte
mi antebati; ma queste sono che mi manca
Q. sono le non via fissate

no, e che non serve mai.
della tua gravità? Ne ho fatto una nota, non
solanamente d'igiene, ma di diverse altre cose
non si trovano nella mia collezione, la quale
con ogni premura io arricchisco, e avrò
l'onore della Biante più deficiente, e non:
vate B. ne 22. marzo 1755 e nella cap-
trovata una nota di più di 700 Biante che
mi mancano tirata dal Catalogo Rossi. Bene:
quanto mi si chiede, ma il tuo non
mi appassiona, vuole l'autore che nella

& diacritiche: nome enim, ut quidam solent,
 aliorum Plantarum, interius, sed omnia, quae in
 catalogo recensui atque descripsi, duo nomi-
 na transcribo in hoc libro. Vixit, frons
 defunctus, geminans, florans, et carnis, per
 bondas quod die exhibentur. La diffinitione
 hinc Tassus aditus quatuor voluit ille. Sicut
 circa opusculi, certo domus, auctoritas, per
 modernam la nota. Non est cosa me più
 in, che di diffinitione la mia collezione, quan-
 to sia possibile, quando diffinitione per
 blico, e lapide boni, manoscritta. non
 popo dei, non occhiata alle mie Bracce, per
 rammentare il caso di Michel, per
 Sanai le brodo, e siamo a per con lui, ma la
 vossentia, più che la diffinitione, m'impedire.
 da ^{supplire} anche di. ¹⁷²⁵ di metter a
 parte, per me. Di base le vossentia,
 bonelli, paroli, per la mia ¹⁷²⁵ per
 nel mese d' ottobre il Michel, per di
 via di Fiorino 7. 1056. schellari di base
 da se defuncte nell' 14. ¹⁷²⁵ di, di
 il desant, in proposito di aspe così gli viene
 re' 7. marzo 1726. Non prima di hai mis-
 conpagata la copia della Bracce, vossentia, delle
 quali se ne rendo grazie in finitissime. Ne
 134. aveva una buona parte avuta, ma non mi
 sono meno grato, per la copia aggiunta di
 dinonmi dell' Hortus Botany. mi mandano
 in Appena di carare quelli che defuncte nella
 carta di nome del Baii, per proprii, e con quella
 munda alcune operazioni sopra le nuove
 munda ricevute. la prima nota di Fiorino

da non f'essere mai potuto ridere, e sog-
 giungere: Esso delle Brante duobbe, bon nota
 v'd. H. 1. e dach. p'po. Homanne d'as. si
 dava mett'are, se non da Eln? nel H. 1.
 35. schelari di Brante mand'el Michel al Her-
 rad nel Banais del 1725. Homanne mande
 d'as. nota di Schelari di Brante mande:
 gli in d'as. p'po. che in tutto s'apcondono
 al H. 1. 1010. ma non ha altre lettere p'p-
 del Schelari al Michel. possessori al Banais
 1725. donnon enade 13. 4. p'p. 1725. e l'elbi:
 ma de 25. l'elbi. p'p. d'as. p'p. guato. Mota al-
 bre che di trovano, anteriori di d'as. a mo-
 tuato in fine incen. f'p'p. p'p. comend' con-
 d'as. p'p. p'p. d'as. di d'as. p'p. p'p. p'p.
 dove che il Michel non era debitor di d'as.
 la somma a Guglielmo Schrad, conforme
 p'p. d'as. d'as. di d'as. p'p. p'p. p'p. p'p.
 e s'infognano in mano Guglielmo Bransini
 d'as. d'as. come Bransini degli H. 1. a fine
 e d'as. p'p. p'p. d'as. d'as. d'as. d'as.
 rad, un religioso contrasse. Parallelo il
 f'p'p. notaro i b'p'p. p'p. p'p. p'p. p'p.
 in quanto grande soma f'p'p. il Michel p'p.
 so di Guglielmo Schrad. Bransini
 e d'as. d'as. d'as. d'as. d'as. d'as. d'as.
 temporari. 1

§. 13.

Michelangelo, dal 1710 al 13

notata a: XLVI Jach

21. 69) c. 2 km N. Rio A. - Rio

Dopo che con mappamonde del 1721. ottobre
 1710. illustrai. Sanderus citato III. capite
 alla società Botanica L'ammiraglio Pietro
 one del Reale Giardino de' Campelli di Firenze
 nel giardino delle principali piante del medesimo
 de' fiori diomedei di Firenze, giacchè è
 quelli non solamente richieste aggrinzioni
 corrispondenti Botanici dei suoi, ma
 immagini di essi, viaggi per alcuni in
 luoghi nativi, di infanzia e di osservazione
 infanzia, in maggior aumento della
 sua ampia ingellettata in base.

2.^a Uno fatto 1841... fil mangello, capo fil
Singo, glu la campagna di Bologna, iudi
glu la capo del mangello, di vittoria, di mado-
na, di Pietra Bianca, fil capitano di Pie-
tra Santa, e glu marina di Fucea. Nella
declazione di qto viaggio sono gi state
140 specie di piante. Da una specie di
Pulsatilla si tratta del quale il D.
3.^a Uno fatto nel... fil cadavere di Dito,
fil comune di Dina a lago di Brantina, gi
monti di Piani fil Piani di Bija, e glu ma-
ramma riva di, Isorno, Lucce, e mape
Quale. Nella declazione che se fece,
si registrarono 76 specie di piante.

Uno fatto l'11 1722. Per la città e campagna
di Roma, e per la marina d'Offia, di Civita

L⁹.

[illegible]

Salasaggio con Giuseppe Monti
spedite il micheli nel maggio
del 1820 ora stato a fiorire a
ma i fiori dell'1820
nell'Autunno del 1821. Hana T.
Himede toranto

vecchia, di Sefuso, nella diocesi di Bolandione
 sono riprese 63. specie di piante. Tra esse:
 170. *Diaggio* (quando si trova la spina)
 il midello, la comoda di San'aposa e
 la copione, ^{170. di} romici, roso, e xae, a quali si
 vedono più giu' le pardi del monse
 di Badieroni (paradisi) e notate anche
 da ^{170. di} *Diaggio*, midello, monse, e nella
 mat. bot. italiana a c. 29. v. de' miei *Diaggio* d. 1.
 Tom. 6. pag. 294.

171. Il midello gallo è un roso, occhio filo-
 so, fuo seppa conosci che tali Bonnicia-
 no di origine vulcanica, e fu l'altra
 conche della montagna di Badieroni
 interpi vassifini, ad adonia vassoria
 d'omini, ora vasa vassa ignisoma, e
 della seconda del fuoco vulcanico ne
 vada fuo vassif fuori l'aperta vassa
 quella immessa vassoria vassina, dove
 vassa de consolidata in forma di biera
 porosa. Egli ne vasselle pastigiae la ro-
 stia al vass. Dioppe mosi buffardi
 Bonnicia in Badieroni, vasselle vasso
 appeso vassa di lui, vassa de' vass. foglio 17. 25.
 de affina al midello il pinnato in vassa
 scappata vasso seconda in *Diaggio* Barcio
 vasso sopra la Bonnicia, vasso vasso vasso
 vasso anche d'Elle, vasso vasso vasso la Bon-
 ni del Sefuso, da quello che Ella ha ritrovato
 nella via di Roma. che poi giu' vasso
 vasso l'origine da Sefuso vasso, io non
 li vassivante vassivasi, vasso vasso d-

172. *Diaggio* (quando si trova la spina)
 il midello, la comoda di San'aposa e
 la copione, ^{170. di} romici, roso, e xae, a quali si
 vedono più giu' le pardi del monse
 di Badieroni (paradisi) e notate anche
 da ^{170. di} *Diaggio*, midello, monse, e nella
 mat. bot. italiana a c. 29. v. de' miei *Diaggio* d. 1.
 Tom. 6. pag. 294.

173. *Diaggio* (quando si trova la spina)
 il midello, la comoda di San'aposa e
 la copione, ^{170. di} romici, roso, e xae, a quali si
 vedono più giu' le pardi del monse
 di Badieroni (paradisi) e notate anche
 da ^{170. di} *Diaggio*, midello, monse, e nella
 mat. bot. italiana a c. 29. v. de' miei *Diaggio* d. 1.
 Tom. 6. pag. 294.

174. *Diaggio* (quando si trova la spina)
 il midello, la comoda di San'aposa e
 la copione, ^{170. di} romici, roso, e xae, a quali si
 vedono più giu' le pardi del monse
 di Badieroni (paradisi) e notate anche
 da ^{170. di} *Diaggio*, midello, monse, e nella
 mat. bot. italiana a c. 29. v. de' miei *Diaggio* d. 1.
 Tom. 6. pag. 294.

175. *Diaggio* (quando si trova la spina)
 il midello, la comoda di San'aposa e
 la copione, ^{170. di} romici, roso, e xae, a quali si
 vedono più giu' le pardi del monse
 di Badieroni (paradisi) e notate anche
 da ^{170. di} *Diaggio*, midello, monse, e nella
 mat. bot. italiana a c. 29. v. de' miei *Diaggio* d. 1.
 Tom. 6. pag. 294.

[illegible]

74/ Io non rinvio altri viaggi fatti, per un mare
dal Midegli, e la marina di Roma, con
uedo di poter riparte a questo del 1722. la
nozione degli fare ~~per~~ di alcune specie di
nuove
149/ ¹ Coni, ~~non~~ noni, marini, rari, e
soltro talani, ma si vogliono cose ottime,
e che io confido nella via de' ~~di~~ ~~per~~ ~~no~~ ~~no~~
dal Midegli, coll'invio di casa, in cui ha
senza d'argli, nocevi a offia-

a Kausilij
 Jo. propostio di Götting, crasi istruzione minime; per
 questo, Lodovico Brande di Berlino, pastore
 protestante, innanzi a questa sinodo di ministri
 di Berlino, a 24 aprile 1734, alla ec. D. D. della
 sinodo, pubblicata da D. D. J. J. dice che nel
 1733 vedeva quelli che dopo d'essere stati, e
 de concilio minime notati. Innanzi a (con
 data di Berlino 20 aprile 1734, agli onnipot
 ministri, ma io ora in cambio dei Kausilij
 popoli di Cantone, se mandava con l'occasione
 del ritorno, con del pastore sig. D. D. Mich.
 da S. Margite, alcune discorde d'innanzi
 minime, che si presentava in grande abbondanza
 la nostra spiaggia. Allora si parlava agli
 alcuni pastori, cominciando dal pastore
 dell'oratorio di Bologna, che tra i D. D. diceva
 facendo una spiegazione sulla cosa, che era
 Bologna, dove si riprendeva che era il
 non minime pubblicata, Egli anche and
 vicino nostra terra, dove sono di quel luogo.

cosa, ma naturali. So dunque ora più che
 mondo di questa natura, ordinata che ha del
 nostro mare, tutta ripiena di infinitissime
 chioccioline di diverse specie, tra le quali una
 piccolo canocotto vi ho scelto alcune di
 due chioccioline, o conia d'Amore, e in un
 altro cop. di Nautili minimi, di due o tre specie
 de' quali non fu mostrato il sig. Vassari, né
 altri che io sappia, e altri sono più rari. e in
 un altro canocotto vi ho preso certe pallotto-
 line, o corpicciuoli rotondi, minimi pure, e
 oscuri, che sono abbondantissimi in questo
 tro lido marino, e che sono venuti nuovi al sig.
 Monti, e ad altri Naturalisti a quali gli ho
 mostrato. Ci aggiungo anche certi fucoli, e
 qualche altra cosa. Ella con la sua solita in-
 formabile diligenza gliammina tutto quel che
 velle, e poi con tuo comodo favorirli di dimi-
 il tuo sentimento. Et in questa lettera del 25.
 settembre 1794 dice: Montigny, Legato mediceo
 Pontificio mi ha promesso di far cavare
 dall'arena, o sabbia di questa chiocciola, e di
 nodare nel fido d'Offia e d'altri luoghi di
 mare vicini a Roma, e di mandarmene lo
 s'infarinato, e anche che similitudine all'Offia
 e Nautili d'Offia, e la Conca d'Amore, che
 Ella dice di trovarsi colà, con gli occhi
 di riodonopio, e anche anche altri fucoli
 corpicciuoli rotondi, e quelle tante altre specie
 di cose, e particolarmente quei piccoli candidi,
 che Ella dice parer di Barcellona. Per altro

74) nel lodimento di Bradana, a Valche Liba
Maistima a noi vicina, non si trova neanche
la metà di quel copulamento che si trovava qui.
non di là del lago di Bradana, o forse in:
rispetto al.

174-172

141. In altro luogo restano nel viaggio fatto dal Micheli
nel medesimo anno 1722 in compagnia
del suo figlio amico Gio. Geronimo Janini
chelli per la Città Veneta e specialmente
in Padova e l'Esse ha un catalogo di
26 specie di piante che vi trova in
tutto. Indica nominando *Plantarum* per un
Padova *germanica* *Gerardus* A. 1722. Anche
che Micheli non abbia saputo altro di
Pa. In questo viaggio avventurandosi, è certo
che la Città Veneta fuorvi il nome
oggetto, mentre offese il viaggio per l'
142. *Esse* e la relazione col catalogo della
Padova in osservato, se legge stampato
a. e. 4. Del libro intitolato *De Hibernia*
Janischelli *Grassula* *Botanica* N. 1722.
che in *Lucas* *Edo.* una comprata e
ne da *Janischius* *Janischelli* in una
sua lettera non se a chi, perché man-
cante di porre accanto in data di Venezia
26 xbr 1722. mentre *Vic.* *Ara* raccontò
a *Esse* *Anna* il *Fig.* Per *Antonio* *Me.*
che il viaggio fatto per tutta l'*Esse*,
il in mare, con pericolo, palimenti, e più,
ma poi affanno incontrato molto offe
Fig. e non si può che *Edo.* *Esse*
mo soggetto e fatto *graffia*, che *maria*
fra *Botanica* *Dogge* *Tungler* *De*
che a *pe* *boche*, in *favore* *salutarsi*, e
se *De* con *De* *salute* *forza*, e ne fanno
un altro con più piacere.

Pa. nel resto dell' *Apologia* del Micheli con
tra il *Fig.* *Julio* *Antadere*, che altrove
reportera, pare se *peppa* *Edo.* che o

~~Il libro di Michelangelo di~~
~~la sua opera di disegno~~

76. I quali si possono il loro di farli tutti
con le loro figure di Michelangelo. Tali
sono i suoi disegni che più che altro possono di
funghi, agniti, e altri affini, giunti
fra i suoi manoscritti ho trovato questi disegni
di funghi di questa specie conosciuta
ratto. Tenorio con figure e la sua una figura di
una medicina di molte specie di funghi bianchi.
In questi disegni si notano: de fungis Tenorio
tribus et tribus, Exilibus et consensu, Agnes
tribus, Agnes, facile, propina, methodis
propina. Quelle che il Michelangelo chiama di
sua, sono i suoi, sotto dei quali si ripete le
parole: specie. Secondo Michelangelo: propina
et amara fungorum methodis specimen; gli
altri due sono anepigrafi.

[illegible]

lunga corso, e di memoria del loro
l'esperienza, in ancora più vie
molte notabile varietà dallo spazioso

L'infusione di Dio:
L'infusione di Dio:
L'infusione di Dio:

L'infusione di Dio:
L'infusione di Dio:

82

151

nel 1719. principio il Michiel Casseggione
con . . . Eglingio Casseggione di filosofia
in Brasilia, e studioso di Botanica, dal qual
apoi ottenne gli scolari di alcuni ¹⁷¹⁹ fronte origi
naria della Campagna di Brasilia, registrata
da Sapparo Brachino nel suo Catalogo per
1720. principio a Casseggione con bro. Sonty
di Iffrad dell'Università di Brasilia, e di
e con Dio: Giacomo Hillenig ¹⁷¹⁹ di Brasilia
allora medico in Lupa, dopo Casseggione di bot.
tanica in Oxford. A casa questi nell'anno con
tandose pubblicato alcuni ¹⁷¹⁹ di Brasilia
erbe nel suo Catalogo delle piante della Cam.
pagna di Lupa, dalle di specie di Franghi, e
di Dio, e alcuni ¹⁷¹⁹ di Brasilia. Il
Michiel che già ¹⁷¹⁹ principio a casa a casa
sue segue dei ¹⁷¹⁹ di Brasilia, e di
del ¹⁷¹⁹ di Brasilia, e di
piante, sulle quali, a casa da qualche ¹⁷¹⁹ di Brasilia.
La prima risposta del ¹⁷¹⁹ di Brasilia è di Lupa
5. Aprile 1720. nella di ¹⁷¹⁹ di Brasilia: ¹⁷¹⁹ di Brasilia
si all'atto ad me ¹⁷¹⁹ di Brasilia, e di
fatti ¹⁷¹⁹ di Brasilia, e di
Catalogo ¹⁷¹⁹ di Brasilia, e di
quasi ¹⁷¹⁹ di Brasilia, e di
frat ¹⁷¹⁹ di Brasilia, e di
di ¹⁷¹⁹ di Brasilia, e di
spando ¹⁷¹⁹ di Brasilia, e di
di ¹⁷¹⁹ di Brasilia, e di
in ¹⁷¹⁹ di Brasilia, e di
de me ¹⁷¹⁹ di Brasilia, e di
ne ¹⁷¹⁹ di Brasilia, e di
ex ¹⁷¹⁹ di Brasilia, e di

[illegible]

Le angustie economiche
dell'alba agli Iversen.

da in Tardanza a quinda di

[illegible]

1000 79.

157

In latine scriptis
 et in scriptis
 in die 17. Aprilis 1720
 in athenis)

per se non sono parole, e
 altre cose.

328
 thara) che bali. Come dopo la morte
 di esso, venisse sotto l'onore del Dilectus.
 C'era a parer de' Michel B. nelato ogni de
 nuovi Sonari, periglio, annichilo, e molto
 infestissimi d' eronai parcella di nuovi de
 nei conosciuti più del Dilectus, ed uno l' Helma
 rapta che sapete lo degno del Dilectus
 a lo fare poi dare negli occhi. si dice per
 vobis che ad ogni volta sono tutti i suoi
 goli, bottellini, quindi non è maraviglia se
 dandosi scomparse. A me tanto, potate d
 impasse produzioni, disse nelle finie. Per
 altro la cosa de sta segue a gabbia, costinge
 il medesimo Dilectus a confessare, pubblicamente
 in y della
 nella signorata Prefazione, che le cose del
 adattare nel catalogo Dilectus non sono gha
 ti da confusa, imperocché dice: in quibus
 nonnulli, ut ad illi, et a me non commisso
 auri amari. Nomina multa, per illi in
 Catalogo Dilecti, vixit, hic regit, inter
 nyma vici, et parat: dolat, partingit
 penitus, speculum, clare non indicat, par
 tim quod plura sunt in ipso et sunt politione.
 — Causa omnino vici. Servata nomina, in
 quibus omni ob impetibus. Causa ratione
 158. sed, frequentius aut vici specifice, non omni
 ratione, quod corrigat nolle habet, per
 non tantum vici, sed mei memori, hic
 esse eximari. Simi enim in primis
 catly inita fort. exspectatis appellationem
 exade totum, hic vici incantato et pafte
 domi aly, ut magis congrua nomina inde

*... della mano
... proprio dal quale
... di queste materie
... anni, non più
... i primi; e nell'occasione
... una pag. 409.)*

[illegible]

159.

169. Molochum gloriosum, a più utile, e il medesimo
l'amicizia che contrasse col gran medico
chimico, e botanico Giovanni Battista
Dini: confuso molte volte, e ne diede
sempre la copia, richiedendomi ^{in Danubio, 1781.}
in Olanda. La prima è la seguente, nella
quale gli manda la sua opera intitolata
Doxologia Plantarum in Horto Padovano
per due - Dato a Calcutta, e due cor. Di
20 Botanicis J. Antonio Michale H. Brocha:
etc. Il primo volume narra di molti
170. generi di in Horto Padovano: ma se fosse
ora, io metterei le loro. Parliamoci
171. di affari. Non hanno titoli, ma molti
rati e di affari, e di affari, e di affari
172. e di affari. Di affari, e di affari
173. e di affari. Di affari, e di affari
174. e di affari. Di affari, e di affari
175. e di affari. Di affari, e di affari
176. e di affari. Di affari, e di affari
177. e di affari. Di affari, e di affari
178. e di affari. Di affari, e di affari
179. e di affari. Di affari, e di affari
180. e di affari. Di affari, e di affari

was del Baron Filipes
de Hagen

[illegible]

[illegible][illegible]

Handwritten: 15 x 1736)

73

Item Vincenz. (Londini) Parisiis at in Pa-
 rtibus officia praestare, si potero, tunc potero par-
 am, non lunam, quoniam si opus sit Har-
 Paris position, atque Diligention incurre
 rationem, supplicis, longumque deprecato ubi:
^{non}
 quibus, ultimum, (scilicet del bocheave e
 dei 2 Januarii 1753) inde decessit morbo del
 Micheli, atque ipse itur. ^{et} Egestus in Telesma
 pagini di Deo in una carta di risposta, come
 fuit, de sequente sumo: Satis, ego sumus
 pro libris Micheli, non pro parafis tribu-
 tis, laste parafis parafis, parafis de mi-
 chopis, quod inde refert, parafis laboris,
 Quod deum de necessitate libellorum, de me
 dabit. Satis, sum, deum facta contempler
 vana, summa singularis morbo, ca. fuit
 vana, summa hae, ca. una mandabo vana
 ut nota inde monumenta, meo in Harbo
 his, delictis, vana, vana, vana, vana, vana
 parafis, vana, vana, vana, vana, vana
 ca. fuit, vana, vana, vana, vana, vana
 vana, vana, vana, vana, vana, vana
 non omnia, ut illa, vana, vana, vana, vana
 vana, parafis, vana, vana, vana, vana, vana
 meo (vna) fuit, vana, vana, vana, vana, vana
 co, allora, vana, vana, vana, vana, vana
 deo: Satis, vana, vana, vana, vana, vana
 vana, vana, vana, vana, vana, vana
 vana, vana, vana, vana, vana, vana
 vana, vana, vana, vana, vana, vana
 fuit, vana, vana, vana, vana, vana, vana
 de Micheli, vana, vana, vana, vana, vana
 dopo, vana, vana, vana, vana, vana
 Telesma, deo, vana, vana, vana, vana, vana

Di ripponere, come feci mi pagai di fare non
rombare. Il Non Bonchava gradi di sale di
aglio, e nel 25 febbraio di detto venivano una
Bustilissima fottura, la quale con altre re
succesive compose tutte cose più che umane
a più gloriosa fama. In questa prima, mi disse
il proprio del Micheli: Augo moxum
summi Viri, Voti Antori: Micheli, quam de
fluit meum omnes, qui hunc Naturalem
vicariam amant, colunt, qui virtutem et
sapientiam saltem amant. Amari et hono-
rari deus, amari et honorari non vis.
hanc Amici, hanc munus debet. Nemo
accipit totum, hunc nimis iniquam prolece
navit soluit, quam Ego, nemo videtur adven-
tiq. promoveat eiq. vota, qui vix vendebant
ex ut publico prodesse, qui privato inde-
reas. Regule labor, modestia, Senectus
parvitas, in quibus hinc, obsequi, vix
re, ut, ut propter omnes. Quid potest
tulis? Quidatq. vix. Virtutis potest? Virtutis
et gloriae vixit immortalis. Vixit hinc
na salutis. Nobis dolentibus memet vixit
tanti hominis memoria. Nemo studium
promoveat eiq. hanc proposita. De re
secunda dei, quae vixit, in vixit
una cosa quale gl. mandai. Cui vixit gl. re-
parat gl. dal Micheli, con altri nobis inflexa
da me, di Fucini, Albi, mihi, Augo de-
maque humanitatis plenissima, atque
una ultima Amici dona Micheli, cuius vixit
longit sancta recordatio. Augo de-

[illegible]

77
 me fit manger de l'herbe, & de la viande
 par l'usage d'un R. Malade de 12. April 1734.
 m'écrit: Je reçois par le moment une lettre
 de M^r. Bonchasse, qui me mande que vous lui
 avez envoyé de l'herbe de 110 livres, et me
 charge d'acquiescer avec vous. Vous si bon que
 vous. C'est pourquoi je vous écris, pour vous
 en remercier, et vous prier si vous avez encore
 quelque chose de pareil, de ne pas manquer
 de lui en envoyer. Et de le lui envoyer par le
 chemin de la poste, et de lui en faire un bon
 paquet.

[Faint, mostly illegible handwritten text in French, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

[illegible][illegible]

varie funzioni officii del Consec. Pro
Nicola Garatti, fino del 1722.

est la Provenza, e la
Liguria.

ne chiese gli scolari al paese Sordelli, e d'altro, ma non gli riuscì di ottenerne. Solo mese dopo Sordelli nel 27. ottobre 1725. hanno doli i motivi, gli quali non essera mandati le piante d'ordine, gli videro: il fig. Sord. Zheng, il quanto io lo conosci, ed a Dighello in confidenza non mi par l'uomo che ella era: però mi rimando a quanto agli altri si riferisce, ed al di lei giudizio. Io mi sono fatto memoria di Sordelli, e mi disotto ancora di più d'ordine a parte dell'istoria Naturale, male continue e quasi mille occupazioni, e della città non mi parve che più quella applicazione pratica, che altre volte di loro ho impiegato, e non mi mai riuscito di farne aver voglia a qualche risposta di Sordelli.

Sordelli mio amico calabrono, che è il fig. Sord. Proprietà, Dighello di natura, e che dalla Proprietà di Sordelli è passato a quella di Dighello, vi si è applicato da giovane al mio consiglio, ed è capace di fare altrettanto se potrà continuare l'applicazione. Io gli ho fatto fare l'anno passato qualche scorsa, a ritrarre: portato qualche buona pianta che coltiva in un suo giardino, ma non si è applicato ancora a scavarla. Ma le piante d'ordine sono in Dighello andionalmente orate il Rinscopoli Sordelli, ma non, albo flore. In quanto poi al Catalogo che mi propose nella seconda lettera, l'ultimo che mandando di porre nuove mi pare domini inordinati, che se loro si dividono il d'ordine, che se le piante mi danno, non mi pare di prometterle né in due né in tre stagioni, né in più tempo; allora

nell'acqua, prima di mandargli. e si vede
 in appeso di lei un uomo a bella gamba, ispi-
 ghato volontieri le sue cose, si potesse uo-
 lerle. Dopo gli altri, la poggia gli embellisce
 le proprie dell'Italia. Del capo si muove
 la poggia che il Quirinale si muove, allo stile,
 era tanta fiori, io le uendo i fiori staccati
 della pianta, e quindi gli poggia unire alle di-
 ante che la poggia ha, ad alcuni altri insiemi coi
 loro fiori, ma senza radice, e di' ancora del
 same raccolto così, e ben maturo. Io ne poggia
 da quattro in prima inchiostro in loro colla
 d'acqua e non poggia, non avendo voluto per
 di meno dell'Esaltato. Il Conte di Capri
 quale io la poggia di poggia le miei opere
 e poggia ripeti, avendo ricusato il suo poggia
 e appeso di poggia la poggia, poggia di
 appeso. Il Conte di Capri, Principe Eugenio, le
 basio le mani. In nella seconda poggia di poggia
 due. Ho ben ricusato la prima poggia, e di
 due. Ho ben ricusato la prima poggia, e di

con colla prima d'acqua, alle piante non
 dare (dalle quali ho una poggia la prima)
 non ho ricusato a due corse, accendola che la
 prima che io faccio di lei, non può poggia più
 grande, e come con tutto il core che la poggia
 come gode e più, dove di fare il poggia di
 come poggia, che di fare il poggia che non
 in poggia, poggia la viscera naturale. Ho poggia
 lato, e poggia lungo a tutti i poggia, accio di poggia
 orela la biblioteca del nostro monarca, il
 bene del Bullino, e poggia la poggia più comune
 come poggia, ma le poggia della biblioteca

della poggia,

fanno de gli mia; d'ipso non hanno effetto:
non quello che me, già fessi, la cospina del
della fronte
viso della testa che di mande, a fare che sia
no meglio spessata, a poma a miquil d'una
figuella che potranosene, non che la vici
ante che non fare, e compiere a un doro
cori perfetto nella bocca, come già d'è

16. Stagg; Rosanici;
Michel; Del 1727 al
1755.

[illegible]

amore di sua legge, alla quale darò risposta.
 Mi spiace nell'occasione di non
 aver potuto fare la prima osservazione di specie
 nella scabiosa d'orina, la quale m'ha
 fornito a poterla vedere, ma il tempo
 la da qual barba, non è possibile.

facendo adunque viaggio dal Micheli di più: con-
 facimento fatto nell'estate del 1725, il
 monte Venasio ed altri contorni del mon-
 tello, giacché buona nota di 21. specie
 di bianchi, che nella primavera seguente
 erano già aumentati nel Siadino. +

Un'altra nota ho di 55. Bianchi da capo portati
 nel Siadino nel di 7. di in altri di Sogno
 1726. Dai colli di Scandiano, di Spavento
 detto, di S. Cassiano, e dell'Inghilterra.

Il quarto fu l'11. 1720. il consorzio di capofoglio,
 vicino di Valsella, capofoglio, colli, Valsella,
 Suardi, Sella, Capale, Brittona, Bolgheri,
 Capogrosso, Campiglia, Biontino, da cui
 portò n. 63. specie di Bianchi, come a pag.
 e da una tucinata bralazione che ne ha
 copiato, da la quale io ac: 267. del Tomo 6.
 de' miei viaggi ad: 1. posticci una lista
 di populi, che in tal congiuntura agli altri.

Dal suo castaglio vedo che in detto medesimo
 anno 1724. gli era venuto di Bolgheri.

nel 15. Sogno 1729. fece un giro per i boschi di
 Soffiano, di Val di Vinone, e di Capignone,
 dove opera molte belle petrificazioni,
 e le raffiggiò in un castaglio.

Nel di 20. Sogno fece un altro viaggio

189
 190
 191
 192
 193
 194
 195
 196
 197
 198
 199
 200

di Sogno,

nel maggio del 1729. fece un
 osservazione per il maglio,
 in compagnia di suo figlio
 Antonio, celebre dott. Antonio
 Gualdi

109 Romitorio, o la bocca di trapole, fin-
me di sanguine, Campo Bignolo, Cava di Po-
lo, Campo di Basso, la Motta, la volturn-
ria, Lucera, Poggia, Cugnola, Osta,
Rocca nera, o vigna di Bignolo, s. Gerardo,
Spingia di Manfredonia, monte Sanga-
no, Castel s. Angelo, ^{Castel s. Angelo} ~~Castel s. Angelo~~, il Ponte-
ro del mulo, di s. maro, s. Giovanni

112 Botondo, s. maro, s. Maria di Spigno,
s. Lesao, la Lena, Campo Marino, Lami-
ti, il Vasso, s. Mamore, Paganicione,
Calcano, Paganica, la Roca, Ancona, Li-
nigola, Fano, Belfo, Brimini, Polign-
a, Paganicione, del mulo fino al ritorno
fuera. Nella descrizione di ^{sempre} ~~sempre~~ ^{sempre} ~~sempre~~
ha registrato n. 302 specie di ^{sempre} ~~sempre~~ ^{sempre} ~~sempre~~
se operate, oltre a 60 marine.

mediocritas
1735. Dal di 14 Agosto fino al 24, in com-
pagnia del P. A. s. Jon Bruno ^{di} ~~di~~ ^{di} ~~di~~
Simone, di Vico, Caradelle, ~~di~~ ^{di} ~~di~~ ^{di}
Verga Bruggiano, Lucera, Porta nuovo,
Monte Chiaia, Chiaia, Mappa Trofa,
Montemaro, Mareggio, Spingia di Ma-
raggio, Badini del Quattro, Montone,
Pietrafonta, Lancia, ~~di~~ ^{di} ~~di~~ ^{di}
Cadro, Mosera, Pietra a molla,
Pietra fonta, Foggia del Cadore, Fano
delaffo, la Romita di Calomina, Sallina,
Castellano, s. Antonio, la Fonte di Poggio,
la Pianaccia, la Novicola, s. Antonio,
Ponte Caladone, Lucera di Mella

110 Relazione sopra la regiffrata n: 14. Ripre-
sie di bianze ^{robasate} e die anche una rosa n: 43,
che porto nel giardino de' Kempten.

nel 1753, nel mese d'ottobre 1751, fece un viaggio
le montagne di Bitovia, e poi verso S. di
ro. 86. specie di Bianche, delle quali ne ha
dato il catalogo.

nel 1782 dal di V. Poole si fecero viaggio a
Carson, e gli di lei compagni, in occasione
di Bianchi e Foglioli, nel quale si compieva
di prendere i compagni. La prima studiata
allora la Relazione dopo viaggio, e poi
la pubblica a: Saggio del Tomo 5. De' miei, di:
zione prima.

[illegible][illegible]

22th 17 al 23. luglio

111
 Per le flegi di d'aperta di Cantione, cioè in
 sapina a s. flegi, incedo, al b'ioh, all'
 Regia sua, d'achinas, monse reno, Cogli
^{Avellana}
 Cantione, Regia flegia, il flegi, Calat:
 20, Popombione, Papere, Brimio, e Brastina
 dove f. gentile, e nel molto a tratto del
 Celeste, ^{Antelofa} flegia di Bruppo Zinani.
 10, ^{di viaggio}
 11, ^{di viaggio} flegi non ha flegiato suona
 174 de' loro Cristofina e Relazione, ^{di viaggio} flegi
 la tua flegi di regno, e una m'antofa
 serie di ~~monse~~ flegi, e Loguato di b'ioh
 ani Pichio di Echini, Cori d'Ammon, e
 Nautio.

nel 1735. dall' 10. al.

[illegible]

del fuoco tribolare y dei
peni.

Ultimo viaggio del
nel 1936, a sera con:
sapa col Zensuelli.

*una pelle più adenti, brame del micheli; e
quella di poter farse valere o di fare a calce
a pabro la campagna di Montepaleno, effi-
^{Nelle chiese}
ne di ritornare a d'operare nel luogo nativo,
quelle bianche, che io sono state oculte e spinte
e depresse da molti di volgarj da molti ingigi-
nati, di botaccia dei secoli XVI e XVII, che hanno
fatto i loro studi giornali di botaccia nell'
università di montepaleno. Tali sono degli elias
197. Andelario, Lucio Salicrudeo, De. Anz. variaz.
secondo deusofio, Bramante Godono, Carlo da-
no, Pietro Sena, Gio. Zuppa e Giovanni Bar-
198. lino, Pietro magrol vi, i quali appreso che
distinguerò col nome di volgarj le piante che
199. più comunemente nascono in quella parte di Bo-
storia. Ora il micheli papinensi degli origi-
nali di sette Bianze volgari depistata di veder
200. le di se, affini di paragonarli colle varietà
della medesima bianca, che molti paggi sono
201. cadute una tegia cosa, ma agli li so per sua
di diffranti. Per compiere il loro intento, egli
202. si andò della meditazione dell'ichiatto bianco:
il quale ^{papini} re in tempo che si nasceva in fronte, aveva
203. concitato col Papinense Pier frangolo de Ricci,
che il micheli fece fare otto viaggi a trege pose
dell'istitutopia di Sipa, e paese della locusta
204. bosonina, e che dopo andare così, di sparsi-
re me, diede già dichinatissimo all'ora, la por-
205. tanta degli sparganti, la coquina del bagno
di Napoli fece cambiare ~~la~~ faccia a due
206. viaggi di bosonia, e vennero col fine di non
nona spece, feci tanto indietro lo, per un altro*

invece del Papadese, e che in quei
anni era molto nelle cose dello
Stato di Pisa)

113

Di chi non voglio nominare. Nelle sessioni del
Sott. Michelangelo Telli, dove era in carica
l'11 aprile 1736, in cui si volle avere il
suo al Michel. E devesi al suo dispo-
nimento quella buona via il Sig. Comandante
fra Zanotti de Ricci, per essere solenne in ca-
maria mia il Sig. Sott. Angelo mio Nipote, onde
sia sempre potuto parlare il Liberalesse sopra
la Crostiana, ad egli mi ha principiato a dis-
corrare di montagne, nelle quali si poteva dar
di mano a mandare id. Solito gli ripeto, che
Ladisi, piuttosto mandata in un studio, e

217

laminario, e luogo riposto di Pionale, già in
tutta le missioni fatte fare, o da detto Ladino
adesso, di me o pure da me, finalmente si è in-
cluso piuttosto poco, perché le Pionale antiche
dono intanto da potersi muovere, o per me
modore, non si allungano da pochi, ricchi, la-
grasso non corrisponde. L'esperto del quale
ho profittato, e data la ricerca fatta dato si
otti pubblici, onde ho aggiunto al Sig. Comanda-
tore, che adesso mandato id. piuttosto in mon-
te, e simili luoghi, ad egli mi ha ragguar-
dato che preso è quello che lui desiderava a porre, dato
tutto di farsi, che quel, giusto, è stabilito il
tutto, perché da chi non si abbia preoccupazione
di fare grandi, e da metter l'istituto di non solo
accettare l'incumbente, ma che la Legatione
dono. Si è fatto di farsi di far fare il viaggio
dritto, e di fare aff. di ammirazione, e proprio
della stampa propriabile, cioè solenne sotto
la loro lettera de. La Era salmense inorgogli-
ta per fare il Michel di fare detto viaggio

114
di Mossapellier che mi fece fare un disegno
dell'ultimo spoglio del Botanicon Mossapellense
del Magnol, e di altri ^{altri} Botanici ^{osservo} ~~medesimo~~ ¹⁸²¹
città, o almeno piante di quei paesi, e di
re che piante coll'ordine geografico de' suoi
gli nati, col fine di poter fare per sé
piante con maggior fondamento ed utile
l'Arborvitae, e non lasciare veruna cosa
che minima pianta scarsi l'Arbitrio fare
al quale majore?
Eppure, che ~~accidente~~ questa fortissima pianta
nel Michel, tanto magnifica, e posta in un
tratto opposto, e predominata da una di
vega, sull'istesso nel legge l'istoria
delle piante che nascono nel ¹⁸²¹ ~~1821~~ ¹⁸²¹
torno a Venezia, opera postuma di Gio. Gio:
Lamo Zannichelli, auspiciata da Lion Siano
mi figlio dell'Ugo. E così per la nostra
istituto, dal vedea che in tutto l'ibero, al
tempo anzi questo da certi fausti: E
lori, che io non do per niente non voglio
mirare, veniva troppo intaccato il suo
che avevano senso di fatto e tutti i movimenti
facile compiere un'ignoranza, con impo
ed un plagio. Egli aveva tutta la ragione
di dolersi dell'ingrato modo di procedere
Eppure, giacché era l'unico che il nostro
Gio: Indemo Zannichelli suo cordiale e
carissimo amico non aveva messo in causa
simili cose contro di lui. Sarà anche timo
di ciò, chiunque esaminava il carteggio del
medesimo Zannichelli col Michel, continua

to il cofo di uranni, che legato in uno stuo-
me confuso opposto nella mia fibbia.
 Fui in una casca in data di elevarla 3. Mar
29. 1719. sendo lo zannichelli: fa ringrazio
 dell' operazione che mi fa, disprezzando i Son-
ti della Plouze del fido, cosa che sarebbe buona
 se si dotta fopra di fopra moderna, ma molto
 più miglior se ampliato da dea quella di
napone nel fondo, e fiori del fido, con le
 belle operazioni che si possono fare, ma io
 sono in età, e la spesa e la fatica è grande,
 né me ne avrò di dove. Ma da de 7. giorni
disprezzo: Altrici può averla di (ci) glori-
ziosi, in matéria della sippanza del Son-
ti, al quale aggiungo molte cose del mare, opero
mate con più diligenza, e molta a pena no
ominata. Se la mia bontà lo vuol ridurre
a metodo di sippanza, che io comparso la
favole dell' utero e che li farò far nuove,
con molte e molte altre, che sono molto in
lue for' una cosa non favorevole.
 nel 12. Maggio: fui l'altro giorno al fido,
 di Stela, la lunghezza del fido, e l' avvora
 della salita non ha lasciato uscire ancora
 una aluna, onde caccogliam al possibile
tutti gli schelari, gli mondo a (ci), e io gi
avverò la tua opinione, e andò a
l' istoria botanica, e poi a
con le maserie marine, e col tempo si fan
no a li thomi, e tutto, né debbo che raio
accettaba — Cina poi la bianca del fido
longo ancò passavo, che molte più della

vicino dei Donati di Lione, ma che ha fatto
falsificare lo stemma con una tal Simo-
na, sfiorando di più una grande abbondanza
di ricchezza di pure pura fantasia di tutti.
luglio 1922: nasce Lito, e state suoi amici
dilettissimi, che si godono il nostro amore
più presto e meno piccolo, facendo di Dio, fa-
vorito anche di parole dalle bianche candide
nel nostro papato viaggio, e che dei vostri
bontà, si sente, e la pena di farsi a una
sua monacatura, cosa che difficilmente
ne sarà venuto a fine. No gioi goduto di
dopo i padri, e copio di mai, dicendo, di fare
paragiri di condurre al vostro alto ne-
rito e sapere, e affido a mia buona dose
la vostra cordiale amicizia. nel 10 agosto
Luparese. Così che il m. . . Affronta una
grande invidia, gli nostri passaporti, ma
io non l'ho visto, e ne faccio uno
migliore, e con più garbi, e con i libri, come
mentano nella dalmazia, ora non è il
Donato di Venezia. Ho cominciato il mio ufi-
cio, e di giorno passar d'ogni parte in ogni
e con i libri di Dio, e dei Santi, con i miei
quali i libri e allora potrei dar fuori un
domenico più ampio, e più curioso. Dio di
salvatore, amico mio, e il mio, e la famiglia
pare di mia di malumori degli miei, quali
amare di ogni modo quelli che non sono.
Dio, Dio, meritate sopra ogni cosa, e la
corona, e i vostri doni. E quando va sotto,
chi non fa parte non impaz. E tutti di non
fatti. Donati, e a forza di uomini, e di legge.

111
ma alla campagna sono in un modo ingi-
nostione, ne giudicio. Lodovico, dunque, fu
co' Dives, e quando della vostra sola, per
questo passano voi e otto mesi, quando a pene
la raita di quei Paesi incolti e deserti, o ve
completano voi mesi con le raita a noi care
e del vostro diletto e abbandonate. X^o S. S.

ugno 1723. Continuo a far dipingere le piante
al vido, siccome poi passò ad una consuetudine
della, in ogni casa de' savani, dalle fuori
illustrare la nostra dalle. X^o S. S. settembre
supponesse: Antonio, videro darsi, e voglia
ma fare un altro viaggio, ma con più
modo, del papaver, yone lo desidero, e quando
viera fuori della vostra diletta applicazione,
a stagione propria cominciamo gli studi
ed io dividendo come facevano li Apostoli
a Cipro, sotto roganti, siase per conto che
la vostra che lo della vostra diletta mi rende
sempre più amare del vostro merito.

nel 25. ^{to} per la casa di mandato osservata
fara una specie di Lavagna, che è involto
me non aduta, dalla quale si il libro, quan-
tando, e di tutto ciò di mandò per deterso la
penna di dirmi in base se di via soddisfare
one, e dirmi cosa voro, io non mi staggono
come tanti, a dimandare. X^o S. S. X^o S. S.

quante: Apprendo, Antonio, che sono
ori tutto affetto, e che non posso mancare di
vivo, e di affetto il mio diletto, e la mia vita
di ringrazio della notizia della pianta che
io chiamato Hieracium Sabaudum, e il mandò
nello vostro che fosse un Cypriano, ed io
era incerto. X^o S. S. Agosto 1724. Loro

che mi dall' coraggio, e compire le piante del
 fido, ma come la macchina è grande, e vor-
 tante affidata, non posso attendere a tutto,
 e cedere a chi ogni giorno esige cose nuove,
 parlo nelle Stampe, ed è una gran diffi-
 coltà, e per l'insufficienza di dogliano anni. Io
 però non mancho delle proprie diligenze, non
 adendo altro piacere. nel 12. ottobre ripropon-
 te: di Dio di più, che ho trovato; l'anni della la-
 ticaria, o l'ali genicolato, non solamente nella
 pianta piume, ma rinvenuta nell'ovaria di
 color di corallo, pignante se mai offuscata, ne de-
 cisi, e sono della figura più fiorifera (cioè ovata)
 hanno il suo ingegnero di colore di terra molto
 sottile, il qual frutto, riteneva la pianta pie-
 gata (appena di cadello) che mi ha data gran
 diffisione. Io ora ne mandai un ramo, acciò si
 potesse certificarne, e se dovesse esser buona pe-
 r lo uso, ma non all'andare il suo nome.
 O l'ora questo potrebbe il nome di una pianta,
 che si trova tra le altre, ma confesso che non
 confesso determinarla, però non ho veduto
 fiori del piede, di già però, agguale il fiore
 così piccolo, che non rappresenta il vero colore
 suo. Il ramo dal basso sotto l'ovario, e
 dire senza: quello ho osservato la radice
 bianca e dura, di viti e cisti e humi, e
 luoghi più di una bianca gonfiata, e finta.
 vi. Non di dogliano il suo quid di e si ma
 non l'onta il dogliano pare, che sempre il dog-
 liano dove l'onta, ed imparar dal magro
 qual se dei: onde pare mi dovea far bene
 luglio 1. settembre 1725: son stato alla valle

212

e nascondendosi che non si possa usare molto in
 cosa già indicata, se l'ho mandata con la
 radice, mentre i semi non eran tanti. Anzi
 l'ho anche dimesso che sono mancati, e che
 dall'una alta intelligenza, sapete le quali
 l'ho tenuto così dimesso via il comaro, e poi
 differenza, e così tutte le altre particolarità
 quell'una che non ha alcun segnale, e quella
 de' fiori di Brinsana che sono sopra i grandi di
 più volte quando il vostro oroscopo. ne 19. 10.
 Giugno 1726. l'ancora sopra cosa che m'ho
 rapito per fuori l'ho via del lido Amico
 il lido merita con l'oroscopo, e ogni anno
 per indovinare l'oroscopo che mai ad un
 ingegno. Ho li 11. 12. 13. e gli altri di
 molto, ma non è tanto facile ad una cosa
 così grande, sovra spiegare le opposizioni
 so che alcuni maldesti uomini quando la
 mia idea non capiscono di malignarla, e m'ho
 disola, ma non di tutto. 22. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

213

Ho ricevuto l'ordine dalla vostra eccellenza

Handwritten text on the left page, mostly illegible due to fading and bleed-through from the reverse side.

l'acqua, e ho incisa la piuma di arde di un
 il capo, ed il duno confuso, onde si fa una
 gatto a penna per l'adellino, ora fare le più
 sparse di quere, gli altri di pollino e dell'altro,
 e quando di vantaggio, le incisione come
 fanno. La piuma che dice non si presta (Poc
 narosa 3. Mich. N. B. 3. 1. 19) la piuma di un
 raso gran idipazione, ed ora mi ampie, gode
 per le loro molta risposta a l'epidemia
 mentre il canasta di quella era il principio
 della Comiti di dimesso (Poc narosa 2. ibid.)
 né altro risponde nel fono, che nel solo l'uso.
 Mi rifabò però a vedere il fono, quando la
 piuma sopra al tepanelli. Io ho però alcuni
 d'emplari, che mancano a questo punto. re
 24. maggio 1747. La piuma portata a Boria
 che piuma, che è ancora maravigliosa
 da vedere, se proprio un piuma schelto pe-
 214. piuma di un. Devo, o cadaveri d'acqua,
 se non fosse l'Hypermarathus del Boreum, con-
 de la piuma di un. re 20. giugno 1747.
 re: Boreo e rifatto la piuma, come se fosse un
 figlio e la sua figlia, non ho in questo mondo per-
 sone che mi con più benivola di voi. di piuma
 se ne fanno in piena verità — tanto la
 vostra opinione varia intorno la bellezza
 piuma da voi tenuta. Il piuma di un
 l'epidemia, maffilissimi, facile, qual piuma ho
 voi fin' l'uso, che piuma con suono com-
 re è fono, e assai la piuma più dura e non
 tanto delicata. Questo si conserva in un d'acqua
 da una tepanelli, che piuma di maggio a
 cosa d'incanto da vedersi. Questo in Boria in
 uno foglio piuma a fumi, era di un

123
218

Operatore nella Botonica, e può lo di ag-
giunta una volta, che spiega di più, di fare un
piccolo diaggere di mare, quando che prima
fosse condotto nei Betti, e bene, in tanto accio
che potiate sporcarsi che io non ho visto mai
per incanto, non ho lasciato di dire, e mi
completi più buoni montani e di più in un
giro fatto in questi affari dal Sig. Pietro, che
fonelli, in cambio di me, che se io vado, non tor-
nare più. In dico punto di capo operatore mi
autamente, e al solito per via la mia dona
mi narra una appa, ricordi nuovi, e anche
dignelli che sono ora, e concludiamo nella
mia e debara, quale estende con vostro co-
modo, e non disingranto prima. In tal caso
restar solo giorni dopo scisto al nichel per
Giacomo Zanichelli figlio di Biondo:
Avrà, se si veduto la scelta con li spagoli,
e gli si popa ouera, gode la copia nella, e
al viso di due spagoli, un poco più propiti,
e ricompare la bianca, e quando più mi
disognati al viso, che si degnerà ricomparir
compartimento, che si rammarica sono talora
quali il bisogno. Comunque intanto mi oca
ma salute, e se desidero felicità, e longevi-
tà come se fosse il figlio mio Padre, che segua
to l'ama, dal quale è ben corrisposto. Ma
poche mi manca non mi penate di allun-
garmi, e più tosto contenta la pueroria di
leima, e l'amore più di quelli di del mondo,
e mi compiano. Dopo aver ponderato
queste cose ordiali e significanti, che
dono di leima, e d'amicizia degli Zoni.

220. *Suppl. mori Prof. di Giustiniani in Bologna, giacché egli nel 1711, ottobre 1755, così ripose: sento che nell'opera del sig. Giustiniani si uguaglia con de' nostri a donna, il che non è gran cosa, e questa facilità si trova in de' nostri e de' francesi, ma più da chi poi non ha tanta cognizione come lei. È facile di poter congiugnere di sinistri dell'Alcibiade di Plinio e l'Alcibiade di Plinio suggerito dal sig. Bonini. Devo al sig. Giustiniani, quale uso gli aveva fatto prima di fare la sua opera, come che egli il maestro di del Professore in quella Giustiniani: Valore poi da tutte le note e l'opinioni de' suoi Opere dello stesso sig. Bonini, non è da perdersi, perché di lì leggono bene e in la cosa, quali se non ingannano l'occhio, ma almeno non del tutto l'approvano, poi è bene che egli vien molto lusingato nel decipere dell'opera, ed in più luoghi spaziosi ad ogni sua dottrina, ma in alcuni altri spaziosi fatti in sua gratia e gli istrua che darsi fare di quel soggetto, quale egli sa, e non si sa che io posso, più che di in lontananza del vero e che anche la cosa sia come lei dice, con la scopia la verità al suo luogo con una sola specie d'opinione, ma non che il più di una abbiamo nell'opera, e di più e poco maniere la stessa se comanda. Il che la stessa guida che annida con una specie di ragione, desuola si calcolano, e non si, ma in ogni caso, altro non voglio altro specie di più, o più, e non altro. Neppure posso dire il nome di quello che giacchia col sig. Giustiniani, quale per me ricordo di aver annidato da lui per*

129
1724. a. 17. Dei Santi
1725. a. 18. Dei Santi
1726. a. 19. Dei Santi
1727. a. 20. Dei Santi
1728. a. 21. Dei Santi
1729. a. 22. Dei Santi
1730. a. 23. Dei Santi
1731. a. 24. Dei Santi
1732. a. 25. Dei Santi
1733. a. 26. Dei Santi
1734. a. 27. Dei Santi
1735. a. 28. Dei Santi
1736. a. 29. Dei Santi
1737. a. 30. Dei Santi
1738. a. 31. Dei Santi
1739. a. 32. Dei Santi
1740. a. 33. Dei Santi
1741. a. 34. Dei Santi
1742. a. 35. Dei Santi
1743. a. 36. Dei Santi
1744. a. 37. Dei Santi
1745. a. 38. Dei Santi
1746. a. 39. Dei Santi
1747. a. 40. Dei Santi
1748. a. 41. Dei Santi
1749. a. 42. Dei Santi
1750. a. 43. Dei Santi
1751. a. 44. Dei Santi
1752. a. 45. Dei Santi
1753. a. 46. Dei Santi
1754. a. 47. Dei Santi
1755. a. 48. Dei Santi
1756. a. 49. Dei Santi
1757. a. 50. Dei Santi
1758. a. 51. Dei Santi
1759. a. 52. Dei Santi
1760. a. 53. Dei Santi
1761. a. 54. Dei Santi
1762. a. 55. Dei Santi
1763. a. 56. Dei Santi
1764. a. 57. Dei Santi
1765. a. 58. Dei Santi
1766. a. 59. Dei Santi
1767. a. 60. Dei Santi
1768. a. 61. Dei Santi
1769. a. 62. Dei Santi
1770. a. 63. Dei Santi
1771. a. 64. Dei Santi
1772. a. 65. Dei Santi
1773. a. 66. Dei Santi
1774. a. 67. Dei Santi
1775. a. 68. Dei Santi
1776. a. 69. Dei Santi
1777. a. 70. Dei Santi
1778. a. 71. Dei Santi
1779. a. 72. Dei Santi
1780. a. 73. Dei Santi
1781. a. 74. Dei Santi
1782. a. 75. Dei Santi
1783. a. 76. Dei Santi
1784. a. 77. Dei Santi
1785. a. 78. Dei Santi
1786. a. 79. Dei Santi
1787. a. 80. Dei Santi
1788. a. 81. Dei Santi
1789. a. 82. Dei Santi
1790. a. 83. Dei Santi
1791. a. 84. Dei Santi
1792. a. 85. Dei Santi
1793. a. 86. Dei Santi
1794. a. 87. Dei Santi
1795. a. 88. Dei Santi
1796. a. 89. Dei Santi
1797. a. 90. Dei Santi
1798. a. 91. Dei Santi
1799. a. 92. Dei Santi
1800. a. 93. Dei Santi
1801. a. 94. Dei Santi
1802. a. 95. Dei Santi
1803. a. 96. Dei Santi
1804. a. 97. Dei Santi
1805. a. 98. Dei Santi
1806. a. 99. Dei Santi
1807. a. 100. Dei Santi

120
Lore di cose manifeste, o lasso il condimento, ma
non ne facei conto vano, onde di. Alude
cedo le, il monti ad un manifesto in qua-
sod' fogge volute, che non s'esse fatto da
me in questa, nella quadra del fido del
tonicelli, col quale Dio: Giacomo fa sapere
che gli si dona molto sangue, potale pullina
a soppiare. Intanto si penserà di una notizia
indiscreta, che dice l'adito di chi, donette
appropinquati, le almi, fardale, col pretepo della
estampa della storia del 6. di Anonico Do-
nati, che fa che il Dardo delle, come del miche-
le, che agli apostoli Dio: Giuliano uno Bardi, a
risparpare il Dardo, con appiure, non si sia
figurato il figlio, che il michele si dolge per:
der la somma di raffazzonare quell' michele
libro. In proposito dell' Esperide Casanova, per
Dio: Giuliano in una lettera al michele de' 15. no-
vembre 1723, dice: favoritemi, e paria di mai il
nome, col quale l' Esperide chiama l' Esperide
senza non pagoso, e chi non la figura. In
ora de' 12. xho: di pando molte parie delle re-
pente mandubani, et in particolare dell' Esperide
che ho obbligo in occasione del Borsone, ma mi
pare che quella debba da noi e in Boria, e nel
Orto di Badura, alla fonda di farne: e non
volto mi sarà molto caro, che nell' ordine le due
parie de' due dell' Orto Borsone, meglio si possa
vedere, e più opare che quando Borsone Boria, ha
avuto stata de' pando de' dardi, con altro titolo: che
le costasse, di pando di mai il Esperide oracolo, nel
di 3. del 1723, dice: Io di sospiti che mi favorisse
di mai lo quell' Esperide non così ingia da Boria
Doni, ha quella Borsone che non si è mai, o del

121
Vipera, non fallere. Nel 21 novembre
s'ingegnò: Ingegno godersi l'alma schiva
l'acqua, e per inclinazione una bellissima
brandy: ne 25. L'anno 1725. Trovandosi di
proprio in stato di ingiù, misero portati alla
dalle solite, e lo aveva più delle solite, e
forse di lenire non pagarsi. Ne 29. 1725
sempre: dell'acqua poi del luogo raro
di vino, e per questa quantità dell'acqua
lenire non pagarsi. Il medesimo Gadi Suppa
monti in una sua lettera del 29. Novembre
1725. ringrazia il Micheli di farvi far via
la dinie di Bologna, che s'era mandata
fiorare, e far prodotta di tenore, e soppi-
uso: sentenza gli altri fatti sedere del
223. Pollo montano sia diverso dal vero, ma il
la potia fare, e mirava quasi in qualche oc-
cazione, il quale aveva in salita e risorgi-
care. Peraltro, il mio figlio, che molto la vi-
stifica, avendo osservato che il Pollo napoletano
ne di di scatti, in tutto corrispondeva con il
Pollo che aveva osservato nei nostri di di di
e che aveva sempre chiamato Pollo monte-
no, facilmente sentendo con il fig. Zanichelli
ci, riuscendo poi a farlo ora alla città. Ne
29. Xra: Quaresima all'Eleonora, il mandato
mi pare corrispondeva al nostro, e poi quello di di
di la lo stesso luogo non lo, non essendo sedere.
Ciara poi il capo stato notato nell'opera del
fig. Zanichelli, che nell'oro di vino scati per
Eleonora de di di, sia uno sbaglio da non

124 fanno gran capo, a questo che sia opus quodam
 opera prima, nata da seniore manore del
 defunto hitorio. Io mi figura che la cosa sia
 stata così: forsi quando Ella vide quell'immagine
 sono ne i di di sig: Zanichelli, dove c'è di
 de era Bianca piovra da Spina, a così per
 forsi: sposarsi appiunto al schelodole
 madama il di si nome: sposata poi sul
 ra del figlio col di si nome, a veduta opus
 poco di sopra dal vulgare, a così per
 ha quello da lei: notato nell'atto di
 quando parlò di Bianca Nizza. Vengo
 alla Cimbalaria dal fior bianco, da noi anco
 creduta una nera d'istè, che la nostra
 Cimbalaria vulgare da noi per si sempre
 d'agge e fiorite, come v'è dall'antico
 quale ora è apert' in vigore, onde più tosto
 ha facin di Bianca pavana, che annua.
 224 de poi ciò di tale Cimbalaria descritto nel
 de quaresimo libro, sia stato fatto per la
 non è cosa da pagare, a ragione d'opere
 ciò fatto dal sig: Bonadoni, quale come un'altra
 volta l'è scritto, assolutamente non è scaturito
 lo che ha visto tale. Quia come Ella per
 le ragioni de alba l'è di, ad ora sono
 di in tutta confusione, a così d'opere
 in tutto per se di un sig: Bonadoni, v'è
 dunque che quando il sig: Zanichelli, che com
 per il suo monasterio con tutti le figure
 sempre che aveva desiderato che solo sedesse
 ma di dolo alla stampa, che gli uspi il mio

L'antimonia, a mi disse ancora che lo si usa
 fatto col sig. Bonadici, et io allora li dissi che
 quando il sig. Bonadici l'aveva aduso in
 l'ordine era potuta fluire lo si dissi. In
 modo lo volle mandare, et lo lo ordinai, non
 a di di questi la notazione: l'aveva fatto il
 sig. Bonadici, quali non erano molte e di
 gran momento. Quanto a me poco o nulla di
 notai, gli parlai che l'opera così potesse
 passare, e quando anche si ti scoprisse alcu
 errori, questi da tutti gli uomini dotti: dunque
 daranno attribuiti all'opera ista, e questo libro di
 Volgato dopo la morte di lui ho tenuto, e non
 udo di via potesse che ne faccia uso lo capo
 le considerate volentieri alpe simili, opera
 di prima, che questi dissi in opera d'incognita
 In altra mancasse la data, dico: e sono ande
 molto scanto, e adunque poteo ridare la data, e
 ridi, quali ho presentato con diligente, quantun
 que con poca speranza allignare a causa della
 lezione apai calda: tuttavia ho ben chiara
 mente conosciuto l'onore dopo all'opera
 del sig. Zanichelli. Di l'opera di Bonadici
 mi è donata, ed è ben diversa dalle due man
 date. ma mi mi l'aveva aduso mi ricordai di
 lei: ancora una volta poco non avendo intesi
 in quelle parti, da quali mi possa comporre
 se, e potissimo poi del sig. Bonadici. Per
 lo più è facile, de quando il sig. Zanichelli
 sotto l'occhio del sig. Bonadici il libro, man
 cava, egli si appropinquò più, sinonimi del
 report, non più malice, ma guardai, come più
 egli, che quell'opera di Bonadici fosse la

proposta dal Tommaso, da cui cosa non mai
 veduta; ed in fatti mi pare l'essere inge, che nel
 le Ossessioni la denominazione insalpeira, e cio
 non è pancha, e dopo de am suoi l'ossessione
 cognizioni che ha (e) — Ora sango in caga
 216 fronte le due specie di Polliche mi fanno, e di
 riconosco fra gli alcune varietà, che mi fanno
 trasparire a giudicare di due due specie. Quelle
 che è più odorosa, mostra di essere più alta, ed
 è più frugifera, ha le foglie un poco più
 larghe, più bianche, e meno dentate. Si disse
 me ne mandò solenne pianta, dell'altra me
 ne mandò un fascetto, e di esso punto, che ora de
 rigano mi mandò: dove allora raccolto gli Polli;
 la uno sia stato colto nel (1) di vanti, e in altri
 luoghi maritimi, e l'altro che mandò più ab-
 bondante, tra quello che io dissi ne' monti, più
 copiosa città, e in bono a doiano ancora in
 quel fiume. Anche Cippiano Lattini, di qua
 Professore di Fisica in Conisbaga, che aveva
 concepita grand'amicizia a prima gli micheli
 nel tempo che si trattava in Firenze, e nel 1736
 in donata con gli discepoli, e i maggiori 1736
 Inconfidenza della copiosa amicizia, dappia
 di riprese, che spesso qui a donata sono
 informatissimi che il libro del sig. Zonichelli
 sia scritto non dal sig. Bonadici, ma da un
 altro (osservato a id. bene noto ad amiche)
 contra il quale la critica di (e) sarebbe inutile,
 giacché l'opere non è ancora rimasta in
 i dotti, ed è paratissimo l'imparare da
 di meglio. Fol. sig. Zonichelli o nome
 217 delle piante che si vedevano da (e)

Leucophaea pallida Planorbis

[illegible][illegible]

Daltri in lungo sopra anni. Per colorire
 questo viaggio, pose in considerazione alla
 Società Botanica, ed ai Superiori dello Sta-
 to di Niza, che primamente in ottima scorta inge-
 niuosi di Montpellier, era necessario an-
 ch'essi di Bionza a scelta in publici di Bologna
 e di Padova, a separato con molte da trou-
 r' in mente fatto, tanto rinomato noi, che
 de' Botanici. La mutazione del viaggio di
 Montpellier più fissato, in quello di mon-
 te di fatto, co' ro al micheli un gran mon-
 giato, come mi ricordo benissimo, e lo posso
 vedere in una lettera del 30^o di Michel
 Angelo Tullio, in data de' 30 aprile 1736, nella
 quale con seruire al micheli: Confine ma-
 ro della gratia, magi di, in ungu con a lra
 mia ultima, l'occasione, e della 1^a a
 stata, e adde stabilita in una cito mero il
 composto viaggio di Montpellier, con l'Al.
 sig. Comendatore, che pose a via data
 parte de' suoi al Clari. Sig. Professore tuo
 fratello, et a questo ora fosse palatore al
 sig. Sedano d'ardimenti. Con tutto ciò io mi
 sono voltato alle riflessioni della persona
 di d'ultima, tanto più che il mio genio è
 di non più voli di viaggi, quanto più luoghi di
 publici di Bionza sono gli istare, ma in
 muovere talvolta un separato, che alla
 già stabilito una con, non è negozio facile
 se io già madura, benchi dell'età che
 ho, non ho mancato di rintracciare l'Al.
 Comendatore, che si era in una cito

[illegible]

138
232

Leccano 66. Questo bronzi Marini Lando
ce di Bja. Lando il Michel nel viaggio Lando
cidi a bna conditione le biane che inda
mandare padrone pi Radini di fucare,
e di Bja. Il vanto accopio gl'esperte del
viaggio, fu somministrato al Michel, parte
dalla casa dello studio di Bja, parte da
quella della società Botanica. Per ripon-
tere più sicuramente in i luoghi nuovi le
biane de' li di vanti depositate dal Zanichelli,
li, mi volle che gli ne facesse un catalogo che
differisce secondo l'ordine de' luoghi, che si fece
copiare in un libretto separabile. Ende più
spiega il viaggio la mattina de' 9 settembre
1756, il di cui tratto fu il Bogense. Partì
l'ora da anticaaviga del luogo, a Dolop-
na, dove arrivò alla fine del giorno de-
quante, e si radunò presso il di 10, a bna-
tanto di qui con torni. Partì il di 11, alla vici-
na di Verona, passando per Capello S. Giovanni-
ni, Cevalure, Solana, e Prati ad il Bog-
gella mirando =

in 3 periodi di 40 anni, fino
all'1. 1711.

Halictus

[illegible]

1. Vito, Cupdango, Bello, Bivoli, e Capino
dove fu ricevuto da ¹²fig. mandefce Carli
nella tua villa. ¹³Fig. 10. Vito i ¹⁴Costo
ni di Capino, dopo pranzo andò in Capino,
ad Oticaia. Nel 19. ebbimo intona Otica-
cua, dopo andò Oticaia, Costa Bella,
Bivoli di Navoli, Navoli, Jence di Navoli,
Valle fidda, e Compasello. Nel 20. jorno
compasello. fa mattina del 21. andò verso
la madonna della Corona, passando dall'Of-
fale di Capino, la fonta, il Ponte della
Madonna, indi dall'Officina di colina andò
a pastore in Compasello. fa mattina di
22. in Casamini, Capino, giungendo
monti, e ritornò a dormire in Compasello.
fa mattina del 23. intraprese il viaggio
alla volta della Bruja de' mafalconi,
alla Bruja, Zambra, la Bruja di An-
vito, ~~Brucia~~ e Bruja de' mafalconi, onde
dove tornò a Compasello. fa mattina del
24. ¹⁵Fig. 11. ¹⁶Fig. 12. ¹⁷Fig. 13. ¹⁸Fig. 14. ¹⁹Fig. 15. ²⁰Fig. 16. ²¹Fig. 17. ²²Fig. 18. ²³Fig. 19. ²⁴Fig. 20. ²⁵Fig. 21. ²⁶Fig. 22. ²⁷Fig. 23. ²⁸Fig. 24. ²⁹Fig. 25. ³⁰Fig. 26. ³¹Fig. 27. ³²Fig. 28. ³³Fig. 29. ³⁴Fig. 30. ³⁵Fig. 31. ³⁶Fig. 32. ³⁷Fig. 33. ³⁸Fig. 34. ³⁹Fig. 35. ⁴⁰Fig. 36. ⁴¹Fig. 37. ⁴²Fig. 38. ⁴³Fig. 39. ⁴⁴Fig. 40. ⁴⁵Fig. 41. ⁴⁶Fig. 42. ⁴⁷Fig. 43. ⁴⁸Fig. 44. ⁴⁹Fig. 45. ⁵⁰Fig. 46. ⁵¹Fig. 47. ⁵²Fig. 48. ⁵³Fig. 49. ⁵⁴Fig. 50. ⁵⁵Fig. 51. ⁵⁶Fig. 52. ⁵⁷Fig. 53. ⁵⁸Fig. 54. ⁵⁹Fig. 55. ⁶⁰Fig. 56. ⁶¹Fig. 57. ⁶²Fig. 58. ⁶³Fig. 59. ⁶⁴Fig. 60. ⁶⁵Fig. 61. ⁶⁶Fig. 62. ⁶⁷Fig. 63. ⁶⁸Fig. 64. ⁶⁹Fig. 65. ⁷⁰Fig. 66. ⁷¹Fig. 67. ⁷²Fig. 68. ⁷³Fig. 69. ⁷⁴Fig. 70. ⁷⁵Fig. 71. ⁷⁶Fig. 72. ⁷⁷Fig. 73. ⁷⁸Fig. 74. ⁷⁹Fig. 75. ⁸⁰Fig. 76. ⁸¹Fig. 77. ⁸²Fig. 78. ⁸³Fig. 79. ⁸⁴Fig. 80. ⁸⁵Fig. 81. ⁸⁶Fig. 82. ⁸⁷Fig. 83. ⁸⁸Fig. 84. ⁸⁹Fig. 85. ⁹⁰Fig. 86. ⁹¹Fig. 87. ⁹²Fig. 88. ⁹³Fig. 89. ⁹⁴Fig. 90. ⁹⁵Fig. 91. ⁹⁶Fig. 92. ⁹⁷Fig. 93. ⁹⁸Fig. 94. ⁹⁹Fig. 95. ¹⁰⁰Fig. 96. ¹⁰¹Fig. 97. ¹⁰²Fig. 98. ¹⁰³Fig. 99. ¹⁰⁴Fig. 100. ¹⁰⁵Fig. 101. ¹⁰⁶Fig. 102. ¹⁰⁷Fig. 103. ¹⁰⁸Fig. 104. ¹⁰⁹Fig. 105. ¹¹⁰Fig. 106. ¹¹¹Fig. 107. ¹¹²Fig. 108. ¹¹³Fig. 109. ¹¹⁴Fig. 110. ¹¹⁵Fig. 111. ¹¹⁶Fig. 112. ¹¹⁷Fig. 113. ¹¹⁸Fig. 114. ¹¹⁹Fig. 115. ¹²⁰Fig. 116. ¹²¹Fig. 117. ¹²²Fig. 118. ¹²³Fig. 119. ¹²⁴Fig. 120. ¹²⁵Fig. 121. ¹²⁶Fig. 122. ¹²⁷Fig. 123. ¹²⁸Fig. 124. ¹²⁹Fig. 125. ¹³⁰Fig. 126. ¹³¹Fig. 127. ¹³²Fig. 128. ¹³³Fig. 129. ¹³⁴Fig. 130. ¹³⁵Fig. 131. ¹³⁶Fig. 132. ¹³⁷Fig. 133. ¹³⁸Fig. 134. ¹³⁹Fig. 135. ¹⁴⁰Fig. 136. ¹⁴¹Fig. 137. ¹⁴²Fig. 138. ¹⁴³Fig. 139. ¹⁴⁴Fig. 140. ¹⁴⁵Fig. 141. ¹⁴⁶Fig. 142. ¹⁴⁷Fig. 143. ¹⁴⁸Fig. 144. ¹⁴⁹Fig. 145. ¹⁵⁰Fig. 146. ¹⁵¹Fig. 147. ¹⁵²Fig. 148. ¹⁵³Fig. 149. ¹⁵⁴Fig. 150. ¹⁵⁵Fig. 151. ¹⁵⁶Fig. 152. ¹⁵⁷Fig. 153. ¹⁵⁸Fig. 154. ¹⁵⁹Fig. 155. ¹⁶⁰Fig. 156. ¹⁶¹Fig. 157. ¹⁶²Fig. 158. ¹⁶³Fig. 159. ¹⁶⁴Fig. 160. ¹⁶⁵Fig. 161. ¹⁶⁶Fig. 162. ¹⁶⁷Fig. 163. ¹⁶⁸Fig. 164. ¹⁶⁹Fig. 165. ¹⁷⁰Fig. 166. ¹⁷¹Fig. 167. ¹⁷²Fig. 168. ¹⁷³Fig. 169. ¹⁷⁴Fig. 170. ¹⁷⁵Fig. 171. ¹⁷⁶Fig. 172. ¹⁷⁷Fig. 173. ¹⁷⁸Fig. 174. ¹⁷⁹Fig. 175. ¹⁸⁰Fig. 176. ¹⁸¹Fig. 177. ¹⁸²Fig. 178. ¹⁸³Fig. 179. ¹⁸⁴Fig. 180. ¹⁸⁵Fig. 181. ¹⁸⁶Fig. 182. ¹⁸⁷Fig. 183. ¹⁸⁸Fig. 184. ¹⁸⁹Fig. 185. ¹⁹⁰Fig. 186. ¹⁹¹Fig. 187. ¹⁹²Fig. 188. ¹⁹³Fig. 189. ¹⁹⁴Fig. 190. ¹⁹⁵Fig. 191. ¹⁹⁶Fig. 192. ¹⁹⁷Fig. 193. ¹⁹⁸Fig. 194. ¹⁹⁹Fig. 195. ²⁰⁰Fig. 196. ²⁰¹Fig. 197. ²⁰²Fig. 198. ²⁰³Fig. 199. ²⁰⁴Fig. 200. ²⁰⁵Fig. 201. ²⁰⁶Fig. 202. ²⁰⁷Fig. 203. ²⁰⁸Fig. 204. ²⁰⁹Fig. 205. ²¹⁰Fig. 206. ²¹¹Fig. 207. ²¹²Fig. 208. ²¹³Fig. 209. ²¹⁴Fig. 210. ²¹⁵Fig. 211. ²¹⁶Fig. 212. ²¹⁷Fig. 213. ²¹⁸Fig. 214. ²¹⁹Fig. 215. ²²⁰Fig. 216. ²²¹Fig. 217. ²²²Fig. 218. ²²³Fig. 219. ²²⁴Fig. 220. ²²⁵Fig. 221. ²²⁶Fig. 222. ²²⁷Fig. 223. ²²⁸Fig. 224. ²²⁹Fig. 225. ²³⁰Fig. 226. ²³¹Fig. 227. ²³²Fig. 228. ²³³Fig. 229. ²³⁴Fig. 230. ²³⁵Fig. 231. ²³⁶Fig. 232. ²³⁷Fig. 233. ²³⁸Fig. 234. ²³⁹Fig. 235. ²⁴⁰Fig. 236. ²⁴¹Fig. 237. ²⁴²Fig. 238. ²⁴³Fig. 239. ²⁴⁴Fig. 240. ²⁴⁵Fig. 241. ²⁴⁶Fig. 242. ²⁴⁷Fig. 243. ²⁴⁸Fig. 244. ²⁴⁹Fig. 245. ²⁵⁰Fig. 246. ²⁵¹Fig. 247. ²⁵²Fig. 248. ²⁵³Fig. 249. ²⁵⁴Fig. 250. ²⁵⁵Fig. 251. ²⁵⁶Fig. 252. ²⁵⁷Fig. 253. ²⁵⁸Fig. 254. ²⁵⁹Fig.

La rete fissa assicuratamente che
inizia a Monte Cristo, gli impediscono
il proseguire più in alto verso piccola,
basta la

[illegible]

[illegible]

Dalla patria della gloriosa, e
della nostra stagione

Utile è sparsi nei nostri infami,
nessi in foglie e in semi e quali
dei paesi di terra massi pare.
L'isola e l'isola di terra di terra
di terra di terra, che non nasce
con la

Quasi, accumulata nella storia, e da
suo nome, fu costretto a dar voce in
Nero, e simpatico, ma nel di 25, non
volle girare di fare un libro di variazioni
torno a finire, dove non si riparte di
Bianco, ^{in ogni caso} colle quali si dice ^{il suo}
Dagorin. Molte poi d'apoi belle figure
le piante che egli mandò, e per la sua
i Bianchi di variazioni di terra di terra, e
molte cont. di scholari di terra, e
non numero di bellissime botaniche
del paese, e di terra, e di terra.

Domini di gabo le ciotide di corone de
adesi lungo, con disingue questi canoni, di di
fondam. e fa bonum et ius. per concessi
non voglio alzarli sopra la capo die; ma
sopra de novo con quale fondamento sopra
de questo mente con qto non ho confuso
cosa d'una, re. l'assogno io indovino la
causa, se a forse non fosse quella dell'anno
largo, quando io con b. nell' Otto bulla
di Padova, giuridizione del magist. de est.
l'ordi; riconoscendo mente di ci dimostrar
il capriccio della Botola, come voi disconfer-
vate. e per quella l'assogno infuocare la gloria
concedere a disprezzo; alcuni bianchi uen-
ne, di qti nella lampada di Padova,
e nell'ipotesi una attenzione cioè d'uno
all' Otto bulla colpevole di disprezzo e
volpi, dalle quali tornato in patria, e
traפשר alcuni al signor dotti delli, la
ragione nel calcolo del signor di B. e
come anche la Bando l'una, che l'ipotesi
di B. Hard non si varia di B. e. re. al
occasione mi pare ad agli solo, quando non
apparendo che io sono. detto, che agli, per
diffusi. 12. tutti gli altri buffetti, che
con tanta generosità cominciano, e per
fare le loro borse, ed agli non solo non
non cominciano, ma re. l'assogno la fa d'io.
re: motivo che fa melior' a cadere, che il
detto di B. Hard ha vero, cioè che
non hanno altrimenti nuove: ma quando
fosse d'io la causa non re. al. i. l'Autore
e de. fess. avai. riferito la pua verita.

Gata putavina sp.

che come ora mai che non si chiama
no fiori, o miche, anzi d'antichi quelli
dell'Indie, Anacardi, Botonica,
Pangraion, Scrophularia, de salamin
tha, Coray, Santiana, figuina, Polipona,
bi, Veronica, e trifurca. Pianta che

124

naturalmente portano le foglie di ac-
cia, e di altri nati, la quale si chiama
dente le ha detto a re a re, e le chiama
Pianta trifida, o trifolosa. E ben vero
che anche lo re i primi giorni se' può trapani
cominciare a ingrandire la bottona le nervi
e quando in montano in melle. . . .
vera diacritica con che, ma non si mance
della la sua il rig. Porederi fa parte della
quadrato brava, e di quando tempo il suo com-
parsi tubulosa, era natio, e di quando tempo di
della diacritica del suo. Porederi di
il rig. Lato: mazoni. E ben vero che in
poco che qualche fola allora che erate da
non lo fanno dopo che i magro, e qualche
più impora, magro di comuna, e così
e dopo in diacritica e bina ogni fola
diacritica) che a due, o tre, in due di
pala, poteva più o meno con gli altri
della prima, dappoi per i con gli altri
Pianta che si è appiattita, e coperta a po-
di fuori, come di alcune delle dopo di fare
vedere di. Pianta che si è appiattita, e

Pianta. come pallo il lavoro gli altri
da reio, e straccato, e gli altri
tutto in tanto i figlior falo, e

244. Segue la Copia di quaranta Borse
giunte dal Contadino nel suo tempo:
della Tablatura principando dal 1723
dalla Caparionul. Contingeva ancora nel fine
il Micheli un'altra opera da contro del
Bombedai di cui ho la forza, con dieci titoli.
Infine intorno all'opinione dell'Eu-
ro. Dott. Giulio Bombedai, sopra l'Alba.

245. Del Carice, offerta in una sua lettera
latina, e risposta ad alcuni quesiti del M.
Eu. sig. Dott. F. Selli, per opera di suo Cataldo
Dott. Gio. Basso. Vi si accenna di gran lunga da
fogli l'Alba degli studi, e note di varia
se polipi, e de' suoi: peço gli studi, con
grande apparato di scrittura, nel quale
fu aiutato dall'Al. taton M. Salvi, dei
Dottori Carlo Maria Bindi, ad Antonio Gual, e del
sig. Tommaso M. Monai, come conosci della
schola di loro, per le monie. Questa
due Borse non hanno data, ma dove
dovono esserli, fra le fine del 1723, ad il fine
del 1724, poché in una, e non in due.
tagli de' D. Giulio Zannichelli nel 17.
marzo 1724, legge: ricerca molto volentieri
la critica fatta sopra la lettera del sig. B.
de' capiti di Bistria, e massime se gli giun-
ga impedita.

246. Ad un lavoro più importante aveva preso mano
fabbricare il Micheli, ora a consiglio d'Eu-
ro, e da lui la prima opera dei suoi. Lasciò di
Borsa. siccome per lo il lavoro gli riuscì
da notorio, e straccato, e gli era stato
dato in tanto rifiglor fatto, e non

Aim day/giorno

Lettera di Rifondazione, Roma 1998
L. Ch. - Roma 1998

Not added to DVO, as per...

Robina di fano di chi

! Otta perfide, così bene architravato,
di una capace di gran numero d'Libe,

quadrato ancora colore di rosso vivo

146

[illegible]

514. Opera de' Herodi
San. di Bianche.

1111. Opera de' Herodi San. di Bianche
 scemina fin dell' 11120. nel quale pigliando il
 manoscritto a Venezia: stando a St. Geronimo 1111
 gliando a St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111
 posta. Ma St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111
Michelangelo 1111: contemporaneamente fare
 paginare al medesimo St. Geronimo il manoscritto
 del St. Geronimo St. Geronimo 1111: con St. Geronimo 1111
 di adde qualche aiuto di St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111

243. St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:
 toso, o se toso, non lo voglio dire: il St. Geronimo 1111:
 fu, che al St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:
 Carta St. Geronimo 1111: e la St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:
 Al St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:
 soppressa la stampa del St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:
 tutta l' St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:
 tutti, sono St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:
 natura, e la stampa della St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:
 agli St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:
 capo ai quali St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:

L. 8.
St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:

250. St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:
 ora occupazione, fu che si St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:
 compiere quei St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:
 la maggior parte delle quali non sono mai
 state e mai potranno esser coltivate in quel

251. St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:
 del St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:
 contra del St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:
 in St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:
 di: St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:
 di: St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:
 e la St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111: St. Geronimo 1111:

[illegible]

Antonio Maria
Carlo, Brindi;

Don Don Brizio Brigi;

169

1729, di abitare la stanza della sua
prima base di nuovi Sacri di Placati, ma
non da molti anni, ma per infamia conque-
riforma fatta, ad apparsa con impetente
dei poteri, la materia è tutta sua, ma
nel di più, fu aiutato da dei suoi frati
ci, fra i quali l'Ab. taton, m. Valerij, l'Ab.
Antonio Gualf, ad il sig. God. Tommaso Ber-
nelli, e mi ricordo che uno di loro il God.
Benedetto mio c'era gli consegnò la stam-
pe. In suo consiglio ripulsi che agli
fare esaminare manoscritti da God.
Simone mon. di Bologna, e dal God. Orla-
ton Bruno, e quelli vi consegnò al-
cune cose grammaticali, la comparsa di
quella dell'opera completa il lungo de' dotti
diconsi
dotti, e per i, che la buona per ora
risolse alcuni malvoli, e dopo e
copie lodi immortali a suo onore. Dopo
lunga cosa tornò il ripulsi ad esso ad
uno gli Elogi che ne fecero i più infami.
Ortonio di quel tempo, ma non d'oro di
passarsi dal copiare quello che gli si fa-
ceva
il God. Bruno, e per lo stesso verso di
per. che 1730. Honora, agli dei, man-
ci fama infigne, ma il leni, i più, e le chite.
Dne, cui parci pare, melior nulli; due
tot nova propis induriae monum-
ta propis, bonaque una et pde, non
de certe propis floribus, fructusque am-
Immortali, tunc de opere parant, Tibi
nata gloria, utinam videri. Dei sacris

cada possi fatta azzurro d'argento e fette.
In altra del 1. marzo 1751. Dice: Ego dico
quia sic scribo pater noster d. c. Hark.
via ad Gas. Pozz. santon. m. s. t. c. u.

Reputazione che si acquista
di Micheli per tal Opera.
Fu talmente fortunata e sparsa
per la comparsa al Pubblico
del libro di nuovo genere
di Plauto, che incontrò l'
approvazione e l'appellato
universale, fieri, come Dotti,
falarone e d'ammestolare i
malvoli. Se non fossero
dove attaccarsi al Datto e
acquistò i malcontenti per
la lunga procrastinazione
e speditamente si diffonde la
loro pretesa per la fatta
anticipazione del Denaro.
La reputazione particolare
di Plautus, che godeva già da parve,
che annui il Micheli, più
di molto, fuo Datto e fene
re amici, divenne in un
tratto generale e rapidamente
e si sparse per tutta la
più culta Europa. Egli
merci del suo vero merito
penza di poggia di maneggi
e di cabale, e senza moltiplicare
venute del suo stile conte
gno, se trovo in breve tempo
alla mano da quel che era
di prima, e fu sempre indi

in poi considerato e venerato come il nostro
no non solamente in Matematica, ma in tutta
la nostra professione. Dell' Illustre Accademia
Dei Lati fu sempre lodato e sommamente
stimato dai buoni, e dai Dotti fu gradito
e favorito per grande e per potente, e rispet-
tato per ogni ceto di Persone. Gracioso
per cordale Amico, e se ne rammenta
e si desidera, che poi se compaia per Di
fu anche un gran Dilettante per l' H. e
Dott. e Antico Cane, il quale nel suo
viaggio fino nell' Inghilterra avendo da
portato pentito celebrare il Micheli, rim-
patrato per il suo piacere Amicizia, fu
per molto favore e piacere, fu per l'opere
occorrenze in tutta le occasioni, fu per
per le parti conosciute e stimare per
Dott. Amico, e corrispondente, e colli
varie la memoria col dell' Elogio che
pubblicò colli stampi, e con quello che
da indicherò in un marmo per il suo
N. Dott. Niccolò Guattaro Archiatro del
Granduca fu l'azione, l'omo di persona
dotta, e di gran dottrina, il quale per alcuni
anni era stato alquanto pugnato col
cheli per alcune Repubbliche papali nella
società Matematica, e per sostenere
la ragione dell' Abate Gassano - Non
che per altre cose, ripose per la pace nel
N. 3. per interposizione. Del Dott. M.
re, e fu per sempre non solamente ami-
co, ma avvocato del Micheli, e rega-
lò, e lo aiutò quanto era in potere. In con-
traccambiò il Micheli all' amicizia
Del Micheli, ne ricavo il suo gusto per
l' Illustre Accademia e gran bene per l'opere
proprie, oltre a l'aver ricevuto di for-
mare e arricchire il suo magnifico Museo.

117
 1. 107
 118
 119
 120
 121
 122
 123
 124
 125
 126
 127
 128
 129
 130
 131
 132
 133
 134
 135
 136
 137
 138
 139
 140
 141
 142
 143
 144
 145
 146
 147
 148
 149
 150
 151
 152
 153
 154
 155
 156
 157
 158
 159
 160
 161
 162
 163
 164
 165
 166
 167
 168
 169
 170
 171
 172
 173
 174
 175
 176
 177
 178
 179
 180
 181
 182
 183
 184
 185
 186
 187
 188
 189
 190
 191
 192
 193
 194
 195
 196
 197
 198
 199
 200

Il soprannominato Dott. ¹⁵³Francisco Buonomore
 merita con tutta ragione. Si offre annovera-
 to per tre anni più sotto. Incerte, dunque
 lascia il commendatore del Micheli. La
 ro amicizia cominciò fin di quando il
 Micheli fece il primo viaggio di Puglia,
 cioè nel 1750. Mi raccontò il Micheli
 che passando per Napoli, si addece con
 talente speciale, e studioso di stu-
 plia. E in lui prese interesse, con cui
 gli si batteva, dove avrebbe voluto
 un maggior numero di studi. E
 questo discorso si trovò preparato per caso
 il Dott. Buonomore, e siccome era addece-
 rato di poco tempo e non aveva scampa-
 gioni mediche, pregò lo speciale che lo
 proponesse al Micheli per compagno
 nell'Erborizzazione che desiderava fare
 intorno a Napoli, riprendo di pro-
 gli di guida, e trattando egli conseratore
 si nella cognizione del Dott. Soli-
 ta la proposizione e si fece insieme, vari giorni
 restando soddisfatto l'uno dell'altro. Partito
 fu di Napoli il Micheli, il Dott. Buonomore
 si applicò in proposito allo studio della Bot-
 anica in modo che dopo qualche tempo avet-
 tene la lettura nell'università di Napoli
 allora non molto florida; ed in tale occa-
 sione conobbe il Dott. agli scolari unom-
 pando dell'istituzione Botanica del Re-
 nsort. Del quale ora si può prendere una
 copia, che troverete nella mia raccolta di
 Manoscritti. Siccome poi la provvisione
 della lettura era tenuissima, ed egli face-
 va fortuna nella medicina Pratica, se-
 re alla richiesta di andare in Spagna per
 Nicio del Duca di Modica, e di qualche anno
 maggior fortuna nei Medici Italiani che
 agli Spagnoli. Accadde qualche anno dopo che
 fosse in Madrid la Corte per il Reale comando Don
 Carlo, la quale doveva fornire, in Italia, per tal

missione il Dott. Buonomore, come che talora
 era, e già accreditato in Madrid fu proposto
 per medico di esso Reale Spanto. Quanto che
 fu colla Corte in viaggio, e alloggiato
 in casa del Dott. Zantheri, il primo suo
 core con esso l'antica Amicizia, protesse
 segle per lui ed obbligato, e per la continua-
 mente favore e disapprovazione di prima.
 In tutto il tempo che la Corte Spagnuola
 si trattene in Parigi, il Micheli e dis-
 aque battina andavano di suoi ora
 nel Dott. Buonomore, e al nostro arrivo
 il Cameriere aveva ordine di aprire la
 Camera, e fargli. L'uni con una pre-
 ziosa broccata in chiodere di argento
 se battevano a broccia letteraria col
 Dott. Buonomore, fin tanto che egli non
 si fosse per andare alla Corte. Tratto altre
 tante disapprovazioni di prima, e di finura
 amicizia del Dott. Buonomore verso il
 Micheli una fu quella di adoprarsi segre-
 tamente presso del Presidente Per Francesco
 di Ricci, e del Dott. Commendatore Don
 Canobbe suo fratello che allora era il Seg-
 retario regolatore dello studio Pisano, per far-
 gli avere un augmentatione di stipendio.
 Dopo che si fu assicurato che egli non
 si non avrebbe fatto ostacolo, egli fu
 ga per niente al Micheli, e parlo di per
 se al Re granduca suo zio, e ne otten-
 ne designa promessa, nella condizione
 re che il Micheli dovesse fare un'atena
 in Botanica, per il qual fine il Dott.

154
 155
 156
 157
 158
 159
 160
 161
 162
 163
 164
 165
 166
 167
 168
 169
 170
 171
 172
 173
 174
 175
 176
 177
 178
 179
 180
 181
 182
 183
 184
 185
 186
 187
 188
 189
 190
 191
 192
 193
 194
 195
 196
 197
 198
 199
 200

già che se ne fosse accorto, e in questo
mi ne ottenne il regio affetto. La mattina
seguente al broccato della bioccolato
la nuova ad ambasciatore noi, e l'effetto
fu che andò nel Collegio di Segreteria
Stato al Presidente Offici col quale si
graziosa il Micheli di un aumento
di 80. Di Provvisione, collettore di
istituire me nella Botanica, e a me
affegnare trenta scudi l'anno dalla
più dello studio perché mi potesse proce-
dere di libri di Botanica. E poi per-
ché me era già già due anni in Pisa non
po bene a Pozzina in casa del Dott. Gio-
vanni Stacchi lettore di Filosofia, princi-
pal di Sig.^{re} Buoncuore a farne permutare
l'affegnamento dei 30 scudi in un luogo
del Collegio della Capicrazia, e che fu fatto.
Poi ad ottenermi, per che si era il regno
me per la casa dello studio, e l'istituto
si il primo di luoghi vacanti quell'anno
e già conferiti, in modo che l'ultimo di
che lo avevano conseguito, fu tanto indotto
e gli convenne aspettare che nei vacassero
altre. Lunga cosa sarebbe il raccontar
dei dimostrazioni di sincera amicizia del
Sig.^{re} Buoncuore verso del Micheli. In
ta verso di me. E il Real Infante avessi
continuato a stare in Spagna come allora
pareva credibile, il Micheli ed io avevamo
appiccicata la nostra fortuna. Il gran ca-
lamiento che seguì nel sistema politico
d'Italia, e le gelosie che insorsero fra gli
questi e l'altro, furono cagione che l'altro

me Sig.^{re} Buoncuore, e per averne la
A. Natius che venne di Napoli, che bisognava
interrompere il carteggio, e che non gli
vostano più altrimenti, giacché egli non
avrebbe più potuto rispondere. E per altro
memore di benefizio ricevuto gli volli
258 di care le mie cose in Prospetto di casa
tarum in Medicina, che sostenne l'Anno
in Pisa quando fui lettore straordinario di
Medicina.

Il Cav. Giovanni De Paillou coperto ad abba-
Donare Parma, se ne venne in Firenze per
cercar rifugio d'impiego, e capitò un giorno
al giardino di S. Tommaso dove si fece co-
noscere al Micheli, che lo raccomandò al
Dott.^{re} Niccolò Guattieri. La similitudine
dei Segli suoi, fece sì che il Guattieri al-
ra occupato nel formare un museo
di storia naturale colla speranza di poter
avere degli aiuti dal Marchese l'interessi
presso di Giuliano Dama per fargli ot-
tenere dal Ser.^{mo} Francesco Gio. Gastone l'
impiego di Direttore della Real Galleria,
come fu fatto successivamente. Allora il Cav. De
Paillou tornò a Parma per procurare tutto
il suo avere, e picciolo. E dopo nella qua-
le era la sua raccolta di cose naturali,
furono molto danneggiati dalle piogge, mi
ricordo che il Micheli gli fece il comodo
nel piano di sopra della sua casa che era
vuoto di poterlo aprire la casa, e l'istitu-
re per l'istituto tutto ciò aveva bisogno
di assegniarsi, e gli aiutammo il Micheli
ed io. In questa occasione vidi quanto poco era
quel che il Cav. De Paillou portò a Parma, e

(156)

paragona di quel che non vende parebbe
mi sono vendi a S. Michele. Sono
mi d'amicizia passarono fra il bar. Di
lou ed S. Michele, e posse dire anche com
a riprova che quando io comprai il
Michele, eglie mi diventò amico senza
senza che io non lo avessi fatto.

5

Il Canonico Gio. Vincenzo Di Marchesi Capp
Pa. S. Frans merita di esser registrato per
meglio amico del Michele, per il qual
aveva grandissima stima, frequentando
tutto a fine impiegar per il giardino di
Semplici, ed anche spesso regolando la
sta. Ognora a spagazione del Michele per
più all'osservazione degli insetti, e per
na non spregevole raccolta di cose st
li, che se conservo ora presso del suo
Sua cosa parrebbe il registrare tutto gli altri
ragguardevoli soggetti, che nel nostro paese
se pregiavano dell'amicizia del Michele,
a solamente ora mi tornano alla memoria
Monsig. "Saporo Cerati", e sig. "Rondo Umor
di Filippo Fratelli Brugge, il sig. "Sav. G.
notano di Papi, il sig. "Sav. Ant. Maneghe Mar
il sig. "Sav. Antonio Martini, il sig. "P.
di Pomesi, il sig. "Sav. Antonio Gualdo
il sig. "Sav. Antonio Gualdo, il sig. "Sav. P.
ton Francesco Gori.

260

261

Nelle occasioni poi e nei brocchi letterari, che
altre volte erano nel nostro paese, il Michele
aveva bastanti luo; la sua conversazione
da tutte popolarità, e non capita in Firenze
restano sotto il studio o che almeno ambiva

(157)

Di farsi vedere tal, ne per sonaggio
Di qualità, che non volge consue
e trattare il Michele. Restingue
de lo politici, mi ricordo che vede
le giornate nelle quali non
a cosa sua di forestieri di qua Roma,
e sotto alcune volte gli impedono
si, stando il tempo che gli tornano
visti. Per l'istesso da d'istesso
monti, e gli speso facce due di non
in casa, ed i forestieri venivano
il giorno a posta di una nel
Semplici, dove godeva di allora
sulle panchine di Tropeo, un
maio acuto fattorio, coibibile, co
questo, che mi sento stringere il
maio che confido che da tanti
non di è più, e non si potrà mai
ne uno simile nel nostro
giato paese. Questo del crochio non
l'istesso qui mai da Marino Folke
Dottorino Filosofo Inglese, che
al celebre Haydon nella Profond
della Società Reale di Londra, nei
e tornano in Firenze, nei mesi
tenere in Firenze, il che non è
più. mi ricordo che altri
restano presso mandati al Michele, e
egli si ripresenta tanto intanto
che, intanto da di
gli quando si avvicinava l'ora
del studio di Semplici, facevano

maio della sua

Il Dottorino Folke
non rinomato di
in conigli, ma
non si può

263

Wm. Geo. Bedford Jingle

In the Primavera del 1735.

158) que altra occupazione, e te volevano ora: na
ma. Fratelli mi tornano ora alla mona: off
Due gentilissimi sig. "Lederer, Fratelli, Sedi: me
fielle, e Carlo Federico Schreiber, Carlo: via
si g

264 Odone monckenio di Lissia, il Conseglier
cepo Algarotti che andava in Francia, il 300.
- - - Molinelli Brolognaga, che ne tornava

[illegible]

4) Deakin ha potuto riprendere congedi in estate
del midelli, la quale gli facilitò la corrispon-
denza dei valgaruomini, e diffondere i suoi
fidei da tutti. Benis nei molti viaggi
che egli si fece, dovunque capitava, e si
dava a conoscere, anche l'uomo ^{che} ^{si} ^{disputa}
commendabile, era volentieri accolto e
trattato a punto dei signori, anche con

invito dei letterati del Regno, e fatto pervenire
 accompagnare alla occasione.
 farsi assistere Episcopo Polacco, ed il studio delle Scienze
 216 e di Napoli, con proprio studio, sic frequentando
 Micheli.

1° Del Libero Stato Spagnuolo in Socorro, che si ripulì il
 lustro per il Magnifico Nuncio, fu raccolto, per
 l'istesso più che altro di Episcopo e Nuncio Episcopo
 da cristallizzazioni. E già nel dicembre 1755 tenne
 informato il Micheli, ora dalla cristallizzazione del
 pinguo di dattilo, e per l'omonimia di un altro tempo, gli
 ha permesso varie piante della Marina di Socorro.

2° Del Libero Stato Marchese, Nuncio di gran nome in
 Socorro, e che aveva fruttato la Botanica in
 regni sotto del Socorro. Sono fruttati dal 1716
 in poi, e con essi gli mandò piante, e cristall
 lizzazione della Stato di Socorro, e il metodo di
 Episcopo del suo Magnifico Socorro, che si può
 comunicare al Dott. Niccolò Guattieri, perché

217 te pubblicasse come fece, nel XVII del Socorro.

Episcopo Nuncio Socorro, Nuncio, qual assistente in
 del Socorro, Domenico Argenteo, celebre Medico
 e di Episcopo, fruttati dal 1735 in poi, colli quali
 gli mandò piante e Episcopo Episcopo della Botica di
 Socorro.

4° Del Libero Stato Antonio Molinari, Nuncio condotto nella
 Botica di Socorro al Socorro, fruttati dal 1733 in poi.
 Questo giovane Nuncio benissimo conosciuto, era
 molto filosofo, bello, e garbato, ma morì in età
 a pochi anni. Egli aveva fatto una filigrana
 raccolta di tutte le varietà di Episcopo Episcopo
 che in copia grande si trovano a Socorro, e
 di Molinari, Nuncio, fruttati di Socorro, e di
 Socorro, e di Socorro, e per questo in età tutta sua
 li che sono figurati nella Metalloteca Socorro.
 di Socorro, Nuncio Molinari, ma moltissimi al
 di Socorro. Il Dott. Molinari, fruttava i pezzi
 con accompagnati - più tardi e di una conprova
 zione maravigliosa, e di tanto in tanto, a maniera
 di una Metalloteca di Socorro, perché fruttati con pro

271. 14. ⁽¹⁶²⁾ Il Dott. Jacopo Filippo Grassini, medico dei bagni, di Agg.
 Di Capriano, le di cui lettere principiano nel 1733, gli mando due e s.
 24. luglio 1733, con gli mando due e s.
 24. e due fogli apoi tutti di quei monti.
 15. Il Dott. As. forense Iannucci, ¹⁷³⁴ le di cui lettere
 principiano dal 19. set. 1735, gli mando
 due e s. e schizzi di due piante degli
 usi di esse.
 16. Il Dott. Giuseppe Maria Inalini medico condon.
 Di Ron Capriano, le di cui lettere prin-
 cipiano dal 1734 gli mando due e s. mine-
 rali di quei contorni, e della montagna di
 1. fiora
 17. Il Dott. Giuseppe Filiberto Attio, Ebraico, di Ron-
 di Capriano e di gran studio, le di cui let-
 tere cominciano nel 13. set. 1734, gli mando due
 piante marine.
 18. Vincenzo Dott. Alessandro Sarnier medico fra-
 chimico francese domiciliato in Pisa, e
 decano degli studii nel 1736 gli mando alcuni
 minerali.
 19. Pietro Domenico Braxdoni, Empleado, agente
 del Siandua in Benga, e autore del Bitti-
 rando insediato Braxdoni in Benga, con le
 sue de' 5. ottobre 1726 gli mando due
 schizzi della schiuma, o siada di una
 massa.
 20. monsign. Rodolfo Braxdoni, messo fiorentino
 impiegato in Roma, nel 1736 consulto per
 il nicheli sopra al Kikion sotto del quale
 si pose Siena.

1734
 1735
 1736
 1737
 1738
 1739
 1740
 1741
 1742
 1743
 1744
 1745
 1746
 1747
 1748
 1749
 1750
 1751
 1752
 1753
 1754
 1755
 1756
 1757
 1758
 1759
 1760
 1761
 1762
 1763
 1764
 1765
 1766
 1767
 1768
 1769
 1770
 1771
 1772
 1773
 1774
 1775
 1776
 1777
 1778
 1779
 1780
 1781
 1782
 1783
 1784
 1785
 1786
 1787
 1788
 1789
 1790
 1791
 1792
 1793
 1794
 1795
 1796
 1797
 1798
 1799
 1800

Di quella città. nelle sue (case, ne hanno)
 16 febbraio 1733, in cui dice: Tanto che il D. p.
 sanza sul misfatto la stima, nel b. p.
 quando fu in basana e forin; della mia
 basana delle v. de' volabili, che cominciò il
 altra a fare pinto, e a cominciare il b.
 Ad altri (cogni), a spandere v. p. in un
 appadato, se lo fatto stampare il frontisp.
 e, a il riprodo dell' opera, di cui ne adare
 copia (e) come a quello che è stato il primo
 mobile di questa impa.

¹⁶³
7. Andrea I. Delf. Puggere baldi. Advers. De juvenis
principes a Castigione nel 1732 col Micheli
e mand' molto Micheli & Pianta & quella tempo
qua.

275. 8. 1735. 26 aprile 1735. primo passo. la lettera di Pietro Delf.
nella stampa di Bottemica in Pavia, colla quale
mand' un Micheli di Pianta al Micheli.

9. 1736. 8 xlv 1736. Scrisse al Micheli il 17. 1736
Leonardo Delf. Micheli a Bottemica Pianta, col qua
le aveva contrattato amicizia nel suo ritorno in
oggi ma il Micheli non ebbe risposta tempo
di rispondere.

10. 1736. 3 gennaio 1736. una lettera scritta di Pua
zia al Micheli. Del Delf. Pianta Pianta,
circa alla contrattazione col Pontacchi.

11. 1736. 17. Agosto 1736. una lettera Del celebratissimo Ave.
torese fra Pianta Morgagni di Pianta in
Pianta di 17. Agosto 1736, colla quale benché
inseguatissimo per il Pontacchi, non si
mans adelfo certo. Pianta di Pianta &
mandargli al Micheli.

12. 1736. 17. Agosto 1736. Pianta Pianta, per sempre
Pianta Pianta con Micheli, per sempre
per sempre amico. Pianta Pianta del merito
del Micheli, come abbasanza potè co
sapere perendo il carteggio di suo zio l'ave
Pianta Pianta. Nell' estate del 1737 il Delf.
Pianta Pianta per sempre per sempre amico
Pianta Pianta, e molte volte colla zia della
Pianta Pianta. Ho alcune lettere
di suo, fratto quale la Pianta in Pianta &
Pianta di 17. 1736, ma non sono. Oggi non ho
tempo di scrivere: solo la ragguaglio della sua

4. 1737
Pianta Pianta (1737)
1737. 17. Agosto

recupera. Oh quanto mi sia consolato a
vedermi nella sua accademia, ed esser me-
to della continua sua grazia, ed amica.
Dopo questo s'è parso pigliare la pietra, e
spedire a Venezia al sig.^{ro} Dott. Saverio. Ho
parlato di lei lungamente col nostro sig.
Marchese Maffei, e mi ha detto che in Fran-
cia, ed in Olanda il suo nome era cele-
brato come merita. Di questo ne ero più
che certo quantunque non abbia, ora, age-
277 olume neppure per comprenderlo. Seru-
rò un'altra volta di un testo più certo
che l'avevo o lo stimo con quel cuore, e
quali offuschi ogni suo comando, per fa-
mi conoscere coll'opera.

13. Nel 2 giugno 1753 principia il Carteggio
del Dott. Battista della Hore Monaca cap.
giurisperito di Padova, e studioso di Anatomia,
colle quali manda al Micheli varj libe-
tri e libri di Placito.

14. Del 1752. Sono le prime lettere del Dott. Carlo
Fossange di Verona, colle quali manda libe-
tri di Placito al Micheli.

15. Del 9. Xbre 1756 è una lettera di Matteo Albi-
278 ni teni di Verona, e dal giorno susse-
guente è una di Giovanni Antonio Cam-
pani Spiziale medesimo di Verona.

H. M. Dott. Giovanni Antonio Coronesi giovine
di Spiccioli spiritoso, e studioso, ricompato,
andò dopo essere stato alcuni anni a studiar
di Medicina, Chirurgia e Anatomia in Parigi
passò per Firenze nel 1752 e vi si trattava
qualche mese ad avendo fatto amicizia col
Micheli, e si propose per alcune lettere agli
amici di Spiccioli e di Placito. Segue
molto della buona amicizia di questo gar-
bato giovine, nel tempo che stette in
Firenze, e di quasi si continua se e spinto
in Firenze anatomica nel campo tanto
di S. Maria Nuova. A questo proposito so-
piato che la scuola Anatomica Fiorenti-
na, la quale era allora numerosa, in quel tem-
po, era per altro un poco guasta, e vi si
faceva un gran spazio di Cadaveri. Il Dott.
Giovanni, che tornava di Parigi, dove bisogna
comperare i cadaveri a caro prezzo e
venivano spinti ad avergli, se era
vegnato a fare i tagli con tutta la pazienza
ma, ed osservare quanto più si poteva
in un cadavere, e per gentilezza sape-
dere, e si avvegeva alla Anatomia più spinto e
più animato. Egli anche si avvegeva a tagliare
con pazienza, senza sporcarsi le mani, e in-
tenendo il coltello colla destra, e la Pinza colla
sinistra, la quale suppliva alle mani della Pinza,
parlandosi col dire che in Francia non Anatomica

non ricevute una specie d'agarico dal
Dott. Giovanni Baccia. ~~Professore di~~
Pottanica in Livorno sua di esse nuove
trovate. Lettera.

21. del 1733. comp. lettera di 23 giugno al Dott.
Giov. Battista Naisant. Medico & Governato
mandò al Micheli, card. delle obeliche
del libro del Mattioli, e quali era stato a po
sto a presiedere intorno alla fortifica
zione, dove il Mattioli ha che se trovano
il suo libro.

22. del Dott. Giovanni Spavento Medico Fiorentino
non buon amico. I quali fatte per molte
mesi a far pratica di Medicina nelle
ospedali di S. Maria Nuova. Ed insieme fa
ceva studio di Botanica nel giardino di qua
nd'era sotto al Micheli, torna toglie alla
Patria nel 1733 carteggio per sempre
con esso Micheli, e più volte gli mandò
di numerosi schelitti di Planto Parlen
trovate nella campagna di Arezzo, affina
di saperne il vero nome, del che venim
incaricato io, e mi ricordo che per gli
schelitti il Micheli trovava Planto Pars,
fume, e alcune affatto nuove. In quali
poi se facevo mandare. Del Dott. Spavento
nuovi schelitti fatti con maggior esattezza, io
e fume.

281. 23. del 4. sett. 1734 è una lettera del P. Maestro P. Matteo
Pa. & Alessandro Minori. Osservante, di S. Maria
in Lancia colli quali mandò al Micheli var. pin.

23. Monfig. Leprosi Archiatro Pontificio
gli fece fare, e gli mandò alcuni schelitti di
Planto del Fusto Romano nominato dal Figlio.

25. del 31 gennaio 1736 il P. Roberto Maria. Professore di
medicina di Anatomia, gli comunicò notizie in
torno alla Alva, pratica quale in quel territorio
si usava sotto Maria.

282. 26. Giacchè non era mai riuscito al Micheli di po
ter fare a suo talento una Erborio, ragionem per
la Sicilia, tanto tutto a surge per ottenere
almeno quando più esemplare potesse, affina
di studiarvi sopra, e confrontargli con quella
della Pars. L. Trovati in Firenze a studio nel
botteghe di S. Michele degli Antonari il P. Don
Luigi Bonanni. Figlio del sig. Principe
Della Cappella. Cattolica di Palermo per via
di del quale fece esporre le sue brame al
Sig. Principe, e contemporaneamente scrisse
all' Abate Francesco Pacidara Abate degli
che stava presso di quel Signor mandandogli
gli una lunga lista di piante delle quali a
vorrebbe voluto gli schelitti. Il Pacidara

283. gli rispose nel 29. Marzo 1739. Avanzando quel
risposta più gradita e cara quanto l'aprir
corrispondenza, e far amicizia con persone
letterate, e che procurano quanto possono di
provare alla repubblica. Collo loro sotto fatti
che. Ha molti nomi che mi ritorna

in questa fatale condottoria. A Dio del sig.
Pica di Mont. Albano. Promemoria di questo
breve sig. Principe della Cattolica ne posso
e debbo negare, che un impegno di tale impor
tanza me faccia offrire molto avanti nella
confidenza di S. E. di. In questo riflessi d'Alam
si sarebbe male apposta, che io volli a potessi
operar molto per soddisfare le sue brame
fume premure per l'alt. l'alta parte non si po
tere alcune difficoltà, di quali possedere tutto in

285

siema pappi, se ella potesse dare ascolto
 al progetto del parole. Pappia adunque
 in primo luogo, che se ho conferito col
 Principe la De la lettera, e l'ordine del
 medesimo Wapowski. Ho la guardano
 sotto l'occhio, situato nella sua terra
 di Mislimere otto miglia vicino a Salma
 se trova propalmente in buona salute
 ma temo che a lungo andare non possa
 puggiare di continenza, per mancanza
 di persona pratica di ^{medicina} intelligenti che
 tenga conto. Lo Vogliono di cura, trovare
 fatto fosse curato occasione nell'Es
 ra del Dott. Lelli di Pisa, ed altri
 viene medico, e bravo Potanico, che il
 Vog. Principe non aveva possente alla
 Vogliano nella custodia del Pato, e
 morto ultimamente anch' Egli, per
 scatenamento l' Pato sta in mano di
 che è poco più che Potolano. Insieme
 fa in legge, e scrivere. Peraltro
 anche ha fatto ^{lunga} pratica per
 e due sopraddetto ha molta cognizione
 dello Panto, ma non è persona che
 possa tener corrispondenza lontana di
 tale faccende. Il Vog. Principe non
 ha perdonato di Diligenza veruna per
 trovar persona a proposito, ma non tanto
 perduto qui questa razza di ^{stato} che
 non si stia possibile trovar persona abile
 e capace. Cio' suggerito era ordina il
 Vog. Principe Pato, che se ella avesse qual
 che giovane solare valente in tal Papp
 panto, e disposto di mandarlo qui. Egli gli ha
 manifestato tanto che bastasse per

286

di lui conto esattamente. E' ella possibile
 di questo, e di meglio di questo avere non stamen
 di se veri istanze. Dell' Pato, ma ancora tutto
 di pianto d' Erbe che potesse sopprimere dal
 medesimo, e per favore egli offrisse l' Pato
 tutto alla De la disposizione. Se qui ella
 può comprendere la buona volontà di
 interazione del Vog. Principe, e nel medesimo
 un tempo può prendere la misura di ciò
 che prima più convenientemente. Il preside ora
 gode, e Potolano, se trova malato, quanto
 prima se fara venire in Palermo, e per
 parlare, e veder se in tanto tempo in veruna
 maniera parla potere. Egli Schelito di Panto
 to che ella dimanda. E' stato però di azion
 perché nella stanza dell' Pato non si con
 va grandissima quantità, anzi capi di Pato
 Panto sicché, ma perche dovendosi mandare
 in accomodate con tutta diligenza, quest' Pato
 non non sarà capace di questo.
 Altro Pato simile qui non sono. Stamen
 to il fu Principe di Villa franca ad aver
 mincia a fare uno, che è tutto fogliato
 nostro, ma è picciola cosa in paragone
 di questo. Il detto Principe di Villabranca
 l'aveva dato in custodia ad uno che mi
 dicono ipso Pato Potanico, ma glielo ha
 in non se per quale motivo. Questo è un
 Pato, Pato, Pato, non mi ricordo il
 nome, ma il cognome d'Italia ed ha una
 sella Spagnola in pacea al Monastero de
 Salvatore. La dice tutto questo particolarità
 perché costui è il Pato con cui ella possa
 carteggiare di questo maniera, e può fare
 ve non dubito che ella sia per ricevere in
 ne notizie e vantaggi. Quando morì il Prin

287

una lettera cattolica per il Materico del pre-
fetto, in persona del detto prefetto per la sua
parte. In questo punto il detto prefetto perone rita-
to inoffensivo libro della sua buona volun-
ta, e spargi altri spargi spargi spargi
Pamphillon Vicentini, con tutta e gran-
de Pante. In questo punto il moderno Principe ha
tutto una ricuperato, e quando deliqui-
ra abbia fatto. Ella vede che gran perdita
fu questa! — Il P. Filippo Bananni
che stava un volta a Montenero, non
fu più mai uicente del Depidoro che ella
aveva, e comanda del bo. Sopra III
che non avrebbe già mancato il Prin-
cipe della cattolica obbedire in ogni cosa
quel obbedire, da cui questo capo ha ricu-
ta questo favore, anzi per questo capo
da nel mio passaggio per Firenze nel 1721
gli mandò per le mie mani a regalare
spontaneamente non, l'istituto di Montenero
Della Real Conderia. — In questo pun-
to è venuto da me il sopraccitato prefetto
della Corte cattolica. Si chiama Beniamini
la di Benedetto. L'ho trovato giovane
spirito, e diamo spesso di avangarsi alla
Botanica per leggere, e scrivere se è parlo
to largamente col sig. Principe, che ha
intenzione di mandarle copia e a Pappi
per provvisione della Pante che mancano
nell' Corte cattolica. Intanto il Principe
ha ordinato di far la raccolta della Rante
contenute nella nota mandata alla

Tale carta è stata
data a Pappi
che ha fatto
la raccolta
della Rante
contenute
nella nota
mandata alla
Corte cattolica.

288

questo giorno la sopra pace ottenuta, e
fatto dei pratici del modo di spargere prima
in carta straccia sopra i fogli e poi con
tutto in carta buona. E c'è questo già fatto
fatto a questo punto per persona e spargimento
per il sig. Principe. — Il sig. Principe mi
dice anche di dire, che l'Orto cattolico è tutto a
pari comando per qualunque Orto o pianta
che dipenda. Ho trovato una minuta di
risposta del Michele nella quale dice
di Bandiera. Ho sentita quanto mi ha
avvicinato sopra la perdita del Pappi
compilato che tutto il mondo stava aspettando
questo è una perdita per l'istoria naturale
molto grande. E ben vero che non può farcela
in più delle prove, e sagge di Rami, che già
furono tagliate, ed io confesso che appresi
il sig. Principe, che applica all'Orto Roma-
no nei videri alcuni, e che in questo luogo
se si potrebbe riassumere l'opera, e quando
di questo se ne può fare, ne dipenderà una
289
290
semplare. In questa seconda lettera del
di Bandiera in data del 25 giugno 1731 è
questa buona. Al suo gentile consiglio del
primo maggio ha risposto fino a ora di dare
la dovuta risposta, perché ha voluto prima
non solamente consegnare la di lei lettera
al Giardiniere vostro, ma ha voluto ande-
re a posto a Montenero, e vedere che cosa a-
vessi fatto intanto alla di lei commissione.
Ho dunque trovato che egli aveva già fatto
nella carta, e ordinato per l'istituto del
Orto di sei commissioni, e l'altro lo andava
cercando, perché ella ha di sapere, che la di
di lei commissione non fosse tutta nel
Ramo vostro Orto cattolico, ma molto più in

In questo campo, e all'ora, e l'ora
 di essere ho ordinato a me al governatore
 della terra, che gli fosse la comodità del
 Cavallo, ogni volta che egli ne avesse
 per questo effetto. E dunque sono la
 Lettera del Signor Principe della Castiglia
 diretta al Micheli del 7 luglio 1731 al 7
 Maggio 1733. Ho ricevuto del 19 ottobre 1732
 il primo. Del Signor Agostino della Camera
 del Re della Spagna. Ho ricevuto per la
 18^a risposta la risposta unitamente con
 una lettera a dei Diretti. Provera che
 nella medesima molti fogli con schizzi
 tra di loro raccolti nel mio Botto Botto
 mio di dispendio, ed un libro qui stampato
 per studio particolare in cui appa-
 reno parimenti comprese altre simili cose,
 avendo io pensato che l'uno, e l'altro mi
 furano grate a V^{ra} che con tanta le-
 geria comprovando costoro guardano Bot-
 tino di Sua M^{te} di Sua M^{te}. Sono io a dunque
 l'ingrator piagere. E intendere che mi da-
 to la spemmatata deliziosa, e tale dell'anno
 nato del 1731, pieno a lei felicemente
 pervenute, e che abbiano confortato, e
 me speso, e di lei gradimento. Da me per-
 to V^{ra} comprendere la molta premura
 che io tengo di aver la di lei corrispon-
 denza in quanto concerne il botto di
 questo Botto. E per come nel mio
 mancava proporzionalmente la pianta, che la
 vera ella soprintende nella qui inchiesta

291

capi cui avango a pregare V^{ra} che voglia
 farsi di rimetterla. E mezzo del qua Botto
 fatto, il quale favorirà di rimetterla deliziosa
 tenente Epitome all'incontro a dei tutti questi
 che potessero di pognare in questo giardino
 d'oggi che il suo libro non contiene che
 alcuni Rami di Rami, stampati in tempo
 del P. Bupani, e di me a' è potuto rinvenire
 più. Per vostra notizia questo libro è tenuto
 tale più volte del Micheli della sua Opera
 Epitome. Bupani in lat. ad Pamplyt. Lat.
 era un foglio atto nel Botto, e conteneva
 più parole in nome con figure di piante
 e alcuni animali, ma non erano in
 mano mia, per che il P. Matteo Don Bruno
 sopra, che insieme col Signor Don Angelo
 Botto, pieno il Botto pieno, e la Libreria
 del Micheli, lo chiese agli Epitome Botto
 micatari e l'ebbe quasi come a rimane
 ragione del suo incomodo, e dopo è
 in Calambroga per gli altri libri del P.
 sopra. Il Botto pieno pervenire in mano
 me, e di quel libro grande agito alla pen-
 na, donde il Micheli taglia molti Rami
 e, donde il Micheli taglia molti Rami
 e, e lo aggiunse al suo Botto pieno. Cir-
 cò, e lo aggiunse al Botto cattolico, oltre al
 e all'Epitome del Botto cattolico, oltre al
 P. Bupani, potuto vedere quel che ne dice
 il P. Don Alvaro Boiconde. M^{te} di sopra a
 e: 213

292

27^a

Del 1731. il Micheli principia a carteggiare
 con Gaspar Enrico Linck Botanico Naturale
 con Gaspar Enrico Linck, e con Gaspar Enrico
 Pad. di sopra, e con Gaspar Enrico
 Gaspar Enrico Naturalista, anche Epitome
 quali receive i e loro libri a loro abito
 libro di Rami. Il Bupani in una sua lettera
 re del 1732. gli piace.

une partie des courtois, et de me espère
 trop heureuse de pouvoir continuer, avec
 faire adjoindre l'agile et ingénieuse. Par
 ce que vous allez donner au public, la
 description des coquillages pétrifiés, quel on
 trouve dans notre Campagne, aux environs
 de la mer après le Montpelier. M. Chénier,
 mon chancelier de votre collège en médecine
 et professeur en botanique m'a remis le
 prospectus de votre ouvrage, et j'ay été
 charmée de trouver l'occasion d'être con-
 nue d'un aussi habile homme que vous.
 Je ne vous demande pour récompense de
 moi que de me donner des nouvelles de vous
 sur les coquillages que vous habitez, que
 de m'envoyer votre excellent ouvrage
 lors qu'il sera imprimé, vous offrant tout
 ce que dépend de moi sans en rien payer.
 M. Stace, de St Michel, avoca et ora
 et al. Président Bon, crano quelli de
 zuglubon. Rondolego. Digne, et de la
 d'argi nel Mare, e negli Stagni et fiumi
 della Provenga e della Linguadoca de
 quali ne fece fare da me un Catalogo
 go, ricavato dall'Opera del Rondolego.
 Cio' comprenda la grande e spettabile
 fascicula delle Stadias del d'Alcheli, ma
 tre volate in pie dell'Opera. Eum
 mdratio Garcorum Plantarum. E aggre
 quere un trattato dei Testacei marini
 e di acqua dolce procurato d'aver gli
 esemplari autentici di quelli che il
 Rondolego descrisse prima d'aver
 tre, apprese e confrontate coi Testacei
 e con quelli d'altro Paese. Così detto

N. 26 Aprile 1753. I. Rouagnas in gran
 parte di dipendenza del Micheli, mandando
 gli una lettera di tale testacei, e di varie
 delle Testacei marine.
 Con questa premura d'aver gli esemplari
 autentici di certe piante native della
 Provença e Languedoc, contra, stati d'opere
 di de. e dei Testacei fratelli Marchini
 e de. altri antichi Botanici, e Micheli
 gli diresse a M. Billaud Medico di Provença.
 Tal quale ricevi la seguente re-
 sposta in data de 9 Maggio 1754. J. J.
 ricevi la lettera che voi mi avevate
 l'onore di m'aver, avec la quale
 et la Programmata de votre livre Testacei
 marins et la Catalogue des Plantes que
 vous souhaitez avoir sçavez la que vous
 annoncez de votre livre, fait connoître
 que il sera très-bienvenu, et avec beau-
 coup d'ordre. I ne peut pas être auten-
 tiquement fait par un aussi habile
 homme que vous. Je vous remercie de se-
 les paguement de Paris, que M. Stace
 m'envoya l'hiver passé de votre part.
 Je les ay reçus et n'a géré que la
 Catalogue d'Herbiers d'anciennes et de la botanique
 Marchina. Mais je les rendrai pour
 augmenter mon Herbarium au quel se trava-
 ille depuis vingt ans. Je n'attendrai pas
 plus de volumes en quarto, car j'ay peiné
 plus de six cents plantes après nature.
 J'ay en outre de faire un Herbarium sec
 comme les autres, mais comme les Plantes

peut-être, pendant leurs vœux, et qu'il est
à regret que l'effort d'écriture surmonte la
structure, par tout les Plantes, ce qui
fait le principal caractère de la Plante,
à raison qu'elles sont appliquées et que
toutes les figures, j'en ai profité
pour les décrire toujours dans leur
état et couleur naturelles. Je n'ai vu
d'abord que de recueillir les Plantes
de notre province, mais ayant fait
mes ouvrages, a mes ^{re} les Botanistes du
Jardin Royal de Paris et au Premier
Général de l'Armée, me confiant de les
continuer, et j'y ai ajouté les Plantes
étrangères dont on ne voit pas les figures
dans les livres, comme les Cierges, le Café,
les Euphorbes, les Ailons, les Lécards, et
autres curieuses. J'en ai aussi ajouté
plusieurs des plus rares de l'Amérique, par
les par Plumier, et copiées par le Peintre
du Roy, ce qui a beaucoup contribué à
augmenter et à embellir mon Herbier, par
lequel je travaille toujours, quoique j'en
ai vu avant, et occupé aux autres. J'y
suis aussi au naturel tout les qu'on
peut, les fleurs, les fruits, et les insectes que
j'en ai vu. J'en ai fait l'estampe que
je ferais peindre pour imprimer quelques
un, j'en ai examiné plusieurs, le Catalogue
des Plantes, que vous souhaitez avec
des et de en plusieurs que je n'ai pas

[illegible]

praecipua Sarys momenta et sedimen-
taria genera in clatura indicant.
Plantas exhibere, quae et vulgissimas, ut
canoniceptissima, sapor observatum, quae
notata eas Plantas praecipuas, quarum exhibitio
et rara offendit, occupat, et hinc botanica
et accurate examine potuerit, the pure
ver. Multiplex tanta magis perquisit et
diversis Botanica sedere potuerit, quae
vere spiritus exemplum possident, necesse
est in mente deinde apparetur. — Cumque
tunc vellem ut ad hanc Plantas, sed per
Habitat, germaniamque observat, quae in
Sipos vulgariis parare et inveniuntur tan-
quam meum sed et alii fecerat. Hinc
hi gratias nihil facere potius hoc autem
fuit et opto, ita ad humanitati tuae et

capite suo pice incrementa. Hinc Horatius
Oleum, capite. Ita Pomum quod in Phyllo
Baptista aliquot per Helvetia, Vastandis, &
in Regione Africae stentibus, et circa
quorum Cistis nata umbra sunt. Hinc. Hestoripromen

133. L'infante grande de ottenero gli piropoli
autentiche d'alcune Reatto endoganti
territorio di Napoli d'iri approdato
Inferno da fapero Barchino, La Giovin
na fies fratello, e d'altro infogno Botto
in affare si poterlo paragonare conqute,
che sapono ne nostra Paesi, e comuonem
to vengono arguto ogni quelle stoffa com
pato di tali stoffe, obbligo d' modelli a
parla chiedere a go. Psolo Zingero Papi
fio nell' Universita di Napoli. Da lui adun
que ricevi la seguente lettera in data di 13. Apr. 1732.

[illegible]

(181)
 Annona Libraf as 61 Sargos, Lucerna 9. 22 oct.
 sup. ad eum Catalog, una cum opere confici,
 quid nova Plantarum genera cognoscit, vir
 celebris, nec non Catalogo 185. Plantarum
 ex Catalogo Capp. Bahini qu. Represtandus. Ant
 omnia Icc non possit quantitas mihi adferri
 copiosius tantum opus, a tali ductore lucu
 publico donatum? Miror admodum possit tan
 to labore superiorum Botanorum, huiusmodi
 procedunt? Singulari? post tantam multitudi
 nem Plantarum penuria Diligentia inventaria
 et Descriptarum adhuc bonis cognoscat numerum
 a 30. 40. 50. superadd. retinere. Ius vero
 obsequio ad tot nova genera stylos inventis, per
 cipere quod non sup. admirabili sollicita et infu
 mto labore, oculis admodum acutis, offere
 turibus indolisque cognosce poterant. Ad he
 rorum actionem? mihi refut per in vobis regna
 vegetabile contraxe, antea a decore repleti?
 Ius huiusmodi quam nova illa genera Typi de
 Botany, Agrostis, caryoph, Agrostis, aliaque
 familia? Ius vero regularis, quam Potenti in
 his Plantis, Heres et penuria, ubi ne Plantis aliqu
 effa viderent. Ius sagacis, quam in singulis
 muneris, & iam, Heres quam penuria offerunt
 pe? et plura observationibus Principis, antea, Plan
 tis his partibus tam essentialibus carere?
 Ius Plantas ex Catalogo Capp. Bahini qu.
 Ius Plantas attinet eas non potuit omnes plane
 ad manus redigere. mitte interim quotquot
 habui, vel hoc tempore emperare poteris.
 Illud utique ac Ius est illas multas me
 his precibus et perat, minus mabilis, sed he
 uce cuiusmodi videretur non habui. Rarior
 dea Sargos, et omnia Represtandus vel tantum

inuat. Plantas vero, multas generas, sunt et quae
sunt adhuc antea propositas species, hinc propositas
pro tantis tunc benevolenter et Botanice
studium promovere, aere, et amplissimo in
tunc penam, paupertatem, omnes succurrat
atque emendat semina, aut saltem incunam
communiem, quae in botanice meae deprecatio

304

304

Suebi Giovanni. Burmanni Professoris et
Botanici in Amsterdam, vicereis. Nam
quo ad e. correspondens litteraria de
Micheli ea. de sequente littera data 8
Amsterdam 26. Novembris 1732. Quod
inter varia ad Gm. Micheli et Naturales
speculantes studia Botanice in primis
semper mihi fuerit curis et aliquot
annorum prius sit proposita et studium. Et
ipsum et summi nostri Agapitii Her
manni Burmanni Ledi. quondam illi po
des incubuerim, et summo celesterrimo
Frederico Augusti Cuius et postea etiam
eius mortis in illius loco successerit, et
proteritis in super anno, commutatis cap.
Burmansii fide, locum illius viri comple
verim, unde extruxit. viri stationem
stans et Professor publicus tam botanice
carum, quam indagationum factis, cum
Horti nostri Amstelredamensis mihi
commissem habet, et reperit varietates
et propositas, deinde Plantas, et deinde
rari carum semina, hinc plurimum huius
et studii Patronis, paupertatis, atque in
ter quos excellit, Clariss. Micheli, Professe
rius, etiam de deinde Defectionem nostram de
rare, hinc propositas sumi, aere, animis

305

adde incubuerim, et summo celesterrimo
Frederico Augusti Cuius et postea etiam
eius mortis in illius loco successerit, et
proteritis in super anno, commutatis cap.
Burmansii fide, locum illius viri comple
verim, unde extruxit. viri stationem
stans et Professor publicus tam botanice
carum, quam indagationum factis, cum
Horti nostri Amstelredamensis mihi
commissem habet, et reperit varietates
et propositas, deinde Plantas, et deinde
rari carum semina, hinc plurimum huius
et studii Patronis, paupertatis, atque in
ter quos excellit, Clariss. Micheli, Professe
rius, etiam de deinde Defectionem nostram de
rare, hinc propositas sumi, aere, animis

proce. deceptis, et deinde delectationis et de
fectum nostris propositis materia quodam, quo
propositis, et quibus carere poteris, ut
trajectum velis semina, non faciesque
in et Publicis quibus propositum
et quod et operibus tuis incomparabilibus
que. uoca plantarum genera continet
et quod inter et Clariss. Burmanni et alia
sunt proposita inter illas varias deinde
Plantas quarum semina, nostris pro
beto commissa et deinde salis germinarent,
hinc si illarum semina quodam adde
placent, summo pro me tibi obsequia
habebis propositum si illarum vel alia
rui quo in Italia sponte crepuit in
colonia plantis, hinc semina quodam pro
pro Hortis meo propositis, quod eam
mittam aliquot Plantas et Plantas de
tuis constat illis inungere velis sapientia
deinde pro te componam illarum Plantarum
que hoc occurrunt, si sequens tibi et
tas aliquot modo fore gratas et in alia
de the. Marz 1736. fide alia copia pro
deinde in primis deinde deinde deinde
tuis iam de et quodam deinde deinde
que iam ad manus sunt multas tibi
eum summi opportuno tempo, licet tunc
quis mihi deinde deinde deinde deinde
aut deinde deinde, quo tunc facillime, pro de
tunc et deinde deinde deinde deinde
addece. poteris deinde deinde deinde

306

collecturæ; obnox. rogans, ut si id
ibi opportunum sit, ut pro misce
balligis, sepece, et quampremum po
tius transmittere cunctos habe. Pau
latim quas acquirere poteris que junium
herbaris meo addeat splendor, et in
sua memoria si conservaverint
riores sibi. Affecans pro Debitur.

308

335. 11. Gottfr. Johann Andreas Pöppfer
di Botànica in Pietroburgo, e poco
di quell' Accademia Imperiale della
Scienze ricevo. 11. Amicizia del. di
cheli colla seguente lettera in Es
Pietropoli D. 6. sept. St. del. A. 1738
V. R. Preclara tua erga G. Botani
ca Pomerita Celeberrime. et cheli, cum
ante aliquot annos, cum Landm
Spang hunc egregium de novis plantar
generibus, tandem a Botanophilis expe
ditus primo conspiceret, me permone
runt ut spang occasione quacunque
frustra, huc exire possivem, sed non
fieri, tanquam amicitia, atque liberam
communionem a te sciret. Hec tam
cum expressum amicum quendam Angliam oppor
tune quoque intrat viae Britannicae
Capitaneus ut vocant, Graecus. De Lib
nus Petrus petentis. Hec cum interroga
retur velletne Libras et alia. prout pene
que ex inde Florentiam mittere possent, in
tuis hac factorum, et respondit. Hac inveni
occasione non potuit distans differre quod Lib
rum erga te amicum, spang faceret quamvis

[illegible]

309 36. Il Sig. me^{re} Cas^o ^{Carlo} ^{Stanco} ^{Indirizzo} ^{di} ^{Cherbourg}
giornalmente gode la reputazione
di sommo Botanico, si fece pregio anche
310 di ricercare la corrispondenza col M^o de
le inviandole la seguente lettera, in data
de Amsterdam 24 Marzo 1756. Data occupata
sopra la posta di nuovo ex oratio ad
te abire fino, col frequentissimo nonnullis &
311 Pervenit hanc annu^o quo in Belgio vi
si sempre, non vultu solusmina a te
regredere, ante quam tunc tunc p^o
expectandus sit. Ad multa, si pat^o bene!
Opuscula quo transmittuntur, frequentia sunt.
fuit. si fundam^ota, in p^o de causa se
sua, intermentem, in p^o de fundam^ota

[illegible][illegible]

912. *gen. Gramineis* quibus calycis proprius
specimen pono, pro facilius. Inflantur a
calice fructificationis, per externos, non
ante ad calicis huius folia vera, et
stala flatu. Pharus hic habes grami-
na et dupliques nomina me latent
in calice ad te mittere. Et modo
certus es quod responderes, et dare de-
minu, Ego libenter concedere. Et exem-
plaria. Invenit *Agave* latifolia, ram-
ula racemosa pendula Mich. pro novo
specimen de *Agave* Gramine in Flora La-
pouca, nisi D. Dillwyn invenit commu-
ne fuisse. omnes de *Agave* confusos
in describendo Hortus Cliffortianus, qui
ad fine anni absolute fore spero. Pa-
re clarissimeque inter tuos numeros,
De mea nunquam dubites integritate
et erga te reverentia ac fidelitate.

313. 37^a Nove giorni dopo Gio. Federico Gronovio R.
1. Battanca in terra fertile al Micheli.
314. in propagato della corrispondenza fatta
raria, che poco dopo si trova il sig. Linneo
e gli mandò due bulbi dell' *Hyacinthus*
rubicundus, flore pleno.

380. *Offrodate* fin dove se offre la fama del
gru munito. *Get. Archate* puzza che egli ne
carca, e *Donat* questi artifizi non
del tanto. *Get. Archate* al principio del
quocato. *Get. Archate* al principio del
1736. la seguente lettera del *Get. Archate*
Get. Archate *Get. Archate* *Get. Archate*
Get. Archate *Get. Archate* *Get. Archate*

318
 fu sofferto nell'ultimo lungo viaggio
 la forte l'uscita al suo soggiorno. Dopo
 al Casale e specialmente per la
 stagione che andò irregolare per
 del lavoro, egli soffrì di tosse, come
 può dire, cioè fu attaccato per
 giorni del Dicembre 1736. In una
 sua biografia che già ragionava anche
 di tosse, una persona era affai robusta
 e forte, questo malattia, e piuttosto in
 questa, giorno fece maggior conto per
 quella, e quel che non era solito per
 Ordinario. Nel dì 28 Dicembre l'ultima
 del 1. Malattia giornata. Predecessora
 per il tutto. Tramontano che non
 aveva, egli usò di Casa l'assoluta
 buon'ora, giorno molto per la tosse,
 e siccome si sentiva affievolito,
 della tosse fece una lunga notte al
 letto. Dopo l'essere stato fuori per
 alle ore 24 e mezza, e andato per
 a letto, com'era il suo solito, quando
 si levava sempre di buonissima ora
 e applicare meglio colta mente rispetto
 se affievolito, ma ben presto verso le
 ore quattro all'Italiana fu per proprio
 un insolito freddo per tutta la persona
 (che non si presentava per febbre) del quale
 malamente si disse coll'aggravarsi di
 Capote, e passò con ingenuità di
 rimanente della notte. Al mattino
 la mattina di Pasqua, Predecessora per
 il tramontano, fu ne usò di buon
 ora di Casa, e fece molto conto per
 il quale, con egli credeva, piuttosto per
 te ripulito, giulio strale proprio di
 scarsi, tornandosi a Casa adagio adagio
 e granzi mangiò moltissimo e con
 to esse maggiori. Del Composto, l'ultimo

servato anche in altro, e specialmente nel
 gestare loquale, nel principio di malattia
 influenzale malata. Nel dopo pranzo
 non usò di Casa, giulio e tempo tutto
 ed è verso la sera andò a dormire
 e comestato, e si misse per a dormire
 soffito che aveva portato, nell'ultima
 go, di quale pensava di non
 perire. Egli aveva la faccia più rubi
 conda del solito, e da respirare della tosse
 ne di tosse, e un poco di tosse, quando
 sano, e non che un ricordo nel salire
 la sala per portare nel piano di sopra
 egli soffito si affannava, laonde se la
 pregai a lasciargli portare per a ore,
 e egli cominciò a piangere in disparte
 per ordinar. Verso la fine della sera
 Italiano, quando si pensava di partire, e
 sendo la sua ora di Casa, fu proprio
 un grandissimo freddo con tremore per
 tutta la persona, e la sua faccia sen
 presto si fece pallidissima. Gli tosse
 il tosse e gli tosse che questo era un
 principio di febbre, e siccome un racon
 to che la mattina aveva mangiato molto,
 lo consigliò andarsene subito a letto per
 da Casa, come fece, e a far della bevanda
 di Cedroni Calceus. Dopo che si fu in
 letto caldo, il freddo diminuì alquanto, e
 al di sopra, ma non affatto, e un poco di
 freddo gli continuò fino alla mattina seguente
 nella quale usò per l'applicazione fatta
 di panini caldi alle guancie, come egli
 suggerì, ma piuttosto perché si spingeva
 allora della febbre, la quale gli trovai
 grande nella mattina di Pasqua, ma
 a farsi fare una cavata di sangue, ma
 egli si spingeva, suggerendo che sotto fare
 a letto e tener caldo, la febbre si sarebbe

patto. Nella sera del 28 si sparse sopra
 me una polpa grande, molto chiara, e un
 guale, con latte moltiplo, con respiri
 stitico ed interrotto, e con una dose inter-
 media di spugna. Nella 2. allora in-
 fuso sulla cavata del pague, mangia
 non mi rimpiu che per la spugna per-
 paraviche alla cinque della notte. Del
 cio in quiete, e once 8, il quale per
 subito una grossa estrema. Dopo que-
 sturazione si manifestò negli spazii
 giori della testa e punto, parte palati-
 parte sanguigno, e dopo la mattina
 trovai colla testa, e per l'emanazione
 feccone nel dopo pranzo che non
 antecipatamente per alcuni giorni
 andai a pregare il Leg. e dopo fu
 sanuazione per alcuni, e venni, che
 mangia e rispettò, il quale gli per-
 cavare una dose di sangue. Nel
 fatto, e questo mangia colla collana
 di spugna maggiore che il primo. Nella
 sotto la spugna della spugna, e gli
 mento qualche volta si ripigliava
 spazii maggiore della testa, una empu-
 ra, e il Micheli si cominciò a tem-
 tare di un gran calore, e peso nel
 la notte frequentò gli per molto
 voglia. Nella mattina del 28 col
 Leg. e dopo la sanuazione si comen-
 alla cura, e Leg. dottore, Antonio
 di, e fu l'emanazione comune per
 me, e feccone gli osservarono
 che tempore nel Passamento, con
 giori di Materie secche, gli ordinari
 andò a spugna, che gli produsse copio-
 ore. Nella sera si sparse il latte
 sotto, e la testa, e per punto. Nella

320

qualità, ma più abbondante. La sera per
 no copio e molto stitico con Leg. Sacra
 ma, e il Passamento si interghe, e spugna
 no questa frequentò phariche di stato. Non
 arguimento di tale potere il Micheli
 mi alquanto, e dopo il calore si spara
 cominciò a spuntare frequentemente
 in gran copia, materie giunte a quella
 dei giorni antecedenti, e lo sceme si per
 ro più stitico, ma non ostando copio
 se. Sa ora per altro si fece rancia
 e molto spugna della spugna, e spugna
 fece affannoso e gli sceme la spugna
 ne di peso nel fatto, con che fatto
 la notte inquietissima. Per altro la
 mattina del 29 la febbre era assai
 aumentata, e dopo una gravata stitico
 per mezzo di un spugna, venni la tua
 per mezzo di un spugna, e spugna
 spugna del quale il Micheli
 sa in copia, nel quale il Micheli
 sa che si possono aprire la puratura
 del fatto e decora ventera. Dopo
 l'evento che gli orami fatto. Alla
 segue l'osservazione della febbre,
 cominciò a urina, e spugna, ed un
 poco si per più affannoso. Il peso per
 altro ora uguale la voce si per più
 puma. Alla stitico, e stitico non
 gli ora spugna per stitico e fatto, ma più
 facile era spugna di sotto la spugna
 giunta, con peso spugna, e per peso spugna
 la mattina del 30 si vedeva come con
 un piccolo spugna, e sotto spugna si
 osservarono per punto di stitico. Comen-
 alla cura, e Leg. dottore, Antonio
 fatto, con affanno, e spugna nel respirare, e

321

polso s'elasciava, la prima pivola emise
 poi se spuntò molto, e gli offerse di
 fido alla radice della lingua. Palle, o
 due della notte, se era molto aggraviato
 e per ciò fu invitato del dott. Palle
 dopo di che gli cominciò il dolore, nel
 quale continuò per quasi tutto il resto
 di quella vita. Le specie del suo dolore
 furono costantemente o d'aspra
 più Patavina, o l'Angelo Marino,
 figurando se essere ora l'una ora l'altra
 tra di questi piante. Accanto a me, per
 ragione d'opinio, dell'Angelo Marino, a più
 di quella Patavina, che se un poco
 di, perché non se potest egli mutar
 se, o metterla all'ombra e si simili
 all'opere al suo stato di salute, non
 sempre, ma sempre sotto specie di
 di ogni sorta, giacché verisimilmente
 per lui lo quando fu proprio del
 di quella prima febbre egli aveva
 applicato sulla carticola dell'Aspe
 tra Patavina, e dell'Angelo Marino
 per l'Apologia contro lo Zanone
 come al suo luogo notai. Allora
 parsa del dolore gli furono altre
 tre applicati per cognetto parificati
 al corpo, e furono spuntati con
 que, e dopo alla ore 4 gli furono
 applicati due vescicatori alle
 del restante della notte crebbe la febbre
 ed il dolore, dov'era poco ed interrotta
 mente, non tesse, ma spuntò
 la notte crebbe ancora di più
 la lingua se ne ardeva, e si

notava da mattina ultima del 1758.
 Suon ora il polso era s'elasciava, in modo
 che in un momento prima contai 120 battiti,
 ed in altro tempo 140 e 160. L'aspiratore ap
 pena giunse a spuntare un poco la
 carticola, e l'aspirante se era restato
 pieno e continuava il dolore, ma forte
 naturalmente a energia mattinata questo
 era un poco ridotto, donde gli d'una
 e specialmente e di 120 battoni per
 cento battoni e dott. Antonio Contino
 passarono di tale intervallo per persuadere
 il Michele a far l'aspirante, come fece
 per rogito di Mep. Marco Cuvoni. Sulla
 per non si accorgemmo dell'aspirante
 ne della febbre, anziché il polso non
 aveva una così grand'aggravazione, ma l'aspi
 ranza ed il febbre mantenevano del
 primo grado, in modo che il potere infer
 mo continuò a spuntare di aver
 due gatti dentro al petto a qualche volta
 diceva di aver dentro uno che s'infiammava
 di figli, pregando me che gli cacciassi
 fuori era in cucina, e bruciava della
 notte se andò gradatamente prostrandosi,
 la mattina del primo dell'anno 1759
 l'aspirante era grandissimo e l'aspirante
 del polso aveva altre due appli
 cato il calore della carne, con fusione
 dentro nella faccia, e nel petto, e dove
 s'aspirante crece, che presto se guastò
 vano. Dopo aver affatto la cognazione
 e per tramontar del petto con
 ma, la quale durò fino alla poi restò
 to, al terzo della quale restò l'aspirante al
 to, nella sua età di anni 57, e giorni 18

Il suo cadavere fu esposto nella clausura se-
guente al pubblico suffragio nella Chiesa
di S. Maria degli Altarelli sua Parrocchia
con Decento pompa, e folla di Rega-
323 rati, e con quattro libri come si costu-
ma per il Dottore, fra i quali si men-
ta il suo libro *Plantarum genera*.
Il *Hortus Pisanus*. Nella Porta della Città
se leggeva in una gran cartella la se-
guente "progenie, Dittata dal suo an-
co Proposto Anton Francesco Gori.

Petrus Antonius Michaelis
Florentinus

Augustus Domus Medicus Botanico prefatusque
Prætorum Naturae Curam, carumque Hippocrati
Indagatore Solertissimo, Amplificatore maxime
In magna apud omnes fere Gentium hominum celebritate

Modeste Virgo
Morumque suavitate carissimus
Huius nimium calore fatis interceptus
Supra perfolvit
Cives Amatissimus

Dopo l'Epilene, si stanzò nel Dog. biondi
e così affliggendo degli altri suoi schiavi
buranti, fu fatto l'apertura del cadavere
e alla quale non ebbe caraggi Pappo
re, e per quanto intesi, fu trovata una
guisa generata suppurazione in tutto
il visceri contenuto nella sua cavità, e
fatto un molle (magari alla gangrena) e
osservato il cuore, e i polmoni, e così via

Nella metà di quel che doveva esser in un
Corpo di quella statura. Ciò che appena si
crederebbe, risultando che il Michaelis aveva
una corporatura quadrata, e robusta come
si può dire ora, fatto sempre poco oratore
flessuoso, ed aveva sempre faticato molto più
ma, e fatto al più di viaggi maghi e diffi-
cultà. Il cadavere fu poi messo in una
cassa, ed inumato a S. Spirito nel parimen-
to di essa Chiesa di S. Maria degli Altarelli.

324

con una cartellina di marone cines-
co, e il suo nome, con intenzione di legge-
re il suo nome, con intenzione di legge-
re nella Chiesa di S. Croce, allora fosse
attorniato il Constatore di Marone, che
Ch. Giuseppe Bonamini fu Cognato, e
verge pure amico per contri-fazione.
rimproverava di eresia, come successe che
come poi per tale trasposizione tanto il
Primo di S. Maria degli Altarelli fu
i tratti di S. Croce chiudendo pag. 11
nuova Appenzigione, non ne fu fatto il
to, e finalmente fu eretto il Constatore
coll' "progenie" Dittata dal Dott. Antonio
Cocchi. Il figlio, per altro di marone che
si vede sospeso in S. Spirito.
vasta regola non famiglia quanto il
che, poiché il sotto fu ricavato dalla
atmosfera di casa che si fece fare a
chiusa sopra sul cadavere, vola a
rete fatto una più cara cosa, ma la
malattia lo aveva troppo raffreddato. Il
figlio di S. Leonardo fratello pittore che lo
praticava molto, lo ritrovò al naturale e
pungentissimo. Il figlio di S. Spirito, e un
ho una lingua nel mio stato.

La facoltà Colonbarica di cui il Michaelis
era uno di fondatori, gli fece l'Epilene
e S. Spirito, e con tale occasione si fece
il seguente Cartello, Dittato dal Dog. Biondi

Natura, e piacente se che alcune volte
qualche leggiero emendato di quella la sua
fragilità nel vello, verisimilmente non
è mantenuto sano; ma sarebbe stato
desiderabile che egli non si fosse dato
tanto della sua robustezza e sanità, per
che così forte non sarebbe stato tanto
giudizio, e avrebbe potuto viver più lungo tempo.
Aveva sortito dalla Natura una stupenda, ma
330 ma, per la quale gli erano sempre propi-
to la bellezza della pianta. Da esse con-
dotti, e luoghi dove si aveva trovato, e di
se degli abitatori che ne trattavano. Ma
anche qui sarebbe stato desiderabile che
la sua memoria fosse meno soggetta, per
che in tal modo, non ad essa, ma alla
carta avrebbe concesso molto importante in-
tegrità, che per se spesso si riponeva nella
memoria.

Era per conseguenza di un ingegno fatto a posto
per la flora Naturale, e particolarmente
per la Botanica, e l'occhio suo era ap-
plicato che appariva quanto in una Rete,
in altro luogo ripieno d'Erbe, sopra i quali
distinguer le più rare e belle di ogni es-
sente. Era inoltre dotato d'una spessissi-
ma critica, come in molti casi ho visto
se in quel che alla Botanica appartiene, e
indochi conosceva in un momento la ragione
per la quale avevano errato altri. Ho visto
una, componendo una pianta all'altra, e
moltiplicandone senza fondamento le parti.
La Diligenza per ora, otteneva in osservare le
piante in giardini, che qualora gli occor-
reva trovare qualche rara desiderata pianta,
guardava affatto di tutto le altre cose, se
nallante che non si era del tutto nell'osservazione.

Il suo occhio aveva una, e armato di denti,
mentre egli per la sua osservazione non
poteva mai finirci che di una dente che
portava sempre seco, e che mi fu per
regalata dal Botanico. E' quella lega-
ta a foglia di darguito, con custodia di
carta nera, e ricoperta di argento. Per la
più minuta cosa, per se si poteva di un
microscopio a una sola lente, per cui
ma, quasi come per linea, e quale il
nauco regalato al signor Delfino. La
Macina con cui Medico Estremo anche
era la puntualità e Diligenza colla quale
331 se sopprimeva e custodiva gli schizzi della
pianta, finché il suo orto non ha il pre-
gio di esser composto di esemplari bellissi-
mi e distribuiti.

Della sua parsimonia nel vello nel trattamento
in più esser destinato chiunque lo ha ten-
gamente praticato e che si sono conosciuti, e
di quanto prezzo egli acquistò, quanto egli pose
si proprio in Parigi, in Ginevra, in far
segare e lustrare pietre, e dall'altra par-
te se quanto aveva ricevuto e fuor d'esse
quasi niente, e proporzionando tutto questo, ef-
fettivamente colla lagrime agli occhi ha
compiuto in qual maniera esso per un
ter, e con quanto studio occultasse la sua
povertà.

Era molto metede in nella Distribuzione dell'
ore premeudogli molto di applicare ai
puri fluidi con bene del Sole, perciò la sera
egli si poneva a letto di prima sera, la mattina

si levava, suavissim' ora, spesso ordinava
mandar le sue donne. Per ciò che si passavano
per qualche volta gli conveniva trattener
in qualche luogo una porzione della sua
vecchia, come mi ricorda esser seguito in
casa del Dott. Corchi, in cui egli ad un
disposto egli si addormentava. Nel Settembre
del 1734. ebbe una febbre acuta, e del
turchese ogni sera mi faceva di una
re a farne visita, e nella convalescen-
za molto più spesso la veglia. In me, ma
in tanto in tanto si addormentava, e dopo
resta sognando, sempre di materialia
ria, ma con tutta la quietezza e sen-
sione, come se fosse stato sognato.

Viaggi gli faceva per la maggior parte
a piedi, ancorché avesse il comodo della
cavalatura, alloggiava, dormiva, e man-
geva come se meglio potesse in qualche
que miserabil luogo, e niuno stato o
disagio gli nuoceva, purché potesse
sfogare il suo genio di trovar piante.

332. Non aveva da giovanetto appreso la lingua
turcha, né la si francese, e molto meno
lo sapeva scrivere; incalcolabilmente per
lunga cura pratica egli si intendeva
sufficiente ed era capace di tradurre
praticamente in Italiano, tuttora
che i suoi libri concerneva in stile persi-
ano e turco. Lo appreso di Persiano
e di altre lingue orientali non pareva

stato capace d'intendere altre materie
distinte in esse, e loquaci con stile florido
e poetico, come Persiano, Indico, e Persi-
ano. Si distingueva tra tutti per la sua
grazia e la veramente fresca della sua
maniera, e la sua eleganza, e tale peraltro
che non gli impedivano l'aprire quella
mente e più contenta, e tale che un ben
guo e l'essere facilmente rispettata, com-
me potuto inopinatamente per il suo
ingenuità. La sua maniera di parlare
nella lingua turca era di una dolcezza
e per la quale il turco non poteva
mai avere quel suono con quella porosità
che avrebbe potuto averlo se non
fosse stato così.

Derato, e gli fece passare molto tempo in credere a trovare
gli ammi che gli consegnasse il dispo, e gli disse di persi-
ano quel che egli aveva imparato in Italiano.

Molto meno gli usava favore di matodi di Persia, ad istoria tur-
cale, ma ciò non offese, col suo penetrantissimo ingegno, e
col continuo conversare con uomini dottissimi, aveva acqui-
sato tal perizia, e tal acuto in perizia, che se si poneva
per sanza mente e profondamente conclusioni, e non
era soggetto agli errori e credulità del volgo, come a noi
gli offese il Corchi a c. 19. dell'Elogio dove si dice che aveva
la perizia del turco nel farvi e nelle variazioni
e nel farvi del turco, dal quale si dice che aveva la tur-
ca molto lunga.

333. Il medesimo Corchi a c. 25. difende saggiamente il midelli dalla tar-
cia di Roda che si chiamava, e mancava non si poteva
sanzione degli ingegni propri con di gli consuevi dea di
pubblicazione delle sue opere. Questa perizia turca
di Roda di peggio per Roda dove si diceva la lingua turca
e di Roda di peggio per Roda dove si diceva la lingua turca

permetteva un lavoro tedioso, e un'ardua
 altro. Si aggiunge per una gran parte
 per la provvisione di esso offer agli
 per quanto pare, ben si ricorda la Ditta
 volta della Ditta, e della lunghezza del
 e perciò aveva intrapreso con fervore
 de flus, l'altro genere, e particolarmente
 sopra due specie che ce lo hanno per
 tempo di tratto nella Botanica, e quale
 per altro, per chi tutto più non fosse
 passato di toglierlo così presto lo
 avrebbe fatto conoscere ora meno
 un debito, che possono Botanici. Per
 rate almeno vor di profittare di tutte
 patuche di una buona cap grande, che
 es col suo Dittore se ha acquistato
 se ha in gran parte facilitata, e quindi
 fatto avrebbe meno interramento ed
 stacole, de quelli che ha avuto io, e per
 e tempo parano per ora più felice
 supplito per me, fatto essere alla
 mia del mio favorito Maestro, ed in
 me appuratore un merito presso del
 Pubblico, come con tutto il cuore in
 auguro e desidero.

²¹⁵
 Catalogus Operum Petri
 Antonii Michellii Botanici
 Clarissimi

Ser. I. Opera ab ipso auctore Sy-
 pis Poeta

N. 1. Relazione Dell' Erba detta La Botana,
o Orbanche, o volgarmente Succiamello,
Siamonia, o mal d' Orchio, che da molti an-
ni in qua si è soprammodo propagata
quasi per tutta la Toscana nella quale si
dimostra con brevità qual sia la vera Or-
gine di detta Erba, perche' danneggi i Segu-
mi e il modo d' estorparla, scritta a benefi-
zio degli Agricoltori Toscani. Firenze nella
Stamperia granducale per li Bartini, Stan-
diti 1723. in f.^o

Stium (col Ragionamento del P. M. Don Gual-
 do Montelatici sopra i mezzi necessari per
 far risorgere l' Agricoltura) in Firenze 17...
 Stium (col medesimo Ragionamento del P. M.

Topiana, per osservare le Produzioni
Naturali, e gli Antichi Monumenti
di essa Firenze 1754 nella Stam-
peria granducata in 8^o

N. 5. Relazione d'un viaggio fatto da
Pier Antonio Micheli nell'Estate dell'
anno 1734 per le montagne del Pisto-
ia. Ibidem pag. 257.

N. 6. Altre Produzioni Naturali registra-
te da Pier Antonio Micheli, in una
breve Relazione di un viaggio da se
fatto l'Anno 1728, d'ordine della So-
cietà Botanica per la Valdelsa e per
le Maremme di Volterra. Ibid. pag. 267.

N. 7. Lista d'alcuni fossili della Topiana
che conservava nel suo Museo Pier An-
tonio Micheli, desunta dal suo medesimo.
Ibid. pag. 439.

N. 8. Observatio de Manna et Gummi mori
fructu nigro C. B. Pin. 1711
In eisdem Hædæporici mei Tomo 2
pag. 333.

Series III. Opera Postuma alia nondum edita
que manuscripta adervantur Florentiae
in Bibliotheca eisdem Jo. Gargionii Legationis.

§I. Opera ad Naturalem Historiam universam
spectantia.

N. 9. Ritratto del primo Volume della Topiana
illustrata ovvero sia Storia generale
nella quale si dimostra tutte le cose Natu-
rali, che in essa e nell'Isola adiacente
spontaneamente nascono come Animali,
Alberi, Erbe, Pietre, Metalli, e Terre, le Mont-
agne, Spelonche o Sottratti de fiumi, Laghi,
Fagnie, Paludi, Pagnie, Acquedotti, e Fon-
te, e generalmente di tutte l'Acque, con
l'Etimologie, e spiegazione de' nomi non so-
lo volgari, come Greci, e Latini, con le So-
crimenze di molte cose non da altre Auto-
re osservate. presentato al Ser. mo gran
Duca Cosimo III.

Vol. 1. in 4^o Opus est non magni Momenti et
ante annum 1706 a Micheli conscriptum
et antiquam scilicet a Magni Ducis Bota-
nicæ sui titulo corroboratur. Continet autem
enumerationem seu breves Descriptiones qua-
rundam Rerum Naturalium puta Plantarum
Animalium, Fossilium, montium item, Ple-
viorum & quorundam Rerum a littera A incipit
pericomeque e variis, non tamen melioris notæ
Auctoribus Decemptas.

§. II. Opera ad Rem Herbariam potissimum pertinentia.

N^o 10. Corollarium Institutionum Rei Herbariae iuxta Tournefortianam Methodum institutum, in quo Plantae plerumque singulae omnino novae reperiuntur, nec huiusque ab aliis auctore descriptae quae in Ethiopia, et in Montibus, et Insulis adiacentibus, tum vero in amoenis vire.

Darius Regiae Celtitudinis Coem. III. Magni Ducis Ethiopiae observate fuerunt saltem praefert titulum, et circa idem tempus cum superiori opere conscriptus est. Plantae in hoc volumine recensitae quae revera novae sunt ab aliis haec opera translatit Michelus, proindeque Corollarium quod inutile remansit.

N^o 11. Recherches tractatus de Orobanché, vernacula lingua anno 1723. editus. In his autem Schedis, praeter nonnulla variantia, et in Opere impresso praetermissa, notata sunt jam Ephemerides Observationum et Experimentorum accuratorum, quae Michelus iam ab anno 1712 inchoavit, ad perspicuam Darius Regiae Orobanché Speciem

Naturam vegetationem, fecunditatem &c. N^o 12. De rebus observatis a Micheli (Philosophus) huius nunquam imitato sed ingenuum ad philosophiam comparatum studio perfectas fuisse tali Methodo, diligentia, et critica, ut nil amplius desiderari possit vel ab homine qui in Philosophiae thesauris consensisset.

N^o 12. De aureum Opus cui titulus Nova Plantarum genera iuxta Tourneforti methodum descripta. Pars Prima. Editum &c. Anno 1729. pertinent sequentia N^o 13. in quibus multa ad idem illustrium dum locupletandamque continentur.

N^o 14. Quatuor primae breves et nonnihil breviores deae Operis, quod duntaxat locupletius, et Splendidius typis editum: in ipso autem inventus imitatus a Micheli conscriptae sunt. Ex his una titulum praefert: De Fungis Perestribus, et Arboris et Venenatis Dissertationes viginti, facile ac perspicua methodo digestae, cum fig. Est Catalogus per genera et species digestus: genera autem 22 sunt quae Dissertationes appellant. alia vero novae et accuratae Fungorum methodi Speciem. vol. 1 in 4. cum fig.

¶ Plura Nocturnae caules primae partis
Nocturnae Generum Plantarum.

¶ Plurima quatuordecim in f. et unum in 2.
in quibus adnotavit quaecumque varietates
temporibus observare ipsi contigit circa
fungorum Agaricorum et Congenerum
Plantarum figuram, structuram, generatio-
nem & infertilem rudibus figuris.

¶ Dignitate de Amminibus, et vegetatione
fungorum Agaricorum, mucorum, et affi-
nium Plantarum huius exemplum 8.
Guilhelmo Hierardo amico suo praecipue
transmisit.

Huius theoremati demonstrando de se primum
applicuit h. 17. 10.

¶ Observationes quindecim accuratissimae, bo-
ca fungorum, Lycoperidiorum, Phallorum,
et Mucorum quorundam, vegetationem,
et fructificationem, Dec. 26. Septembris h.
1717 inchoate et mirae diligentiae ad fe-
nem usque Octobris continuatae.

¶ Alia diversa, sed elaborata, et completa
Dignitate de vegetatione et fructificatione
fungorum, Mucorum, Tuborum & Pseudonem
instar ad Nocturnam Methonem fungorum
charumque affinium Plantarum, quae

Matronae imperfectae vocabantur. Necnon
antea annis observationes has inchoasse ne-
tat Michellius, et eam sapienter circulator
talius Plantarum Species collectasse. Sub
vit. varia experimentata a se accuratissime
peracta, sed divulgata ab iis quae cum publi-
co communicavit pag. 136. et seq. Nocturnae
Generum Plantarum.

¶ Tractatus de Fungis et Agaricis Agri Florenti-
ni, Cosmo a Castellione Marchioni et Pat.
Flor. fautori suo praecipue dicatus: continet
plures eorum figuras a Thomae Chellinio
ruditer expressas, et brevem methodicam de
specificatione prototypam illius, quae in impres-
so Opere usus est. in f.

¶ Codex alius in f. continens figuras plures
fungorum Agaricorum et affinium Plan-
tarum, ab eodem Chellinio minus elegan-
ter pictarum.

¶ Codex 2 in f., exhibentes figuras plurimas
earundem plantarum, sed elegantissimas,
et veris plantis per quam simillimas, a
Bonachio expressas. Horum unus
comprehendit etiam Icones [anepigraphas
tamen] fungorum Agaricorum & Pseudonem

ex libris affabre pectis a Franc. Herbeck,
Jacobo Breyne, et Jo. Jac. Dillenio, quos
Guil. Hieronimus Bibliotheca sua cum
Michello communicavit.

V. Icones minus elegantes fungorum, Agari-
corum, et officinarum plantarum om-
nium in prima parte Novorum Ge-
nerum Plantarum Descriptarum, in
singulis paginis singulae. Haec methodo
a Michello eodem servata digesti in
sex volumina.

VI. Descriptio formae, colorum, vegetationis
earundem fere omnium Plantarum, in
impresso opere omissa. Anno 1729. Mi-
chalis. Vol. I. in f.^o

Appendix altera ad Nova genera Plantarum,
in qua nonnulla adhuc Nova genera, et
novae eorum Generum species recens-
tentur. Anno 1735 conscripta. Vol. I. in f.^o

344 17. Icones eleganter calamo expressae variarum
specierum Marsilae, Marchantiae, Jungerma-
niae ex Musci. Vol. I. in f.^o

18. Icones variorum Lichenum, suis coloribus
expressae a Jona. Challenio. Vol. I. in f.^o

N. 13 Pars altera Novorum Generum Plantarum

Patulorum hunc praecipue Notabatur.
Novorum Generum Plantarum iuxta Boerne.
partem Methodum de poputorum Pars altera qua
plantae recensentur. Gramini, poliae, omnes
florae, bipitulae, tum submerinae, quaeque
in mari salatae terra inveniuntur Deluviane
victae tum Musci terrestres, aquatici, arbori-
saeque haerentes, Nova Delicata exactaque
Methodo descriptae, veris earum floribus, se-
minibusque Demonstratis omnes fere M. Magni
cum G. nondum observatae, ccc. vero, tabulis
aeris cxx eleganter expressae. Suctore Petri
Antonis Michelli Magni Eturiae Ducis Botan-
ico Florentiae 1737. Typis Bernardi Pistorini
typographi. P. G. Magnae Principis viduae et
Eturiae. Pope Ecclesiam sancti Apollinaris
sub signo Palladis, et Herculis. Superiorum
permisse

Quoniam vero tractandarum rerum moles, et
si quidam in immensum exercebat, in
plures tomos secundam hanc Partem diste-
bere suum decreverat.

Secundam itaque Novorum Generum Plan-
tarum Partem Plantis submerinis tantum mo-
di 345 deservavit. Proinde Reversarum et Schuae ad
eam Plantarum submerinarum, Historia
pertinentes haec sunt.

- D. *Distributio Methodica Plantarum Marinarum* sibi ad annum usque 1729. cognitarum, in 60. circiter generis. in p.^o
- F. *Schedae* plures, in quibus multa a se edita in *Distributione* olim posita supplentur mutantur emendantur; et Novae Plantae Describuntur.
- G. *Adversaria* in quibus observationes suas in ea flores et fructus eorundem Plantarum Marinarum Descripsit.
- H. *Sexaginta* Tabulae aëriæ Charatheres genericos, et figuras plurimarum ex ipsa Plantis exhibentes.
- I. *Figurae* 113 plantarum marinarum testacea sua membrana vel mucum emulatum, nativis coloribus a H. Chellinis expressae.
- K. *Novorum Generum Plantarum Pars* tertia, *Agrostographiam* sive Graminearum Plantarum Descriptionem, et methodicam Distributionem proment, cuius Specimen exhibuit J. P. Michelius N. 7. P. 1. pag. 35. Complectitur autem sequentia Mss.
- L. *Methodica Distributio* anno 1729. confecta.

- M. *Schedae* plurimae, in quibus nova observata Adnotavit priora emendavit, et supplavit.
- N. *Descriptiones plurimarum* huius familiae Plantarum.
- O. *Figurae nonnullarum* ex eisdem Plantis, et praesertim Characterum genericorum.
- P. *Novorum Generum Plantarum Pars* quarta, 346 sive *mucorum terrestrium Historia*, et *Methodica Distributio*. Circa idem tempus cum *Agrostographia* conscripta est, et similibus Supplementis, Adversariisque distincta.
- Q. *Icones* variorum mucorum calamo Adamusi expressae Vol. 1. in 4.^o
- R. *Novorum Generum Plantarum Pars* quinta, exhibens *methodicam Distributionem* plantarum *Porpeperarum* vulgo *Victarum*, sive *Classis XVI. Journefortianae*.
- S. *Catalogus Plantarum* circiter 2500. in *Agro Florentino* [nempe per 12 ab Urbe Florentia quinquaversum Milliarum distantiam] sponte nascentium, in sex volumina a me distinctum. Priora quaeque continent Catalogum eundem alphabetica serie Digestum; Sextum vero *methodicam Distributionem*, et *Descriptionem plurimarum Specierum* Quercus, Ficus, Ulmi, Phillyreae, Similiumque Tribus.

quod. Opus hoc cum ipse inchoavit, inchoavit
erat Michaelis, annis autem 1733 et 1734
inchoavit et plurimarum plantarum gra-
phicis descriptionibus completivit. nam
plures ex his descriptionibus incompletas
sunt, et lacunas continent.

Ad hoc Opus pertinent sequentia MSS.

I. Catalogo delle Piante che si videro in me-
na peris nell'anno giardino de' Reali
cominciato il dì 7^o Settembre 1716. in f.
Opus inchoavit, et parvi momenti.

II. Observationes circa plurimas Almororum
varietates, cum raris et rariorum Horum ca-
ribus in f.^o

III. Descriptio absolutissima Fungorum, Spor-
corum, et affinitatum Plantarum omnium
in agro Florentino repentium in f.^o

E. Plures figurae rariorum Plantarum, quae
Florentini, a Chellinis laboratae, quae in
atq. chartae in qua expressae erant me-
gnitudinem, in quatuor Volumina distaban-
tium, adiectis nominibus in f.^o

F. Figurae elegantissimae omnium Orchid-
um, et Heliconiarum specierum in coloris agri-
sentium, adiectis nominibus in f.^o

N. B. Catalogi quinque Plantarum Horti Sici-
lii. Omnes alphabetico ordine digesti sunt,

et inter se admodum variantes, successore nam-
que renovati et nominibus Plantarum, subin-
de inventarum completati. Unus titulum
praefert: Elenchus Rariorum Plantarum
Horti Sici Michaeliani. Duo: Elenchus Rari-
orum Plantarum Siciliae et Germaniae: re-
liqui anepigraphi sunt. Vol. 5 in f.^o Species
Plantarum 1751. circiter completuntur, et
procul dubio post annum 1743 conscriptae
sunt, cum in eis synonyma Horti Spani
aperpet.

Quantum conicere licet observationes suas
herbarias tali ordine publice huius facere o-
lim meditabatur Michaelis, prefixo titulo Ca-
talogi plantarum Horti Sici Sici: Sed An-
no 1733. manus et auribus eius molestus est, ad
cuius Dictionem Latinae huiusmodi postulerit
sequenti Programmatis, quod titulum Operis
et leges subscriptionis, ut aient, praefecit.
P. Antonius Michaelis, Magni Ethnae Ducis
Botanici, Enumeratio quarundam Plan-
tarum Sici per Italiam et Germaniam ope-
ratarum quae scilicet scriptoribus, vel praes-
termissis fuerant, vel non huiusmodi pedibus pos-
sunt, vel confusae aut male distinctae, vel
quarum titulus locis inductus: Reactae ad-
notationes quibus ea omnia suppleantur, et ex-
mendantur.

Hij Adnectitur Testaceorum aliquot Per-
strum, et Humalium, iuxta recentioribus
scriptoribus adnotatam methodum appo-
situm. Clenches, quorum pleraque nu-
ne primum describuntur, omnia vera et
nata Tabulis Chalographi arte expressa
exhibentur.

Florantibus Excebat Bernardus Papiri-
noid 1733. Hoc Opus prodibit antequam
Petebat proximo 1732 in folio eius-
dem magnitudinis cum Prima Parte No-
rum Generum Plantarum, a nobis e-
lapso anno 1730, edita ad Calam huius
vires accedet Testaceorum fere 6, iid sub-
est constant quae terra, et iid quae dulci
aqua vivunt, methode ut visum est opti-
ma distributis, et affabre delineatis in
Tabulis aliquot acenis maximamque par-
tem nondum descriptis, a Museo nostro a-
promptis. Proterum editi Libri erit 36
Denariorum Romanorum, quos Salutes
vocant. Constabit vero non maiorem
quam 22 L. qui hoc ante id tempus au-
ctori perierint.

Ut igitur gravissimam hanc Provinciam
aggrederi posset, in numeras Noctes sua
in Plantas quae alphabetice Nominum

generumque ordine Maternus designat, me-
hi distribuendas iuxta Burnesfortianam
methodum, aetatis anni eundem 1733
commisit. Quatuor circiter mensium spa-
tio labenter, et Michelo probante distri-
bitionem hanc absolvi. Ipse vero manus
opere admoovit, et Observationes suas om-
nes inventaque omnia Botanica iuxta
Burnesfortianam Methodum exponere ag-
gessit, et per duos ferme annos proheu-
tus est, donec improbi laboris portandus
aliis operibus molienti se se applicuit.
Ingentem itaque Adversariorum praechari-
huius Operis molem nactus ego, non sine
luctu in suas Classes secessi invicem
serupulose contuli, duplicatas et inuti-
les Schedas reieci, variantia et accuran-
tius observata ad sua loca retuli, tan-
dem plurimum mensium spatii nitide
exscribi curavi, et plura volumina ef-
formavi. Ad hoc etiam Opus pertinent
et Adversaria seu diversa seu Commentarii
in quos referebat quicquid in dies obser-
vare ipso contingeret circa plantarum
figuras, et praesertim circa apparatus
flores et fructus.

¶ Volumen unum in quarto et alium in
8^o, in quibus variae Plantarum longae
ac potissimum florum et fructuum
Calamo Adamus semper expressi curavit.
N. 19. Lista de tutte le frutte, che gior-
no per giorno, dentro all'anno, son
poste sulla mensa del Lorenz. Gran
Duca di Toscana.

Occasionem describendi huius Operis,
Michellio praebuit tam ingens sua
vissimorum fructuum copia, quibus
undique adiectis botanici III. Magnus
Dux Florentinos agros ditavit; tamen
re quaestiones de eorum fructuum na-
tura, quas inter praedandum Magnus
Dux proponebat Michellio, Regiae Majestatis
frequenter assistente. Quod hoc, ut
ex primis adiectis collegi, non Magnae
molest erat, et non adeo multas fructuum
horum species complectebatur: successit
temporibus plurimum computavit M.
Michellius, et extendit ad omnia fructuum
dulcium genera, quae in Foro Olitorio Me-
rentino veniri exponuntur vel in Hortis
et Agros ubi circumspici solentur, hoc

to Ordine eorum maturitatis Proverbia
haec omnia Diligenter recensui, notae
excitanda curavi, et in sequentia pecu-
lia capita distinxi, nempe Catalogi,
et Descriptiones.

- α. Melonum, vulgo Paponi, v. Zatte Sp. 126
cum Fig. 10.
- β. Melopeponum Sp. 5. cum Fig.
- γ. Anguriarum vulgo Cocome Sp. 2.
- δ. Cucurbitarum vulgo Zucchette Sp. 2 cum
Fig.
- ε. Fragarum, vulgo Fragole Sp. 18
- ς. Labarum, vulgo Raccolti Sp. 3.
- ζ. Piorum, vulgo Pibelli Sp. 7.
- η. Picorum, ^{vulgo Pibelli} Sp. 91. cum Fig. 37.
- θ. Nucum Juglandium, vulgo Noci Sp. 37.
- ι. Corylorum, vulgo Nocciuole, Sp. 8. cum Fig. 5
- κ. Castanearum, vulgo Castagne, v. Marroni Sp. 44.
- λ. Mororum, vulgo Moro v. Moro Sp. 9
^{vulgo Moro}
- μ. Berberidum, Sp. 7.
- ν. Ruborum, vulgo Moro Prugnole, v. Macchia
v. Lampone Sp. 6.
- ξ. Prunorum, vulgo Lustine Sp. 55. cum Fig. 24.
- ο. Armeniacarum, vulgo Sithicache Sp. 11.
- π. Persicarum, vulgo Pesche Sp. 14.

17) *Cuculorum* vulgo *Cibice* sp. 15 cum

fig. 9.

18) *Amigdalorum* vulgo *Mandorle*, sp. 100
cum fig. 94.

x. *Ziziphorum* vulgo *Guaggiole* sp. 5.

xx *Pyrorum*, vulgo *Pere* sp. 232 cum fig.
128.

xxi *Ecdoniorum*, vulgo *Pere*, & *Melle* *Cotogne*
sp. 3.

xxii *Sorborum* sp. 27 fig. 27.

xxiii *Malorum*, vulgo *Melle* sp. 56 cum fig. 6.

xxiv *Panicarum*, vulgo *Melagrane* sp. 4.

xxv *Mespilorum*, vulgo *Scipole*, et *ragu*
ruole. sp. 10.

xxvi Trattato delle vite, che si coltivano
non solo nel Piano & Distretto di
Firenze, ma anche per tutta la
Toscana si nothali che forestiere.

In hoc opere descripsit Michaelus

220. Species seu varietates vitium a
se observatarum, inter quas eminent

152 vitae & varietates Europae et Apr.
Provinciarum delatae et in Latifundij
serenis Cosmi III. Magnae Ducis pe-

tebissimum cultae, & quibus celebrati-
sima tunc tempora exprimebantur.

Methodo Alphabetica Nominum Vulga-
rium eas degegit, Joh. et Petrus ac-
curatae descripsit, vineas et Agros in
quibus colebantur, et Regione etiam
in quibus putatae fuerant annotavit.
Vol. I in 7.^o cum Icone vineae & Pomerio dectae
in 8.^o

xxvii Variae annotatae successivis temporibus
ad vitium Historiam spectantia.

xxviii Icones satis nitidae 86. Specierum, seu
varietatum Oleae Naturalis, quae in A-
gro Florentino coluntur, adiecto caru-
Catalogo in 7.^o

331

xxix Catalogus et descriptio Malorum Au-
reorum, quae in Pericariis Florenti-
nis ac potissimum Regijs colebantur
A. 1733. 34. et 35. sunt Autem. Auran-
torum sp. 14. cum Iconibus, Cotoneor-
um sp. 17 cum Iconibus, et Lemonum sp.
80. cum Iconibus 43.

xxx Lista di tutte gli agrumi che sono
depinti ne quattro Quadri del Capino
della Real Villa di Castello detta la
Topara. Species sunt 116. Tabulae
haec a saccharis & Bimbo egregiae pi-
ctae, in villa Regia Careggi dicta ad-
servantur.

N^o 18 Liste Descriptions de Agrumes offi-
ciées nei giardini dello Stato Veneto
nel 1736.

N^o 20 Illustrationes Librorum XV de Plan-
tis Andrae Cespalpini. Conatus est
in hoc opere Michelius, singulas plan-
tas a Cespalpino Descriptas nomen
technicum adiacere Desumptum ex
Journesforti Instt. Pl. N. et alijs recen-
tioribus Auctoribus in f.^o

N^o 21 Illustratio Horti Seci Andrae Cespal-
pi, singularum 368. Specierum Plan-
tarum quarum selecta agglutinata
continet methodicam nomenclatu-
ram exhibens in f.^o

N^o 22 Animadversiones aliquot in Aloysii
Anguillarae simplicia in f.^o

N^o 23 Animadversiones aliquot in Botanicon
responso Sebastiani Vaillantii. in f.^o

352 N^o 24 Animadversiones aliquot in Jacobi Bar-
relieri Plantas per P. Galliam Ita-
lyanam et Italiam observatas, opus
Postumum a St. Antonio De Jussieu
Digestum et editum, in f.^o

N^o 25 Apologia in Saluum Pontaderium
i Herbariae Profess. P. Patavonum.
in f.^o

I Animadversiones in opposit. Compendium
tabularum Botanicae in f.^o

F Reflexiones interius all' opinionione del
Excellentissimo Sig.^{ro} Dott.^{re} Giulio Pontaderi
sopra all' Opera di S. C. Paracelsi, apposta in
una sua Lettera, responsiva ad alcune
questi del Ecc.^{mo} Sig.^{ro} Dott.^{re} Sallii an-
nessa al suo Catalogo delle Piante
del Orto Pisano. in f.^o

N^o 26 Animadversiones in Librum cui titulu-
lus Florae delle Diocesi, che nascono
tra l'Adriatico interno a Venezia; Opera del
Signor Don Gian. Girolamo. Jannicelli.
in accresciuta di Gio. Giacomo Seglio.
in f.^o

N^o 24 Catalogi plures Plantarum Diversi
temporibus cum Amicis Commu-
nitarum. semper.

A. Nota di Piante mandate al Sig.^{ro} Gio-
giovanni Schuchzer l'A. 1715

F Catalogi Duo Sig.^{ro} Saluum variorum et
deum Schuchzeri transmissorum l'A. 1716.

F. Altra Nota di Piante mandate al med.
Stesso Schuchzer l'A. 1717.

D. Catalogus Herbarum Naturalium [e] Regno

minerali] quae Clariss. Tac: Petru-
rio mittuntur. A. 1717.

E. Duo Catalogi de Plantae man-
date al. Sig.^{ro} Guglielmo Scherard
nel 1722.

F. Catalogus Plantarum a Mich-
elis repertarium, quas Michael An-
gelus Villius Catalogo suo Horti
Pisani inseruit.

353 G. Catalogo delle Piante trasmesse
in Inghilterra al Sig.^{ro} Guglielmo
Scherard nel mese di Aprile 1725.

H. Nota delle Piante mandate al Sig.
Scherard nel mese di Gennaio 1729
ante 1727. Sunt Alij Catalogi
Plantarum ad eundem Scherard-
ium transmissarum, sive anni
nota. Primum primus continet
Plantas. 86. Secundus. 142, tertius,
30, quartus, 12, quintus. 244, sextus,
182, septimus. 142, Octavus. 63, Nonus
138, et Decimus. 41.

I. Nota eorum Rerum, quae in peregrina
Capitata et in Libro Plantarum de
pictarum D. Waldo continentur.

Specimina eant fructuum et semis-
num, Mucorum, Vaborum, Fungorum &
Microscopie observanda, quae eundem Scherard-
io misit.

L. Nota delle Piante mandate l'A. 1723.
a 22 Aprile al Sig.^{ro} Jo. Burmanno d'Am-
sterdam.

18. Nota de Piante mandate il di 26 Apr-
ile 1736 al Sig.^{ro} Jo. Filippo Breynio se-
Danzica, et al. Sig.^{ro} Giovanni Commari
a Pietroburgo.

16. Nota de semis mandate a Londra al Sig.
Carlo Du Bois, l'A. 1736. nel mese di
Dicembre.

17. Nota semis mandate l'A. 1736 nel Mese de
Dicembre al Sig.^{ro} Boerhaave.

N. 28. Catalogi plures Plantarum diversifan-
nis in Horto Florentino cultarum pub-
licis Societatis Botanicae ab A. L.
Lucco 1719. ad 1736. vol. I. in p.^{to} et 2. in 2.^{to}

§ III. Opera ad Philosophiam et Anatomiam
Plantarum pertinentia.

N. 29. Dissertatio de Plantarum
generatione et nutritione, de fructifica-
tione item Fungorum, et ad finem
Plantarum deque earum vegetatione

Conscripta sunt post A. 1729 nempe
post edita Nova Plantarum Genera.
Theorematum praecipua Opusculi huius
ius cum Publico communicati, in
Horteporici mei Ed. 1. Tom. 2. pag. 244.
Ed. 2. Tom. 3. pag. 56.

N^o 30 Observationes circa Diversas figuras
salium essentialium Plantarum
A. 1728. inb. incohate. Vol. 1. in f.^o

§ IV. Opera ad Zoologiam pertinentia.

N^o 31. Catalogus Avium quae in Etruria
potissimum vivunt in f.^o

N^o 32. Descriptio duorum Anquium a se
observatorum in Agro Florentino, cum
figuris elegantissimis a Bon-
chio expressis.

§ Descriptio item duorum Anquium in
Apulia inter foggiam et Manfredonia-
nam repertorum cum rudibus Iconibus.
Vol. 1. in f.^o

N^o 33. Descriptiones et figurae plurimum Es-
anquium Papilionum videlicet, Vene-
arum, Brancarum, Crabronum, Leucis-
tum, Haraborum, Lemacum, Ranarum
Quotus voluminibus in f.^o comprae-

hensae.

Descriptiones aliquae notam praesepserunt
Annorum 1717, 1729. et 1735.

§ Bonae Insularum variorum quae a Thoma
Chellinis exprimi curavit vol. 2. in f.^o

N^o 34. Descriptio absolute, sive a mirabilis artifi-
cis, quo Cantharides, quaedam peculia-
res ova sua Deponunt in foliis Pyrorum
et cossosum prius ab ipso pectore ar-
355 pientibus et certa quaedam lege convolutis.
Quarta est figura satis elegans.

N^o 35. Descriptiones quorundam Piscium flu-
viatilium. et Lacustium Etruriae cum
figuris elegantissimis a Bonichio expres-
sis in f.^o

§ Catalogi varii Piscium fluvialium
Etruriae, et Maris Tyrrhenici.

Huc referendae sunt Descriptiones, et rudes
Icones variorum Piscium, et Crustaceo-
rum parvas in Diversariis adnotatae.

N^o 36. Catalogus Testaceorum. Musaei sui. 1736.
riana praecipuum methodum. Inguaria Po-
mum, anno 1734. pro ab ipso excogeta-
ta, praedictis, et Harnepetianae ac Bryoniae
na constata, Digestis, non tamen a se selectis,
me, in via complexis Testacea. Methodum

autem dispositionem continet. *Seftacearum* I. *terrestrium* II. *Marinorum*, et *Palustrium* III. *Marinorum* et *Palustrium* promiscue ut pote quae eandem Originem sortita sunt. *Clafes Polythalamia* nam, et *Polytomorum*, copiosiores, et elaboratiores sunt cum radicibus aliquot scionibus. *Seftacea Muratella* et *Seftacea* adhiberi quae Enumerationis superiorum Plantarum edere aestimaverat. Multa item ad Zoologiam pertinentia, haec illae in descriptionibus itinerum suorum ab anno 1733. peractorum adnotata sunt. vol. 1. in f.º, in quo praeterea continentur.

f. *Conchilia Maris Mediterranei.*

Nota de *Seftaceis Deluviani*, che si trovano attorno S. Miniato al Tevere. Spizius continet. N.º 17. *Seftaceorum* in agro Romanensi collectas, et transmissas ab S. Antonio Molinari Medico.

356

Dissertatio de novis *Seftaceorum* generibus. *Crepulula* nempe *Pubula vermicularis* Polythalamia *Pholade* *Polytoma*, et *Balanus*. Quae de societate Botanicae communicata 1735. a S. Panii S. Prof. meam ad

IV

Opera ad Lithologiam Pertinentia

N.º 37. Catalogus alphabeticus Marmorum, *Alabastrum*, *Lapidum* et *Smilacum*. *Lapidum* in aedificiis usitatorum additis, et natalibus officinis, in quobus exemplaria elegantiora observari possunt, et ductoribus quae de eis agant.

N.º 38. Catalogus quarundam mineralium Chrysochlorum, *Lapidum* item, et *Serrae*, et *Minerum* *Majaci* Sui.

N.º 39. Catalogi variis Mineralium a se in itinere Germanico collectorum, quorum elegantiora Specimina Phil. Antonio Quatteris S. R. E. Cardinali simplis. venum dedit.

N.º 40. *Schaeae* variae ad Lithologiam pertinentes, et observationes quaedam perulares, circa *Spissalia* et *Montium* *Strutham*, in descriptionibus *Itinerum* ab Anno 1733 a se peractorum adnotata.

SVX

Opera ad Artes varias Pertinentia

N.º 41. Methodus Confectionis Laminas illas perreas caudatissimas Stanno obductas Latta Laurentinis, per Blanc Gallis de

Itaq. quam in Borussia, magno in
tuo Discrimine, Quibus noctibus
Dedit. Anno 1708 in eo nempe
nere quo. Cosmi M. D. iussu et
expensis peregritum Audib. qui
busdam instrumentorum Donora
figuris. vol. 1. in 8.^o

N. 42 Tentamen conficiendi celebrem illa
Ceram Hispaniam dictam nobis
vulgo Cera lacca, cum specimini-
bus variis eiusdem Ceræ.

N. 43. Varia Tentamina conficiendarum
Vernicum Sinenfis Semitium.

Experimenta varia et adnotata circa
solutionem concretionem, et mixtu-
nem plurium Resinarum Gumma-
tum, et Gummi-resinarum. vol. 1. in 8.^o

N. 44. Trattato de Carboni, Braci, Polvere
ni e del modo di farli, della scelta
di Legni, et tempi per farli di
loro differenti usi. conscriptus A. 1700.

L. Legname prestante all'uso di Carboni,
Bracioni, Braco, Polverini, e Tanza.
vol. 1. in 8.^o

VII. Opera Philologica

N. 45. Specimen Epici Etrusci Artium, ad nor-
mam illius Academicæ Prosopis conscri-
bitur tanquam Auctarium Magni Epici
Etrusci Academicæ, vulgo Syllabus Graecæ di-
ctæ.

L. Catalogo de' Romi de' Mestieri
Termini del Mestiere, del Battiloro.

N. 46. De Romanibus Colorum, et eorum præ-
cipue quibus variis scriptores præsepi-
bentes Plantas usi sunt.

VIII. Woodoeporica

N. 47. Descriptio itineris a se peracti die
6. ad 13 Julii A. 1708. per Oram Mariti-
mam Espanam ac Liburnensem, per
que Alpes Lucenses, Martenses, et
puanas, ac Pistoriensis.

N. 48. Descriptio itineris a se peracti a die 13.
ad 25 Octobris eiusdem Anni, per Ora-
maritimam Espanam ac Liburnensem
per Gorgonem Marii Syriaceni Insula
per Maritima Lucensia et Agrum Pape-
nam.

N. 49. Accondia Plantarum a se observatarum

A. 1721 *Itinere per Alpes*
Julianas, Agrum Bononiensem, H.
per Bononiensem, Alpes, Pistorinenses,
Mutinenfes, Lucenses et Aquinas,
Verulanam item et Maritimam, Lucan-
am.
A. 1721 *Species Plantarum a se observata-*
rum A. 1720 in itinere per Vallum
Trini inferiorem, Agrum Tifanum
et Tiburnensem, ac Oram mari-
timam Lucensem.

A. 1721 *Species Plantarum, Animalium, et*
Mineralium quae in itinere a se observata-
rum A. 1720 in itinere Florentia-
rum, in ipsa Roma, et in Latio
maris inter flumina Tiberina, et Ca-
stillonem Tifariam.

A. 1722 *Itin. Apulum primum, seu recensio Pla-*
tarum a se observatarum A. 1718. in
itinere Florentia Romanam in ipsa Roma
et per eam Agrum, in itinere Roma Ne-
apolim, Neapoli, atque in variis tem-
poribus quam remotioribus locis tam
etiam in populis adiacentibus, cum
Prochita et Sephia, in itinere Neapoli
in Anagninam, et per ipsam Anagninam
multis in locis, in itinere Neapoli A.
quilam, in itinere Aquila, Fagnano,
in Partu Felginea, Arceutium, per Alpes

A. 1722 *Itin. Apulum primum, seu recensio Pla-*
tarum a se observatarum A. 1718. in
itinere Florentia Romanam in ipsa Roma
et per eam Agrum, in itinere Roma Ne-
apolim, Neapoli, atque in variis tem-
poribus quam remotioribus locis tam
etiam in populis adiacentibus, cum
Prochita et Sephia, in itinere Neapoli
in Anagninam, et per ipsam Anagninam
multis in locis, in itinere Neapoli A.
quilam, in itinere Aquila, Fagnano,
in Partu Felginea, Arceutium, per Alpes

A. 1723 *Catalogus Plantarum, quas A. 1722. ob-*
servavit in Venetorum Insula, Cor de Lio, de

A. 1724 *Lista di piante portate dal Monte della*
Patersona, di Camalotto, della Vernia
nel viaggio fatto l'Otobre 1724.

A. 1725 *Nota delle Piante che sussistano nel*
Giardino de' Semplici di Firenze, porta-
te nel viaggio fatto a Monte Senario
l'ottobre 1725.

A. 1726 *Nota di Piante raccolte dal di li fino*
al di 7 giugno 1726 e portate nel giardino
de' Semplici da colle di Pandicci, Spago-
ramento, I. Capiano ed Impruneta

A. 1727 *Species Plantarum et Fossilium quorundam*
Romae ad se observatarum in itinere
Romae ad se observatarum in itinere
quod per Vallum Eliae Agrum Colen-
sem, ac Volaterram pervenit A. 1728.
Limam Volaterranam pervenit A. 1728.
Supra Societatis Botanicae. Catalogus
Fossilium ~~editi~~ ~~editi~~ in ~~Adversaria~~
mei ed. 1. tom. 6. pag. 267.

A. 1728 *Nota delle Copie (del Regno Toscano) offer-*
vate il di 15 giugno 1729 nel viaggio fat-
to da Firenze alla Villa dell'Orghine
Cabignano.

219 *25* Viaggia dalla Pt. di St. guigno (N. E.) in Firenze
alla villa del Palosini sopra la Savernazze
per la casa della Pt. K.

860. Viaggio Del. G. M. di giugno 1819 fatto alla pace
del Mattioni fuori della Porta v. S. Per
Gottoloni, Cava delle Laste, e della Cora di S. R.

N. 61. Seta delle piante portate nel giardino della Società Britannica nel viaggio di 12 giorni fatto nel mese di luglio 1789 per le Montagne Azzurre, Montalut, Sylone, Saffo, di Simone, Caspagna, Vernica, e Sallum Propa.

N. 62. Flor. apudum altera, p. v. Plante copiosae in
 tunc utriusque Abruti atque Apulie ad
 Mai 1738, usque addecem 22. Jani rursus Anni

A. 63. *Peperomia Maritima*, *Piperitica*, *Lucida*? per *Maritima*.
Lucida, et *Apia*, *Petræ*, *Immanis*, *congesta* d. 1/2, p. 10.
 De 18. d. 18. Augusti. *Comite* *Brunone* *Bozio* *Abb.*
Adumbrata, *p. 10*, *et* *Francis* *Clarif.*

Nota delle Piante introvate nel giardino della Società
360 Botanica dal spiaggia delle Piane dal n. 18. al 25.
Agosto 1856.

N. 64. Le Velle Rante introdotte nella Società Botanica del
Viaggio fatto per le montagne di Riva nel mese di set. 1800

N. 65. Nella parte superiore del giardino della Società Portuense.
E nel cingolo della montagna a 1/2 mig. verso il S. E.
Deposizione in tufo e in strati laterali in *Horreograna*.

Dr. Tomlinson, page 251.

1866. *Amelanchier canadensis* (Mill.) B. & P. var. *canadensis* (Mill.) B. & P. per 10 ad. ... June 11 1865 per Bram

Maritima adburnen pmi et Janion parati.

nos Deputato Aueris per cartas venetiae ~~ante~~ ^{ante} ~~dicti~~ ^{dicti} ~~procurator~~ ^{procurator}
peracto 1736 vnde 4. April ad 28 Novembris.

*Stami. Note de piante portate nel giardino della
città Botanica del suddetto luogo.*

361 Per fare una Stuccata stuccata a gesso
raccolta Di gesso Di gesso Di gesso Di gesso
Micheli ricoperto d'Inventaris
teutico Di quel che si trova nella
sua Eredità, colle stime che ora si
non fatte in Stucco.

Sezione I. Piante.

Plante appartenanti a' libro
Novorum Generum Plantarum
Pag. 1, già stampato.

Ma Libro De fogli fuganti, Legato in cartone
ora, De figura lunga, antea del' Epw
pore De giunche, macedi, Sargi,
e Opere. con scipio e scipio di.

Altre penne entro i segugi

*Altre fiamme rosse e
quaderni de fogli sugando, in*

Que gran cuadro, Juanhi, Virpocipera,

ed attr.; *estrave Ciperi, Tunici Ciperi*

How green *Papua*, entrance of *Papua*,
I. *Barin*.

U. c. trattata con Marcantre. unic. Mupford.

Una scatola con. Jangermannne, v. Napoca.
Una scatola con. 2. Tabere Marfite, v. Calvine

Una patola con Schenck dell'Ord. I. II. III. IV.

Had *Platola* con *Leckem* con
transizione entro *Leckem* Vol. No. V

Una scatola triangolare con 2 Licheni dell'Ord. VI.
Una scatola quadrata con 2 Licheni dell'Ord. IX.

Uredinotola *crossei* Lichen Roll No. VII. VIII. IX.
Roll No. XI. XII. XIII.

Uta stansburiana (Lacép.) XI. XII. XIII.
Uta stansburiana (Lacép.) XIV. XV. XVI. XVII. XVIII.

Una scatola con 1. Licheni Pol. br. XIX. XX. XXI. e XXII.
Una scatola con 2. Licheni Pol. br. XXIII.

Botanical Documentation

Una Chatola Di Stellara Goffoli
 Una Chatola Di Stellara Goffoli
 Una Chatola Di Stellara Goffoli
 Una Chatola Di Corbuto Marine
 Una Chatola Di Corbuto Marine
 Una Chatola Di Corbuto Goffoli Di Corbuto
 e Subulane.
 Una Chatola con varie specie Di Litoni
 e spesso Lunghe Lapidici.
 Una Chatola con varj Litoni
 Una Chatola Di Stella pora
 Una Chatola Di Litoni o Lunghe
 Lapidici.
 Una Cariofello Marino grande, fulla bapa
 per più piccolo nato sopra una vecchia.
 Una Chatola Di Subotici Di varie spe
 cie.
 Una Chatola con varie specie Di Por
 angino, e Clavaria.
 Una Piante Di Sedone Marino rampo
 Due Piante Di Por ceruini, delle
 quali una fulla bapa
 Due Di Piante Di Por angino a
 11 Di Goffa fulla bapa
 Cinque nome Di Por angino a
 mofo
 Una Chatola con Pandipora, e Subotici
 Di varie specie.
 Per piante Di retipora, che non è
 sopra un rocchio
 quattro pezzi Di Subulane, tre Di quali
 piccoli fulla bapa, e l'altro pezzo bapa
 Per bapa, ma non sopra un rocchio.

Una Scatola di Scropora charina, soffile.
 Un gruppo di Scropora
 Una Scatola di Rametto di Corallo antico
 tato.
 Un pezzo di Apparato di Saffra.
 Due Piante che una grande e una piccola
 di Madrepora, stralancate.
 Un gruppo di Madrepora, tato.
 Un tronco di Madrepora, punito, puzza sopra
 Una gran tronco di Madrepora, sulla base
 Una scatola con varie pezzi di Litofito
 Muscolitana, felle, farinaria, farin
 munda di Corallo.
 Una pianta piccola di Corallina nodosa,
 sulla base
 Tre tronchi di Corallo rossi, tato, sulla base
 sopra.
 Un pezzo piccolo di Corallo rosso, soffile.
 Una pianta di Corallo rosso Carbonacea
 sulla foglia naturale.
 Un gruppo grande e due piccoli di Corallo
 rosso.
 Due tubi di Litofito con cartuccia ro-
 sa, sulla base.
 Una pianta di Litofito di color carminio
 sulla base.
 Due piante di Litofito colore di Corallo
 Due piante di Litofito con cartuccia
 rossa sulla loro base.
 Tre piante di Litofito con cartuccia rossa
 sulla base.
 Una pianta di Litofito con cartuccia rossa
 sulla base.

Una litofito vera, o artificata, fulla sape.
Un gran tronco di litofito vero, rappresen-
tante sape.
5 cinque pezzi di barattello nero, fulla loro
sape.

Un tronco di litofito vero fulla sape.
Una pianta di litofito vero fulla sape.
Una pianta molto grande di litofito.
Una più piccola, e un tronco grande,
senza di luercia Marina.

Un tronco mediocre di luercia Marina
pura sape.

Produce pure Pianta di litofito bianchi,
verrucosi, fulla loro sape.

Una piantina di Popa Marina vera,
fulla sape.

Un ramoso di popa Marina.

Que pianta di popa marina vera, fulla
loro sape.

Una pianta di popa marina, con rami
simili a corallo di bitarria.

Una pianta di Palma Marina, con rami
fulla sape.

Un tronco di Miriofilla Plagica.

Una Chatobella con varie piante Marine
da rimettere a' suoi luoghi.

Una scatola di bryozoa con diverse Pie-
re Marine da rimettere a' suoi luoghi.

Una Chatola con diverse piante Marine
da rimettere ai suoi luoghi.

Una Chatola di Porri Corvini.

Una Pila Marina.

Una Chatola grande e lucida, con
diverse marine da rimettere

ai loro luoghi.

Una scatolella di truciolo catrovi una gran
pianta di corallina artocata.

Una scatolella di truciolo catrovi cinque
pezzi di corallina.

Una Chatobella di truciolo più grande, catro-
vi diverse piante Marine da rimettere
ai loro luoghi.

Apr 16. Marzo 1786

Ne apprese sottoscritto Botanicci ave-
re considerato la suddetta Chatola, previa

la visita della predetta Pianta, subra-
vine, dicimus essere la di loro valuta

circa a fl. Quarantadue. Et 6 --

to di Botanicci di Loreo Palombosano Men-
tro della Pianta gialla di Tagliaterra, e

Botanica Fiorentina. Mano pro.

Do. Dott. Auguste Stillelli Sili Padoa, Medico
di Botanicci di Loreo Palombosano Men-
tro della Pianta gialla di Tagliaterra, e

Botanica Fiorentina. Mano pro.

Plante appartenenti al libro
medico della seconda Parte
di Botanicci.

Graminacee.
Alcune graminacee di foglie, legando
catrovi Hordei e Gramineae, Scatolucci.

Una fascio di Prosciutto
Una fascio di Calamagrostis non arsiata.

Una fascio di foglie di Populus.
Una fascio di foglie di Corta supina, legato
in cartone, catrovi e Gramineae della botanica

- Un Libro di carta bianca, legato in cartone
con foglio, entrovi lo Graminaceae Port. 186.
proventus.
Un fagius di Salardi.
Un fagius di Brutto.
Un fagius di piante Graminifoliae.
Un fagius grande di Graminaceae, e Graminifoliae.
Un fagius più grande di tutti gli altri,
entrovi Graminaceae, e Graminifoliae.
Un fascetto di fogli paganti tra due
cartoni, entrovi Graminaceae, per lo più
moleace state mandate di Inghilterra.
Un fascetto entrovi Graminaceae.
Un fagius entrovi Graminaceae.
Un fascetto di figura lunga, entrovi Graminaceae, forse mandate di Maras.
Un fascetto entrovi Graminaceae.
Un quaderno di fogli paganti, entrovi Graminaceae.
Un fascetto di Graminaceae.

Di 10 Marzo 1736

Non appie sottoposti Botanici avendo
considerato la suddetta nota, previsa la
visita fatta delle predette Graminaceae,
viammo essere la di loro valuta circa
la sp. quattro, e L. 2.

No. 1. Primo M. L. 2. Primo Membro della
Società Reale d'Inghilterra, e Botanica
fioritura Anno 1736.

No. 2. Augusto Attorno della Città di Pisa
di Botanica nell'Università di Pisa, che
stade del giardino di Compagni di quella
Città, Anno 1736.

Plante appartenenti al
Libro della Seconda Parte
de' Nuovi Generi.

Muschi.

- Un Libro di fogli paganti, legato, di figura
lunga, entrovi di fogli Graminaceae di Muschi,
di fogli per Statodi, non soppressi, e con
di.
Una scatola con i Muschi degli Ordini dal
I, al XX.
Una scatola con i Muschi dal XX, al XL.
Una scatola con i Muschi dell'Ord. XLI, XLII,
XLIII, XLIV, XLV.
Una scatola con i Muschi dell'Ord. XLVI.
Una scatola con i Muschi dell'Ord. XLVII, XLVIII.
Una scatola con i Muschi dell'Ord. XLIX, L, e
LI.

Una scatola di diognosi.
Una scatola di Muschi raccolti a Santa Siora.
Una scatola di Muschi raccolti a loro luoghi.

Da rimettere a loro luoghi.
Una scatola di Muschi diversi da rimettere
a loro luoghi.

Un quaderno di fogli paganti, con libro
Manoscritto di segreti, entrovi diversi Mu-
schi da rimettere a loro luoghi.

Di 10 Marzo 1736

Non appie sottoposti Botanici avendo
considerato la suddetta nota, previsa
la visita da noi fatta di predetti Muschi,
viammo essere la loro valuta circa
la sp. cinque, e L. 3.

No. 1. Primo M. L. 2. Primo Membro della Società
Reale d'Inghilterra, e Botanica fioritura Anno 1736.

Le Delle Auguste Stile della Pieve Prof. di Pisa
sino nell'università di Pisa e custode del
Giardino di Botaniche e quella Botanica
propria.

Fapsi De Obolito de Ranto
appartenenti al libro inedito
intitolato *Enumeratio Rariorum*
Plantarum E.

Un gran fapio della Classe I.

Un fapetto della Classe I.

Un fapetto della Classe I.

Un fapetto entro varie specie di Malva
Ortensis.

Un fapio grande della Classe II.

Un fapetto della Classe II.

Un fapetto della Classe II.

Un fapio della Classe III.

Altro fapio grande della Classe III.

Un fapetto della Classe III.

Un fapio grande della Classe IV.

Un fapetto della Classe IV.

Un fapio seu grande della Classe V.

Un fapetto della Classe V.

Un fapetto della Classe V.

Fapio n. della Classe VI.

Fapio n. della Classe VI.

Un fapetto della Classe VI.

Un fapio seu grande della Classe VII.

Un fapetto della Classe VII.

Un fapetto della Classe VII.

Un fapio della Classe VIII.

Un fapetto della Classe VIII.

Un fapetto piccolo della Classe VIII.

Un fapetto della Classe IX.

Un fapio piccolissimo della Classe IX.

Un fapetto della Classe X.

Un fapetto della Classe X.

Altro fapio grande della Classe X.

Un fapetto della Classe XI.

Un gran fapio della Classe XII, contenente

in binariocephale.

Fapio n. della Classe XII.

Un fapetto della Classe XII, contenente 6 corimbi.

super.

Altro fapetto della Classe XII, contenente 6 corimbi.

super.

Altro fapetto della Classe XII, contenente 6 corimbi.

super.

Un fapio della Classe XIII.

Un fapetto della Classe XIII.

Un fapetto della Classe XIV.

Un fapetto piccolo della Classe XIV.

Fapio grande della Classe XV.

Fapio piccolo della Classe XV.

Fapio piccolo della Classe XV.

Un fapetto della Classe XV.

Un fapetto della Classe XV, contenente 6 granmifole.

Un fapetto della Classe XVI.

Un fapio della Classe XIX.

Un fapio della Classe XX.

Fapio piccolo della Classe XXI.

Fapio piccolo della Classe XXI.

Fapio piccolo della Classe XXII.

Fascetto con Piante della Classe XIX. XX,
XXI, ~~e~~ impopolate.

Un piccolo Fascio con Piante della Classe
XVI, XVII, XVIII, XX, XXI, XXII.

Un fascetto di Piante arderee.

Un fascetto di Piante della Classe XIII,
D'altri impopolate.

Un fascetto della Classe III, e IV.

Un fascetto della Classe VIII, e IX.

Un fascetto della Classe X, XI.

Un fascetto con Diverse radice, p. g.
D'altri Piante.

Un fascetto piccolo con varie specie di
Stamogeto D'altri Piante.

Un fascetto piccolo della Classe XIII,
XIII. Poi 16. Marzo 1736

Noi appie fotografato Botanicamente avendo
considerato la più alta nota, prima
la visita fatta di detto fascio di
vegetale di Piante succum spere
da se loro valore circa a ~~10~~ 35.5.

Noi D. Bruno Ab. e Luigi Salpato Membri
della Società Reale di Inghilterra e
Botanica Fiorentina siamo per.

Noi Dott. Angiolo Antonio Selli Pitt.
Prof. di Botanica nell'Univ. di Pisa
e Custode del giardino di quella
no. e semplice di quella bota
no. e pura.

Fascio di Piante di Piante appartenenti al Catalogo Plantarum horti Florentini

Un fascio segnato lettera A.

Un fascio segnato lettera B.

Un fascio grande segnato lettera C.

Un fascio non grande, lettera D, E, F.

Un fascio grande lettera G. H.

Un fascio grande lettera I.

Un fascio molto grande lettera L.

Un fascio non grande lettera M.

Un fascetto piccolo, lettera N. O.

Un fascio grande lettera P.

Un fascio grande lettera R.

Un fascio grande lettera S.

Un fascio grande lettera T.

Un fascio grande lettera V. X. Z.

Poi 16. Marzo 1736

Noi appie fotografato Botanicamente avendo
considerato la più alta nota prima la visita
fatta di detto fascio di Piante di classe
da se loro valore circa a ~~10~~ 35.2.

Noi D. Bruno Ab. e Luigi Salpato Membri della
Società Reale di Inghilterra e Botanica
Fiorentina siamo per.

Noi Dott. Angiolo Antonio Selli Pitt.
Prof. di Botanica nell'Univ. di Pisa
e Custode del giardino di quella
no. e semplice di quella bota
no. e pura.

[illegible]

(281)

Frutti

Una Maderna di foglie fuganti, catrovi sane
pene, di stanci, lunoni, e cedrati.
Una foglietta di Mandorle tonda.
Una fetta di Mandorle coll'ardore III, cioè cord
larghe, e appuntate
Una fetta di Mandorle coll'ard Vlt, cioè colla
costola marginata.
Una patola con involto di Mandorle di 2.
vergi Indiani.
Fetta involto di Mandorle disposte per ordine
Una cartoccia di Mandorle.
Una patola con diverse Pene la maggior parte
di Pena.
Una gran longerie di pene di qualche Pena
Indiano.
Una patola di Pena di diverse qualità.
Una patola di noci di diverse qualità dispo
ste e numerate.
Una cartoccia di Noce.
Una involtura di Noce.
Altro involtura di Castagne, fuganti No 15.
Una involtura di Castagne, involtate,
Una grande patola di Castagne, involtate,
e numerate.
Tre bocce d'Indra, o bocce sopra una boga di
legno.
Una boga spogliata della cortecchia
Una patola con diverse frutti Indiani.
Una cartoccia con diverse frutti Indiani.
Una deliqua coll'Acqua del giardino.
Tre zucche di diverse pene.
Una patola di somme spogli involtate di varie parti.

o

17. Un libro di foglio grande di carta
bianca legato in cuoio entro un attaccato di
corno di pecora della Sicilia per mano del
P. Caspari, e regalato al Sig. Michele Del
Sig. Re Principe della cathedra. E' un gran
parte quarto.

18. Una statuetta con diverse radiche porze, e
altre parti di piante, comprese.

Liv. 14 marzo 1736

Noi appie sottoscritta Botanicamente avendo
considerata la statuetta sopra, preme la copia
dell'opera in essa descritte. E' un gran parte
che saluta circa a due, cinque, e 15.
In 2. Bruno di Bologna. La parte di
trenta parti di inghilterra, e Botanicamente
proventina mano per.

19. Della Auguste d'Alles della Botanicamente
di Botanicamente nella università di Pisa, e
del giardino di Campagna di quella Botanicamente
propria.

Sezione II. Animali

1. Testacei univalori Pelagici.

2. Specie di Patella Marine, col vertice chiuso,
tra le quali una grandissima e rarissima

2. Specie di Patella col vertice aperto

2. Specie di Cypripedium.

2. Specie di Patella in costature con nuovo p.
nere col nome di Cypripedium.

2. Specie di Patella dentata Marine.

6. Specie di Patella Pappi.

9. Specie di Patella Marine.

27. Specie di Buccinae Marine, tra le quali due
molto grandi, due lunghe, una stracca, due
tirodinae minore e altre specie, una con
la parte di Patella marine, tra le quali una grandissima

1. Specie di Patella Pappi.

3. Specie di Musculi.

3. Specie di Stracchi.

1. Specie di Arpai.

4. Specie di Porporine.

14. Specie di Patella, e siano bochele della Sicilia.

1. Specie di Glio.

2. Specie di Patella Pappi.

8. Specie di Conca Pappi.

12. Specie di Porpora retta sopra Marine.

6. Specie di Patella, Pappi.

7. Specie di Porpora curviscripta Marine.

9. Specie di Patella Pappi.

5. Specie di Colato.

4. Specie di Borsa.

7. Specie di Sparacchi, tra le quali 6 porpe.

ne, e due altre molto rare.

6. Specie di bochele Cypripedium.

3. Specie di Patella Pappi.

2. Specie di Cypripedium.

3. Specie di Cochino-phore.

52. Specie di Buccinae Marine di Differenti gran-
dure.

25. Specie di Patella, Pappi.

26. Specie di Stracchi Marine.

27. Specie di Patella Pappi.

14. Specie di Stracchi Marine.

100. Specie di Patella, Pappi.

27. Specie di boche Marine, tra le quali tre spe-
cie rareissime.

4. Specie di Patella, Pappi.

56. Specie di Cochino Marine, tra le quali una bo-
ca grandissima, una stracca grande, e quin-
ce di Stracchi.

13. Specie Di Tetto, fessile.
 9. Specie Di Tetto, Maggiore.
 11. Specie Di Tetto, Minore.
 2. Specie Di Tetto, fessile, non fessile, p.
 mela all'auricola.
 1. Specie Di Auricola fessile, non fessile.
 8. Specie Di Auricola Marinae tra le quali
 na verde molto rara.
 4. Specie Di copercio Di Auricola.
 18. Specie Di Auricola Marinae.
 3. Specie Di Tetto fessile.
 2. Specie Di Auricola bivalve Plagice.
 12. Specie Di conca pulita Del Bonanno, Marinae.
 2. Specie Di Tetto, fessile.
 5. Specie Di Tetto, ripiena, fessile.
 1. Specie Di Auricola Marinae.
 2. Specie Di Tetto, ripiena, fessile.
 5. Specie Di Conca Equilatera, Marinae Del
 Langio.
 4. Specie Di Conca Pectorum, fessile Del fessile.
 3. Specie Di Conca Subrotunda, Marinae.
 11. Specie Di Tetto, fessile.
 10. Specie Di Conca Marinae.
 1. Specie Di Tetto fessile.
 12. Specie Di Tetto Marinae.
 4. Specie Di Tetto fessile.
 1. Specie Di Hystriconcha Marinae.
 1. Specie Di Conca Alata.
 13. Specie Di Tetto Marinae.
 12. Specie Di Tetto, fessile.
 1. Specie Di Tetto Del fessile & Del fessile
 ranno, fessile.

28. Specie Di Tetto, fessile.
 5. Specie Di Tetto, fessile.
 20. Specie Di Conca pectiniforme Marinae.
 19. Specie Di Tetto, fessile.
 15. Specie Di Tetto, fessile, Marinae.
 4. Specie Di Tetto, fessile.
 10. Specie Di Tetto Marinae.
 5. Specie Di Tetto, fessile.
 2. Specie Di Tetto, Marinae.
 1. Specie Di Tetto, Marinae.
 13. Specie Di Tetto, la maggior parte
 ma fessile con adunato, e una Indiana.
 3. Specie Di Conca imbricata.
 2. Specie Di Conca imbricata Marinae.
 16. Specie Di Tetto, fessile.
 3. Specie Di Tetto Marinae.
 1. Specie Di Tetto, fessile.
 4. Specie Di Conca planiforme Marinae.
 5. Specie Di Tetto Marinae.
 1. Specie Di Tetto, fessile.
 5. Specie Di Tetto, fessile.
 3. Specie Di Conca Margaritiforme Marinae.
 1. Specie Di Conca Margaritiforme, fessile.
 11. Specie Di Tetto, fessile.
 3. Specie Di Tetto, fessile.
 11. Specie Di Tetto, fessile.
 4. Specie Di Tetto, fessile.
 2. Specie Di Tetto, fessile.
 8. Specie Di Conca Marinae, fessile.
 2. Specie Di Tetto, fessile.

N. 3 *Septacci Politalami, Poltomi.*

- N. 1. Specie di carne d'Autunno, fessile.
 2. Specie di colorato fessile.
 3. Specie di Annicoli Marini.
 14. Specie di Petto fessile.
 4. Sautole Marini, uno di quale nuovo.

1. Polipo *typhas* grande, nobile.
 2. Specie di *Dalmanidi*.
 3. Specie di *Concha Anatifera*.

N. 4 *Crustacei, d'altro Poltomi.*

67. Specie di *Scini* Marini.
 68. Specie di Petto fessile.
 7. Specie di Petto *Judaiche*.
 13. Specie di *Scidioli* d'Edini.
 12. Specie di *Volani* Marini.
 10. Specie di Petto fessile.

N. 5. Specie in circa di *Septacei* d'altro Poltomi.

- N. 6. Crustacei, fessile d'altro Poltomi, parte di.
 Diversi Animali.

N. 7. Specie di *Laguna* Marini.

1. Specie di Petto, fessile.
 1. Specie di *Sala* Marina.
 1. *Ipocamps* Marini.
 2. Specie di *Papa* in un fessile di *Movet* Petto.
 7. Specie di *Sala* Marina.
 3. Specie d'Edini fessile.
 5. *Majella* di *Diversi* Petto.
 14. Specie di *Concha* d'altro Poltomi, fessile.

2. Specie di *Pastarucha* equatiche.
 8. Specie di *Sarfalli*, mal conservate.
 1. Dente di *Stapato* fessile.
 1. *Papa* di *Concha* di *Concha* impietrite.

1. Petto di *Subetto* *Conchiglie*, *Septacei*, *Stapato* tutto *Marini*, quanto fessile, sono stati stimati da me sopra il valore circa a cento *Poppie* *Surrentina*, cioè
 f. 285. 5. —

Sezione III. Fessile.

N. 7. Specie di *Miniere* diverse, equatiche, nella quale una *Anticopa* *Indiana*.

8. Specie di *Miniere* di *Rompo*.
 6. Specie di *Miniere* di *Stagno*.
 14. Specie di *Miniere* di *Papa*.
 7. Specie di *Petra* *Ematite*.
 7. *Papa* di *Calamita* del *Elba*.
 46. Specie di *Miniere* di *Spume*.
 5. Specie di *Miniere* di *Marcurio*.
 11. Specie di *Miniere* d'Autunno.
 3. Specie di *Calamita*.
 1. Specie d'Autunno.

37. Specie di *Marcapito*.

1. Specie di *Papa* *Minerale*.
 1. Specie di *Argimento* *Minerale*.
 1. Specie di *Pandracca* *Minerale*.
 2. Specie di *Petra* *Calamita*, o *petra* *Scudum*.
 2. Specie di *Calamita*.
 7. Specie di *Calamita*.
 1. Specie di *Calamita*.

13. Spezie De Spagna, et altre Pietre antiche.
Tutto Dat. Invergi. e Polvere.
15. Spezie De Cardamom. fessili.
1. Spezie De Agave impunctata
— Più Spezie D. Ambra nera
3. Spezie D. Succino.

Pietre Legate

Cassetta N. 1.

- N. 1. Spezie D. Smaragdina
1. Spezie D. Calcedonio bianco, nuovo
8. Spezie D. Misto di Diversa. Sorti.
1. Spezie D. Indio antica.

Cassetta N. 2.

- N. 1. Spezie Breccia di Cravogza.
1. Spezie Breccia offia. Boccatelli di Stazena
2. Spezie Breccia di Callana.
1. Spezie D. Misto Persico.
1. Spezie D. rosso, e ammoniaco Parlati di
renda.
2. Spezie Misto di Cravogza
1. Spezie Marano Brecciato di Cravogza
1. Spezie Marano D'Offina
1. Spezie giallo Leonato. Polvere
1. Spezie rosso di Montignop.
1. Spezie di Breccia Orientale.
1. Spezie di Gofato antica.
2. Spezie D'Affricano.
2. Altre Spezie di Diversa. Spezie.

2. Spezie di Misto spezie diversa.
3. Spezie di Breccia spezie Diversa.

Cassetta N. 3.

- N. 6. Spezie di Manca, e altro.
4. Spezie di Giallo, e altro.
1. Spezie di Giallo, e altro della Spezia.
3. Spezie di Breccia
1. Spezie di Misto.

Cassetta N. 4.

- N. 1. Spezie Capollato antico.
1. Spezie di Verde di Succino.
1. Spezie di Verde dell'Alme.
1. Spezie di Verde della Succinola.
1. Spezie di Breccia Corallina antica.
1. Spezie di Gofato di Francia.
4. Spezie di Breccia.
1. Spezie di Alherina.
— Più Spezie di Verdine di S. Capiano.
1. Spezie Misto salino antico.
1. Spezie Alherina venato di S. Capiano.

Cassetta N. 5.

- N. 1. Spezie di Verde, e Verde di Egitto.
1. Spezie di Verde di Candia.
1. Spezie di Verde di Chanta.
1. Spezie di Verde di Prigione
1. Spezie di Breccia
4. Spezie di Verde di Bruffara
3. Spezie di Verde antica Brecciato.

Altre Pectin Vegato, Pencera.

- N.º 1. Pappa grande di Persa di Persa.
 1. Pappa di Terra di Coma.
 1. Pappa di Savagaa.
 1. Pappa di giallo antica brecciate.
 1. Pappa di pappa brecciate, grande.
 1. Pappa di giallo antica.
 5. Spezie di Nipho.
 1. Pappa di Marocco Salino, bianco, fuso.
 3. Pappa di Persa.
 2. Pappa di Argentina.
 2. Pappa di granito di Cipri.
 3. Pappa di granito Pappo.
 3. Pappa di granito Orientale ovale
 d'Egitto.
 2. Pappa di Persa nero.
 22. Spezie di granito.
 2. Spezie di Pagginato.
 1. Pappa di Quaradivina di Francia.
 35. Spezie d'Alabastro.
 1. Spezie di inde antica.
 4. Pappa di Breccia.
 40. Spezie di Nipho, tra quali il 6.
 pollato antico, e l'Affricano.
 N.º 2. Pappa di Lancia Lancia, grande, e
 altri, piccoli, la maggior parte, dei
 sono cantati in Alabastro, tra le qua
 le sono pure molti di Persa, Persa, inde,
 Egitto, Giappone di Persa, e di Persa.

Sumachella grande Orientale &
 N.º 112 Spezie d'Inde, inde, Persa, Persa, Persa,
 inde, Persa, Persa, Persa, Persa, Persa,
 Persa, Persa, Persa, Persa, Persa.

Tutte le suddette Pectin, Persa, Persa, Persa &
 Persa Persa Persa Persa Persa Persa
 to valore circa Persa Persa Persa
 - - - - - N.º 285.5.---

Gio. De Baillou


17
1799 [1]
Pavia, 16
Pavia Stamp.

17
1799 [1]
Pavia, 16
Pavia Stamp.

Non se in qual anno presuppone l'arrivo
principale la foglia repartata poligra, non si
essendo segnata la data sua, certamente
ciò deve esser seguito fra il 1798, nel
quale furono pubblicate le Epistologues
dei Horace, e il dicembre del 1798, nel
quale morì lo stesso Parnassio.

Al tempo stesso al quale il Micheli fu
in Padova, si recava dal suddetto autore
la lettera del celebre Proffessore in
quella Università Antonio Salisani
scritta al Dott. Giuseppe Giorgi Medico
fiorentino in data di Padova 5 giugno 1798.
La stessa lettera originale che così molto al
tre è venuta nella Biblioteca Magliabechiana
chiamata coi fogli del Dott. Antonio Bonchi
Dice il Salisani Luigi mattoni è stato
in casa casa Palla, fino alla ora che il fu
Dott. anche uno Minutissimo Dott. Micheli
che ha annunciato & un modello di persona
essendo conquis, insieme col Dott. Cammilleri
ha veduto la sua raccolta di 1500 fogli
fuori Roma, e molto volentieri sono con-
tratti nel numero di fogli, che si presen-
ta come lavorare in piacere, e si vuole incaricare
col padre, al quale punto si era venuta a

nome di Salsipueria. Pare per questo bene
Eugenei, oggi ritorna a Bologna, e porta
in un barile e far Salsipueria infusibile
dell' ¹⁸⁴ ¹⁸⁵ ¹⁸⁶ ¹⁸⁷ ¹⁸⁸ ¹⁸⁹ ¹⁹⁰ ¹⁹¹ ¹⁹² ¹⁹³ ¹⁹⁴ ¹⁹⁵ ¹⁹⁶ ¹⁹⁷ ¹⁹⁸ ¹⁹⁹ ²⁰⁰ ²⁰¹ ²⁰² ²⁰³ ²⁰⁴ ²⁰⁵ ²⁰⁶ ²⁰⁷ ²⁰⁸ ²⁰⁹ ²¹⁰ ²¹¹ ²¹² ²¹³ ²¹⁴ ²¹⁵ ²¹⁶ ²¹⁷ ²¹⁸ ²¹⁹ ²²⁰ ²²¹ ²²² ²²³ ²²⁴ ²²⁵ ²²⁶ ²²⁷ ²²⁸ ²²⁹ ²³⁰ ²³¹ ²³² ²³³ ²³⁴ ²³⁵ ²³⁶ ²³⁷ ²³⁸ ²³⁹ ²⁴⁰ ²⁴¹ ²⁴² ²⁴³ ²⁴⁴ ²⁴⁵ ²⁴⁶ ²⁴⁷ ²⁴⁸ ²⁴⁹ ²⁵⁰ ²⁵¹ ²⁵² ²⁵³ ²⁵⁴ ²⁵⁵ ²⁵⁶ ²⁵⁷ ²⁵⁸ ²⁵⁹ ²⁶⁰ ²⁶¹ ²⁶² ²⁶³ ²⁶⁴ ²⁶⁵ ²⁶⁶ ²⁶⁷ ²⁶⁸ ²⁶⁹ ²⁷⁰ ²⁷¹ ²⁷² ²⁷³ ²⁷⁴ ²⁷⁵ ²⁷⁶ ²⁷⁷ ²⁷⁸ ²⁷⁹ ²⁸⁰ ²⁸¹ ²⁸² ²⁸³ ²⁸⁴ ²⁸⁵ ²⁸⁶ ²⁸⁷ ²⁸⁸ ²⁸⁹ ²⁹⁰ ²⁹¹ ²⁹² ²⁹³ ²⁹⁴ ²⁹⁵ ²⁹⁶ ²⁹⁷ ²⁹⁸ ²⁹⁹ ³⁰⁰ ³⁰¹ ³⁰² ³⁰³ ³⁰⁴ ³⁰⁵ ³⁰⁶ ³⁰⁷ ³⁰⁸ ³⁰⁹ ³¹⁰ ³¹¹ ³¹² ³¹³ ³¹⁴ ³¹⁵ ³¹⁶ ³¹⁷ ³¹⁸ ³¹⁹ ³²⁰ ³²¹ ³²² ³²³ ³²⁴ ³²⁵ ³²⁶ ³²⁷ ³²⁸ ³²⁹ ³³⁰ ³³¹ ³³² ³³³ ³³⁴ ³³⁵ ³³⁶ ³³⁷ ³³⁸ ³³⁹ ³⁴⁰ ³⁴¹ ³⁴² ³⁴³ ³⁴⁴ ³⁴⁵ ³⁴⁶ ³⁴⁷ ³⁴⁸ ³⁴⁹ ³⁵⁰ ³⁵¹ ³⁵² ³⁵³ ³⁵⁴ ³⁵⁵ ³⁵⁶ ³⁵⁷ ³⁵⁸ ³⁵⁹ ³⁶⁰ ³⁶¹ ³⁶² ³⁶³ ³⁶⁴ ³⁶⁵ ³⁶⁶ ³⁶⁷ ³⁶⁸ ³⁶⁹ ³⁷⁰ ³⁷¹ ³⁷² ³⁷³ ³⁷⁴ ³⁷⁵ ³⁷⁶ ³⁷⁷ ³⁷⁸ ³⁷⁹ ³⁸⁰ ³⁸¹ ³⁸² ³⁸³ ³⁸⁴ ³⁸⁵ ³⁸⁶ ³⁸⁷ ³⁸⁸ ³⁸⁹ ³⁹⁰ ³⁹¹ ³⁹² ³⁹³ ³⁹⁴ ³⁹⁵ ³⁹⁶ ³⁹⁷ ³⁹⁸ ³⁹⁹ ⁴⁰⁰ ⁴⁰¹ ⁴⁰² ⁴⁰³ ⁴⁰⁴ ⁴⁰⁵ ⁴⁰⁶ ⁴⁰⁷ ⁴⁰⁸ ⁴⁰⁹ ⁴¹⁰ ⁴¹¹ ⁴¹² ⁴¹³ ⁴¹⁴ ⁴¹⁵ ⁴¹⁶ ⁴¹⁷ ⁴¹⁸ ⁴¹⁹ ⁴²⁰ ⁴²¹ ⁴²² ⁴²³ ⁴²⁴ ⁴²⁵ ⁴²⁶ ⁴²⁷ ⁴²⁸ ⁴²⁹ ⁴³⁰ ⁴³¹ ⁴³² ⁴³³ ⁴³⁴ ⁴³⁵ ⁴³⁶ ⁴³⁷ ⁴³⁸ ⁴³⁹ ⁴⁴⁰ ⁴⁴¹ ⁴⁴² ⁴⁴³ ⁴⁴⁴ ⁴⁴⁵ ⁴⁴⁶ ⁴⁴⁷ ⁴⁴⁸ ⁴⁴⁹ ⁴⁵⁰ ⁴⁵¹ ⁴⁵² ⁴⁵³ ⁴⁵⁴ ⁴⁵⁵ ⁴⁵⁶ ⁴⁵⁷ ⁴⁵⁸ ⁴⁵⁹ ⁴⁶⁰ ⁴⁶¹ ⁴⁶² ⁴⁶³ ⁴⁶⁴ ⁴⁶⁵ ⁴⁶⁶ ⁴⁶⁷ ⁴⁶⁸ ⁴⁶⁹ ⁴⁷⁰ ⁴⁷¹ ⁴⁷² ⁴⁷³ ⁴⁷⁴ ⁴⁷⁵ ⁴⁷⁶ ⁴⁷⁷ ⁴⁷⁸ ⁴⁷⁹ ⁴⁸⁰ ⁴⁸¹ ⁴⁸² ⁴⁸³ ⁴⁸⁴ ⁴⁸⁵ ⁴⁸⁶ ⁴⁸⁷ ⁴⁸⁸ ⁴⁸⁹ ⁴⁹⁰ ⁴⁹¹ ⁴⁹² ⁴⁹³ ⁴⁹⁴ ⁴⁹⁵ ⁴⁹⁶ ⁴⁹⁷ ⁴⁹⁸ ⁴⁹⁹ ⁵⁰⁰ ⁵⁰¹ ⁵⁰² ⁵⁰³ ⁵⁰⁴ ⁵⁰⁵ ⁵⁰⁶ ⁵⁰⁷ ⁵⁰⁸ ⁵⁰⁹ ⁵¹⁰ ⁵¹¹ ⁵¹² ⁵¹³ ⁵¹⁴ ⁵¹⁵ ⁵¹⁶ ⁵¹⁷ ⁵¹⁸ ⁵¹⁹ ⁵²⁰ ⁵²¹ ⁵²² ⁵²³ ⁵²⁴ ⁵²⁵ ⁵²⁶ ⁵²⁷ ⁵²⁸ ⁵²⁹ ⁵³⁰ ⁵³¹ ⁵³² ⁵³³ ⁵³⁴ ⁵³⁵ ⁵³⁶ ⁵³⁷ ⁵³⁸ ⁵³⁹ ⁵⁴⁰ ⁵⁴¹ ⁵⁴² ⁵⁴³ ⁵⁴⁴ ⁵⁴⁵ ⁵⁴⁶ ⁵⁴⁷ ⁵⁴⁸ ⁵⁴⁹ ⁵⁵⁰ ⁵⁵¹ ⁵⁵² ⁵⁵³ ⁵⁵⁴ ⁵⁵⁵ ⁵⁵⁶ ⁵⁵⁷ ⁵⁵⁸ ⁵⁵⁹ ⁵⁶⁰ ⁵⁶¹ ⁵⁶² ⁵⁶³ ⁵⁶⁴ ⁵⁶⁵ ⁵⁶⁶ ⁵⁶⁷ ⁵⁶⁸ ⁵⁶⁹ ⁵⁷⁰ ⁵⁷¹ ⁵⁷² ⁵⁷³ ⁵⁷⁴ ⁵⁷⁵ ⁵⁷⁶ ⁵⁷⁷ ⁵⁷⁸ ⁵⁷⁹ ⁵⁸⁰ ⁵⁸¹ ⁵⁸² ⁵⁸³ ⁵⁸⁴ ⁵⁸⁵ ⁵⁸⁶ ⁵⁸⁷ ⁵⁸⁸ ⁵⁸⁹ ⁵⁹⁰ ⁵⁹¹ ⁵⁹² ⁵⁹³ ⁵⁹⁴ ⁵⁹⁵ ⁵⁹⁶ ⁵⁹⁷ ⁵⁹⁸ ⁵⁹⁹ ⁶⁰⁰ ⁶⁰¹ ⁶⁰² ⁶⁰³ ⁶⁰⁴ ⁶⁰⁵ ⁶⁰⁶ ⁶⁰⁷ ⁶⁰⁸ ⁶⁰⁹ ⁶¹⁰ ⁶¹¹ ⁶¹² ⁶¹³ ⁶¹⁴ ⁶¹⁵ ⁶¹⁶ ⁶¹⁷ ⁶¹⁸ ⁶¹⁹ ⁶²⁰ ⁶²¹ ⁶²² ⁶²³ ⁶²⁴ ⁶²⁵ ⁶²⁶ ⁶²⁷ ⁶²⁸ ⁶²⁹ ⁶³⁰ ⁶³¹ ⁶³² ⁶³³ ⁶³⁴ ⁶³⁵ ⁶³⁶ ⁶³⁷ ⁶³⁸ ⁶³⁹ ⁶⁴⁰ ⁶⁴¹ ⁶⁴² ⁶⁴³ ⁶⁴⁴ ⁶⁴⁵ ⁶⁴⁶ ⁶⁴⁷ ⁶⁴⁸ ⁶⁴⁹ ⁶⁵⁰ ⁶⁵¹ ⁶⁵² ⁶⁵³ ⁶⁵⁴ ⁶⁵⁵ ⁶⁵⁶ ⁶⁵⁷ ⁶⁵⁸ ⁶⁵⁹ ⁶⁶⁰ ⁶⁶¹ ⁶⁶² ⁶⁶³ ⁶⁶⁴ ⁶⁶⁵ ⁶⁶⁶ ⁶⁶⁷ ⁶⁶⁸ ⁶⁶⁹ ⁶⁷⁰ ⁶⁷¹ ⁶⁷² ⁶⁷³ ⁶⁷⁴ ⁶⁷⁵ ⁶⁷⁶ ⁶⁷⁷ ⁶⁷⁸ ⁶⁷⁹ ⁶⁸⁰ ⁶⁸¹ ⁶⁸² ⁶⁸³ ⁶⁸⁴ ⁶⁸⁵ ⁶⁸⁶ ⁶⁸⁷ ⁶⁸⁸ ⁶⁸⁹ ⁶⁹⁰ ⁶⁹¹ ⁶⁹² ⁶⁹³ ⁶⁹⁴ ⁶⁹⁵ ⁶⁹⁶ ⁶⁹⁷ ⁶⁹⁸ ⁶⁹⁹ ⁷⁰⁰ ⁷⁰¹ ⁷⁰² ⁷⁰³ ⁷⁰⁴ ⁷⁰⁵ ⁷⁰⁶ ⁷⁰⁷ ⁷⁰⁸ ⁷⁰⁹ ⁷¹⁰ ⁷¹¹ ⁷¹² ⁷¹³ ⁷¹⁴ ⁷¹⁵ ⁷¹⁶ ⁷¹⁷ ⁷¹⁸ ⁷¹⁹ ⁷²⁰ ⁷²¹ ⁷²² ⁷²³ ⁷²⁴ ⁷²⁵ ⁷²⁶ ⁷²⁷ ⁷²⁸ ⁷²⁹ ⁷³⁰ ⁷³¹ ⁷³² ⁷³³ ⁷³⁴ ⁷³⁵ ⁷³⁶ ⁷³⁷ ⁷³⁸ ⁷³⁹ ⁷⁴⁰ ⁷⁴¹ ⁷⁴² ⁷⁴³ ⁷⁴⁴ ⁷⁴⁵ ⁷⁴⁶ ⁷⁴⁷ ⁷⁴⁸ ⁷⁴⁹ ⁷⁵⁰ ⁷⁵¹ ⁷⁵² ⁷⁵³ ⁷⁵⁴ ⁷⁵⁵ ⁷⁵⁶ ⁷⁵⁷ ⁷⁵⁸ ⁷⁵⁹ ⁷⁶⁰ ⁷⁶¹ ⁷⁶² ⁷⁶³ ⁷⁶⁴ ⁷⁶⁵ ⁷⁶⁶ ⁷⁶⁷ ⁷⁶⁸ ⁷⁶⁹ ⁷⁷⁰ ⁷⁷¹ ⁷⁷² ⁷⁷³ ⁷⁷⁴ ⁷⁷⁵ ⁷⁷⁶ ⁷⁷⁷ ⁷⁷⁸ ⁷⁷⁹ ⁷⁸⁰ ⁷⁸¹ ⁷⁸² ⁷⁸³ ⁷⁸⁴ ⁷⁸⁵ ⁷⁸⁶ ⁷⁸⁷ ⁷⁸⁸ ⁷⁸⁹ ⁷⁹⁰ ⁷⁹¹ ⁷⁹² ⁷⁹³ ⁷⁹⁴ ⁷⁹⁵ ⁷⁹⁶ ⁷⁹⁷ ⁷⁹⁸ ⁷⁹⁹ ⁸⁰⁰ ⁸⁰¹ ⁸⁰² ⁸⁰³ ⁸⁰⁴ ⁸⁰⁵ ⁸⁰⁶ ⁸⁰⁷ ⁸⁰⁸ ⁸⁰⁹ ⁸¹⁰ ⁸¹¹ ⁸¹² ⁸¹³ ⁸¹⁴ ⁸¹⁵ ⁸¹⁶ ⁸¹⁷ ⁸¹⁸ ⁸¹⁹ ⁸²⁰ ⁸²¹ ⁸²² ⁸²³ ⁸²⁴ ⁸²⁵ ⁸²⁶ ⁸²⁷ ⁸²⁸ ⁸²⁹ ⁸³⁰ ⁸³¹ ⁸³² ⁸³³ ⁸³⁴ ⁸³⁵ ⁸³⁶ ⁸³⁷ ⁸³⁸ ⁸³⁹ ⁸⁴⁰ ⁸⁴¹ ⁸⁴² ⁸⁴³ ⁸⁴⁴ ⁸⁴⁵ ⁸⁴⁶ ⁸⁴⁷ ⁸⁴⁸ ⁸⁴⁹ ⁸⁵⁰ ⁸⁵¹ ⁸⁵² ⁸⁵³ ⁸⁵⁴ ⁸⁵⁵ ⁸⁵⁶ ⁸⁵⁷ ⁸⁵⁸ ⁸⁵⁹ ⁸⁶⁰ ⁸⁶¹ ⁸⁶² ⁸⁶³ ⁸⁶⁴ ⁸⁶⁵ ⁸⁶⁶ ⁸⁶⁷ ⁸⁶⁸ ⁸⁶⁹ ⁸⁷⁰ ⁸⁷¹ ⁸⁷² ⁸⁷³ ⁸⁷⁴ ⁸⁷⁵ ⁸⁷⁶ ⁸⁷⁷ ⁸⁷⁸ ⁸⁷⁹ ⁸⁸⁰ ⁸⁸¹ ⁸⁸² ⁸⁸³ ⁸⁸⁴ ⁸⁸⁵ ⁸⁸⁶ ⁸⁸⁷ ⁸⁸⁸ ⁸⁸⁹ ⁸⁹⁰ ⁸⁹¹ ⁸⁹² ⁸⁹³ ⁸⁹⁴ ⁸⁹⁵ ⁸⁹⁶ ⁸⁹⁷ ⁸⁹⁸ ⁸⁹⁹ ⁹⁰⁰ ⁹⁰¹ ⁹⁰² ⁹⁰³ ⁹⁰⁴ ⁹⁰⁵ ⁹⁰⁶ ⁹⁰⁷ ⁹⁰⁸ ⁹⁰⁹ ⁹¹⁰ ⁹¹¹ ⁹¹² ⁹¹³ ⁹¹⁴ ⁹¹⁵ ⁹¹⁶ ⁹¹⁷ ⁹¹⁸ ⁹¹⁹ ⁹²⁰ ⁹²¹ ⁹²² ⁹²³ ⁹²⁴ ⁹²⁵ ⁹²⁶ ⁹²⁷ ⁹²⁸ ⁹²⁹ ⁹³⁰ ⁹³¹ ⁹³² ⁹³³ ⁹³⁴ ⁹³⁵ ⁹³⁶ ⁹³⁷ ⁹³⁸ ⁹³⁹ ⁹⁴⁰ ⁹⁴¹ ⁹⁴² ⁹⁴³ ⁹⁴⁴ ⁹⁴⁵ ⁹⁴⁶ ⁹⁴⁷ ⁹⁴⁸ ⁹⁴⁹ ⁹⁵⁰ ⁹⁵¹ ⁹⁵² ⁹⁵³ ⁹⁵⁴ ⁹⁵⁵ ⁹⁵⁶ ⁹⁵⁷ ⁹⁵⁸ ⁹⁵⁹ ⁹⁶⁰ ⁹⁶¹ ⁹⁶² ⁹⁶³ ⁹⁶⁴ ⁹⁶⁵ ⁹⁶⁶ ⁹⁶⁷ ⁹⁶⁸ ⁹⁶⁹ ⁹⁷⁰ ⁹⁷¹ ⁹⁷² ⁹⁷³ ⁹⁷⁴ ⁹⁷⁵ ⁹⁷⁶ ⁹⁷⁷ ⁹⁷⁸ ⁹⁷⁹ ⁹⁸⁰ ⁹⁸¹ ⁹⁸² ⁹⁸³ ⁹⁸⁴ ⁹⁸⁵ ⁹⁸⁶ ⁹⁸⁷ ⁹⁸⁸ ⁹⁸⁹ ⁹⁹⁰ ⁹⁹¹ ⁹⁹² ⁹⁹³ ⁹⁹⁴ ⁹⁹⁵ ⁹⁹⁶ ⁹⁹⁷ ⁹⁹⁸ ⁹⁹⁹ ¹⁰⁰⁰ ¹⁰⁰¹ ¹⁰⁰² ¹⁰⁰³ ¹⁰⁰⁴ ¹⁰⁰⁵ ¹⁰⁰⁶ ¹⁰⁰⁷ ¹⁰⁰⁸ ¹⁰⁰⁹ ¹⁰¹⁰ ¹⁰¹¹ ¹⁰¹² ¹⁰¹³ ¹⁰¹⁴ ¹⁰¹⁵ ¹⁰¹⁶ ¹⁰¹⁷ ¹⁰¹⁸ ¹⁰¹⁹ ¹⁰²⁰ ¹⁰²¹ ¹⁰²² ¹⁰²³ ¹⁰²⁴ ¹⁰²⁵ ¹⁰²⁶ ¹⁰²⁷ ¹⁰²⁸ ¹⁰²⁹ ¹⁰³⁰ ¹⁰³¹ ¹⁰³² ¹⁰³³ ¹⁰³⁴ ¹⁰³⁵ ¹⁰³⁶ ¹⁰³⁷ ¹⁰³⁸ ¹⁰³⁹ ¹⁰⁴⁰ ¹⁰⁴¹ ¹⁰⁴² ¹⁰⁴³ ¹⁰⁴⁴ ¹⁰⁴⁵ ¹⁰⁴⁶ ¹⁰⁴⁷ ¹⁰⁴⁸ ¹⁰⁴⁹ ¹⁰⁵⁰ ¹⁰⁵¹ ¹⁰⁵² ¹⁰⁵³ ¹⁰⁵⁴ ¹⁰⁵⁵ ¹⁰⁵⁶ ¹⁰⁵⁷ ¹⁰⁵⁸ ¹⁰⁵⁹ ¹⁰⁶⁰ ¹⁰⁶¹ ¹⁰⁶² ¹⁰⁶³ ¹⁰⁶⁴ ¹⁰⁶⁵ ¹⁰⁶⁶ ¹⁰⁶⁷ ¹⁰⁶⁸ ¹⁰⁶⁹ ¹⁰⁷⁰ ¹⁰⁷¹ ¹⁰⁷² ¹⁰⁷³ ¹⁰⁷⁴ ¹⁰⁷⁵ ¹⁰⁷⁶ ¹⁰⁷⁷ ¹⁰⁷⁸ ¹⁰⁷⁹ ¹⁰⁸⁰ ¹⁰⁸¹ ¹⁰⁸² ¹⁰⁸³ ¹⁰⁸⁴ ¹⁰⁸⁵ ¹⁰⁸⁶ ¹⁰⁸⁷ ¹⁰⁸⁸ ¹⁰⁸⁹ ¹⁰⁹⁰ ¹⁰⁹¹ ¹⁰⁹² ¹⁰⁹³ ¹⁰⁹⁴ ¹⁰⁹⁵ ¹⁰⁹⁶ ¹⁰⁹⁷ ¹⁰⁹⁸ ¹⁰⁹⁹ ¹¹⁰⁰ ¹¹⁰¹ ¹¹⁰² ¹¹⁰³ ¹¹⁰⁴ ¹¹⁰⁵ ¹¹⁰⁶ ¹¹⁰⁷ ¹¹⁰⁸ ¹¹⁰⁹ ¹¹¹⁰ ¹¹¹¹ ¹¹¹² ¹¹¹³ ¹¹¹⁴ ¹¹¹⁵ ¹¹¹⁶ ¹¹¹⁷ ¹¹¹⁸ ¹¹¹⁹ ¹¹²⁰ ¹¹²¹ ¹¹²² ¹¹²³ ¹¹²⁴ ¹¹²⁵ ¹¹²⁶ ¹¹²⁷ ¹¹²⁸ ¹¹²⁹ ¹¹³⁰ ¹¹³¹ ¹¹³² ¹¹³³ ¹¹³⁴ ¹¹³⁵ ¹¹³⁶ ¹¹³⁷ ¹¹³⁸ ¹¹³⁹ ¹¹⁴⁰ ¹¹⁴¹ ¹¹⁴² ¹¹⁴³ ¹¹⁴⁴ ¹¹⁴⁵ ¹¹⁴⁶ ¹¹⁴⁷ ¹¹⁴⁸ ¹¹⁴⁹ ¹¹⁵⁰ ¹¹⁵¹ ¹¹⁵² ¹¹⁵³ ¹¹⁵⁴ ¹¹⁵⁵ ¹¹⁵⁶ ¹¹⁵⁷ ¹¹⁵⁸ ¹¹⁵⁹ ¹¹⁶⁰ ¹¹⁶¹ ¹¹⁶² ¹¹⁶³ ¹¹⁶⁴ ¹¹⁶⁵ ¹¹⁶⁶ ¹¹⁶⁷ ¹¹⁶⁸ ¹¹⁶⁹ ¹¹⁷⁰ ¹¹⁷¹ ¹¹⁷² ¹¹⁷³ ¹¹⁷⁴ ¹¹⁷⁵ ¹¹⁷⁶ ¹¹⁷⁷ ¹¹⁷⁸ ¹¹⁷⁹ ¹¹⁸⁰ ¹¹⁸¹ ¹¹⁸² ¹¹⁸³ ¹¹⁸⁴ ¹¹⁸⁵ ¹¹⁸⁶ ¹¹⁸⁷ ¹¹⁸⁸ ¹¹⁸⁹ ¹¹⁹⁰ ¹¹⁹¹ ¹¹⁹² ¹¹⁹³ ¹¹⁹⁴ ¹¹⁹⁵ ¹¹⁹⁶ ¹¹⁹⁷ ¹¹⁹⁸ ¹¹⁹⁹ ¹²⁰⁰ ¹²⁰¹ ¹²⁰² ¹²⁰³ ¹²⁰⁴ ¹²⁰⁵ ¹²⁰⁶ ¹²⁰⁷ ¹²⁰⁸ ¹²⁰⁹ ¹²¹⁰ ¹²¹¹ ¹²¹² ¹²¹³ ¹²¹⁴ ¹²¹⁵ ¹²¹⁶ ¹²¹⁷ ¹²¹⁸ ¹²¹⁹ ¹²²⁰ ¹²²¹ ¹²²² ¹²²³ ¹²²⁴ ¹²²⁵ ¹²²⁶ ¹²²⁷ ¹²²⁸ ¹²²⁹ ¹²³⁰ ¹²³¹ ¹²³² ¹²³³ ¹²³⁴ ¹²³⁵ ¹²³⁶ ¹²³⁷ ¹²³⁸ ¹²³⁹ ¹²⁴⁰ ¹²⁴¹ ¹²⁴² ¹²⁴³ ¹²⁴⁴ ¹²⁴⁵ ¹²⁴⁶ ¹²⁴⁷ ¹²⁴⁸ ¹²⁴⁹ ¹²⁵⁰ ¹²⁵¹ ¹²⁵² ¹²⁵³ ¹²⁵⁴ ¹²⁵⁵ ¹²⁵⁶ ¹²⁵⁷ ¹²⁵⁸ ¹²⁵⁹ ¹²⁶⁰ ¹²⁶¹ ¹²⁶² ¹²⁶³ ¹²⁶⁴ ¹²⁶⁵ ¹²⁶⁶ ¹²⁶⁷ ¹²⁶⁸ ¹²⁶⁹ ¹²⁷⁰ ¹²⁷¹ ¹²⁷² ¹²⁷³ ¹²⁷⁴ ¹²⁷⁵ ¹²⁷⁶ ¹²⁷⁷ ¹²⁷⁸ ¹²⁷⁹ ¹²⁸⁰ ¹²⁸¹ ¹²⁸² ¹²⁸³ ¹²⁸⁴ ¹²⁸⁵ ¹²⁸⁶ ¹²⁸⁷ ¹²⁸⁸ ¹²⁸⁹ ¹²⁹⁰ ¹²⁹¹ ¹²⁹² ¹²⁹³ ¹²⁹⁴ ¹²⁹⁵ ¹²⁹⁶ ¹²⁹⁷ ¹²⁹⁸ ¹²⁹⁹ ¹³⁰⁰ ¹³⁰¹ ¹³⁰² ¹³⁰³ ¹³⁰⁴ ¹³⁰⁵ ¹³⁰⁶ ¹³⁰⁷ ¹³⁰⁸ ¹³⁰⁹ ¹³¹⁰ ¹³¹¹ ¹³¹² ¹³¹³ ¹³¹⁴ ¹³¹⁵ ¹³¹⁶ ¹³¹⁷ ¹³¹⁸ ¹³¹⁹ ¹³²⁰ ¹³²¹ ¹³²² ¹³²³ ¹³²⁴ ¹³²⁵ ¹³²⁶ ¹³²⁷ ¹³²⁸ ¹³²⁹ ¹³³⁰ ¹³³¹ ¹³³² ¹³³³ ¹³³⁴ ¹³³⁵ ¹³³⁶ ¹³³⁷ ¹³³⁸ ¹³³⁹ ¹³⁴⁰ ¹³⁴¹ ¹³⁴² ¹³⁴³ ¹³⁴⁴ ¹³⁴⁵ ¹³⁴⁶ ¹³⁴⁷ ¹³⁴⁸ ¹³⁴⁹ ¹³⁵⁰ ¹³⁵¹ ¹³⁵² ¹³⁵³ ¹³⁵⁴ ¹³⁵⁵ ¹³⁵⁶ ¹³⁵⁷ ¹³⁵⁸ ¹³⁵⁹ ¹³⁶⁰ ¹³⁶¹ ¹³⁶² ¹³⁶³ ¹³⁶⁴ ¹³⁶⁵ ¹³⁶⁶ ¹³⁶⁷ ¹³⁶⁸ ¹³⁶⁹ ¹³⁷⁰ ¹³⁷¹ ¹³⁷² ¹³⁷³ ¹³⁷⁴ ¹³⁷⁵ ¹³⁷⁶ ¹³⁷⁷ ¹³⁷⁸ ¹³⁷⁹ ¹³⁸⁰ ¹³⁸¹ ¹³⁸² ¹³⁸³ ¹³⁸⁴ ¹³⁸⁵ ¹³⁸⁶ ¹³⁸⁷ ¹³⁸⁸ ¹³⁸⁹ ¹³⁹⁰ ¹³⁹¹ ¹³⁹² ¹³⁹³ ¹³⁹⁴ ¹³⁹⁵ ¹³⁹⁶ ¹³⁹⁷ ¹³⁹⁸ ¹³⁹⁹ ¹⁴⁰⁰ ¹⁴⁰¹ ¹⁴⁰² ¹⁴⁰³ ¹⁴⁰⁴ ¹⁴⁰⁵ ¹⁴⁰⁶ ¹⁴⁰⁷ ¹⁴⁰⁸ ¹⁴⁰⁹ ¹⁴¹⁰ ¹⁴¹¹ ¹⁴¹² ¹⁴¹³ ¹⁴¹⁴ ¹⁴¹⁵ ¹⁴¹⁶ ¹⁴¹⁷ ¹⁴¹⁸ ¹⁴¹⁹ ¹⁴²⁰ ¹⁴²¹ ¹⁴²² ¹⁴²³ ¹⁴²⁴ ¹⁴²⁵ ¹⁴²⁶ ¹⁴²⁷ ¹⁴²⁸ ¹⁴²⁹ ¹⁴³⁰ ¹⁴³¹ ¹⁴³² ¹⁴³³ ¹⁴³⁴ ¹⁴³⁵ ¹⁴³⁶ ¹⁴³⁷ ¹⁴³⁸ ¹⁴³⁹ ¹⁴⁴⁰ ¹⁴⁴¹ ¹⁴⁴² ¹⁴⁴³ ¹⁴⁴⁴ ¹⁴⁴⁵ ¹⁴⁴⁶ ¹⁴⁴⁷ ¹⁴⁴⁸ ¹⁴⁴⁹ ¹⁴⁵⁰ ¹⁴⁵¹ ¹⁴⁵² ¹⁴⁵³ ¹⁴⁵⁴ ¹⁴⁵⁵ ¹⁴⁵⁶ ¹⁴⁵⁷ ¹⁴⁵⁸ ¹⁴⁵⁹ ¹⁴⁶⁰ ¹⁴⁶¹ ¹⁴⁶² ¹⁴⁶³ ¹⁴⁶⁴ ¹⁴⁶⁵ ¹⁴⁶⁶ ¹⁴⁶⁷ ¹⁴⁶⁸ ¹⁴⁶⁹ ¹⁴⁷⁰ ¹⁴⁷¹ ¹⁴⁷² ¹⁴⁷³ ¹⁴⁷⁴ ¹⁴⁷⁵ ¹⁴⁷⁶ ¹⁴⁷⁷ ¹⁴⁷⁸ ¹⁴⁷⁹ ¹⁴⁸⁰ ¹⁴⁸¹ ¹⁴⁸² ¹⁴⁸³ ¹⁴⁸⁴ ¹⁴⁸⁵ ¹⁴⁸⁶ ¹⁴⁸⁷ ¹⁴⁸⁸ ¹⁴⁸⁹ ¹⁴⁹⁰ ¹⁴⁹¹ ¹⁴⁹² <

constituzioni qua compiere le cui miche
in illius oblatione sum Bononiam Pa
modeli generant. Da. May. Marp. l'us mi
in aditum ad illud paraded. De illa
latore, nec in eipul. Inuentu adhibere.

Pag. 62. 37
3
Fornice. In. M. m.
3
Fornice. In. M. m.
3
Fornice. In. M. m.
3
Fornice. In. M. m.

Posteriormente ho trovato risposta piena
che il Micheli per suo figlio dell'adunza
nell' Eptato del 1715, e sono i seguenti
di te del Passaporto che ottiene. Con la
pote, del seguente tenore. El canonigo
D. Miguel Orsi del Convento de San Magister
fue puntario de Eptadoy del gober
no de este Reyno. Por quanto parte de o
tra ciudad a la de Abreiga & tena
el Orsi alla a forma Pedro Antonio Mich
li florentin simplicista del granduca
de Toscana, con facultad graciosa su
Lacayo florentin, el conde un finis
ordena, y manda a todos, y qualquie
ra kiripios, y oficiales de justicia,
y tugetes, su paimprios, y a los
que non lo sea pida, y encarga, no
le den, ni permitan dar molestia ni
impedimento alguno en su viaje,
fino todo el favor, que pudiese
conseguirle. Dado en Sep. a 12. de
Jul. 1715. Don Miguel Orsi valga por
nuestro Ref. El pondo i la siguiente
carta Nella Principessa.

Al Magnifico Gio. Battista
di. G. abito di. M.iglia contano dall'
Agulata. Toscana Terra della valle, sda

iofi. Effendo venuto nel Regas di sta
pote il prefato Simplicista, & pro
vista di simplicista per la fondaria del gran
Duca di Toscana, & dovendosi portare in ca
vista montagna della Stato della valle, &
la deliziosa d'aluna Erbe che ha in nota
lo raccomando alla bontà sua, acui che
non solo lo compiaci di farlo trattare
con cortesia, ma anche gli agevoli una
fida guida, & condurlo nei luoghi offi
affinchè non patisca veruna fagias;
che i quanto mi occorre l'alt affetto suo.
e desiderando veri contenti, nostro di.
quon la conpro. Napoli 8 luglio 1715.
D. Lucrezia de Medozza non man
cherà di farlo guidare, & portar più al
bondanti di Erbe, dico alla frota di
che sotto Montecorno, fino alle mon
tagne della Pietra Camela. Si si tra
vera Zadoaria, e sapientia, & feda
rò che franco di dichiarare di forza,
e non lo segue ritrovare, o non la
conosceva. Magnifico Gio. Battista (P.
pica).

Pag. 252. 141
3
Fornice. In. M. m.
3
Fornice. In. M. m.
3
Fornice. In. M. m.

Fino di 24. Xbre 1723. profeta al Micheli:
E' stato a Venezia il 17. di Xbre, mi ha
domandato della vostra opera, e quando verrà, &
appesi quantotum, e se la poggia il grandu
fue male che ne ficeva. P. & io lo resp
fue male che ne ficeva. P. & io lo resp

Junoniae diffusa, trovasi in quattro lo-
 cali. Il *Bot. Tournefort* descrive la
 variazione attuale, onde vede nascere
 di al lungo il tal genere, & inferivano
 per questo di questa provincia, & per
 ved. di per l'onore d'accennarmi i
 suoi sentimenti circa detta pianta.
 Onde si vede che fino a questo tempo
 il Micheli in età di 25 anni aveva
 concepita l'idea di quella, che per
 gli riapi' grand'opera, di due
 generi — *Junoniae Dod. Pempt. 184*
 il frutto della quale lo ritrovai
 nel canto di due loculi, e di due semi
 e il *Tournefort* pag. 612. Dice che il
 frutto di questa pianta è la più
 di due loculi, e di due semi. Abba
 Vi sono a trovar nel profondo dell'acqua
Alga Augustifolia utriusque, C. B.
 Lin: 384. prop. a poco andare, e di
 ripetute come si chiamava detta pianta
 cui corrisponde Abba, e che il seme di mag-
 gio produceva il fiore, e dunque forse
 un frutto come un'oliva, poiché ho
 ritrovato in verità, che il *Canthar*
 re, e frutto che trovasi anche nelle
 spiagge. Del mare, ora, del *Alga*
 nendone, comprato da detto *Reputari*.

Abba
 7-10

Junoniae

trovato di *Pisa* in contrari a P. *Junoniae*
 di *Costante* *Monas* *Casualdolese*, e qua-
 le si *Sp. n. 10* *Daugli* *manato* di
 parola la *Junoniae* *passato*, e andar
 per in *Cosica*, e in *Chardigna* dove andò
 a predicare, onde si nuovo colpe la
 promessa per la futura *Junoniae*, e
 glielo diedi — La mattina seguente
 con esso P. *Costante*, si *Andò* fuori
 di porta *Fiorentina* — *Placenta*
 di *Costante* *Andò* *Andò* *Andò* *Andò*
 mile, *Bocc. m. 10* *Andò* *Andò* *Andò*
 ++++++ *Andò* *Andò* *Andò* *Andò*
 per lo trovar *tristato* *peaga* *plum*
 e *peaga* *peaga*, e col *calce*, che si
 e *peaga* *peaga*, e col *calce*, che si
 ne va in una *peaga* molto lunga,
 dentro in *peaga*, e *peaga* *peaga*
 semi *peaga* a *peaga* *peaga* *peaga*
 all'alto, di *peaga* *peaga*, onde
 prop. di P. *Junoniae* *peaga* *peaga*
 go si richiederebbe di un *peaga* *peaga*
 nere nel nuovo *peaga* *peaga*
 no, e con qual nome *peaga* *peaga*
 detta *peaga* — Andò poi a *peaga*
 e nella *peaga* *peaga* *peaga*
 colpe il frutto della *peaga* *peaga*
 quale approvato si ritrovai *peaga*
 e *peaga* *peaga*, che *peaga* *peaga*

Andò
 12-15
 16-18
 19-20

Andò
 12-15
 16-18
 19-20

sui riferi al Signor Gio. Battista Biondi
 quando passò di qui, in Inghilterra per
 diversi e perfino circa a Pisa man-
 ta, toccando alcuni che per Compera al
 tre Compera - tornò poi a Pisa, e add
 a Lucca, ove trovò il P. Don Bruno Ricci,
 col quale andarono a veder l'orto
 di Complice del Dott. Giulio Marchini
 stato polare in Parigi del Compera
 Spidamone detto Dott. Ricci a venir in
 noi a far questo viaggio botanico,
 giacché l'anno passato non si ebbe
 la fortuna di trovarlo, mentre cam-
 minavo le Alpi assieme (che par-
 stato il viaggio per la via di Despreto
 dal P. Ricci) - L'anno palerono nell'Al-
 pi del Lucchese, e dopo il Prato dell
 operario, con una alpe altissima - si
 colse tra quei sassi frangula rugosa,
 ed ampliare folia linn. 613, già osser-
 vata altro anno a le Alpi, e qui fu
 una Anostoma del Prato trovandosi
 trionfo, e di tre bracci, e tre semi, e un
 Compera forte tra due frangula, per il Prato
 per le più di due bracci e più adoper-
 che osservate in due specie - Al di
 sotto del Prato al Prato il Micheli si fu

Anostoma alpinum
 Linn. Sp. Pl. 613
 Nov. 1778

Padre Don Luigi Contestabili benedictino.
 di cui parte il Michele nella relazione
 di questo viaggio ha trovato una lettera
 diretta ad esso Michele Subraio, in data
 d'Autunno 8. d'Avvenio 8. Maggio 1703.

Del seguente tenore. Ricevete una mia
 piena ~~del~~ le 30 aprile, e parti come
 avrete di vedere di sapere il primo
 tempo della mia partenza verso la
 Corsica, in compagnia del mio ~~figlio~~
 verso la posta dove che si chiama
 sono giunti alla Corsica, e poi in
 brevi di partenza al ritorno, però se
 vorot venire, non molto tempo di
 mezzo che devo aver colà andaron
 ne con la Galeotta, e già ho fatto
 la diletta della Chiusa, ma offendi
 me perraggiunta nuova di aspettare
 una risposta di Corsica, e come nell
 mare di Corsica si vi facesse cinque
 navi, e dubitano poco di l'arabbi,
 me tratterò anche qualche giorno, ma
 di certo questa settimana voglia par
 re. Se si ripotera se sprezzi che u
 Tereno assieme, quando non si ri
 solva, potrà perorsi di altro congu
 turu, e così avvevra quel P. Platonides
 (vostro il P. P. D.)

Contestabili
 8. 5. 7.

29
 Pag. 46. 170

ritrovare alcune piante che vi aveva ¹³¹
 vate d'Isola, conforme si ricava dalla
 relazione del viaggio seguente, e di cui se
 lazione sui forma di lettera alla stessa
 P. P. D. mio P. P. D. prima e poi a così.

Il 26 d' Ottobre parte prima del compianto viaggio
 della Chiusa d'Avvenio, e la domenica matto
 na di 26 d' Avvenio ora, e si andare a
 d'Avvenio in imbarca nel chavetto del fa
 parate Contore 8. In l'ora nel giardino
 d'Avvenio, ha preso il pieno del ~~del~~ ~~del~~ ~~del~~
 l'ora, già notato nell' itinerario passato (il
 cui non ho trovato nella par e fogli
 del Michele) e demandato d'Avvenio P. P. D.
 nel 26 d' Avvenio spaziale in d'Avvenio. D'Avvenio
 a detto giardino e accui d' Avvenio
 cadaveri d' Avvenio, che appoggia d' Avvenio
 se ora in cognito. D'Avvenio poi a d'Avvenio
 ave andi al convento di d'Avvenio di
 P. P. D. della porta - a rinviare il P. P. D.
 P. P. D. fratelli del Don Luigi Monaco bene
 d'Avvenio, che mi aveva parlato che si ritrova
 in nell' Isola d'Avvenio d'Avvenio del ben
 vento, e che se così fosse volente andar
 alla ricerca della pianta, come a bocca
 mi aveva detto se meci a d'Avvenio, avve
 sono girata detta Isola assieme, il qual
 Padre se fece meraviglia in vederne di
 questo tempo, e demandato di detto
 suo fratello, mi rispose che era ritornato
 in la Isola, e che si ritrovava in d'Avvenio.

~~che~~ pentando ciò che mi era afflitti,
 ma giacché era andato a trovarne
 polveretto di incenso imbarco per l'Isola
 e non lo trovando, ottenni quella
 l'Isola della Gorgona, in occasione che
 alcuni P.P. Cortesiani andavano a
 far ripescare nel convito che ad
 antique fu disposto - Tembarcato
 in tre ore arrivai alla Gorgona e
 nel giro di questa Isola trovai molto
 della Randa, la maggiore parte di suoi
 odori, come ginepro, mortello, Cedro
 copia grandissima. il odore del Cortes
 del luogo dell'antica Epistola Rada
 detto il Rami del Mare, & molto pe-
 polare che vi sono di altri che non
 ci noto volentieri altri infalcati
 chiti & mancanza di collura, per
 anche copia raccolta di Randa
 Marine nel lido dell'Isola. Di una
 Isola Isola ma però l'ho ritrovata
 molto scarsa. D'Erba a causa che il
 luogo Castellano avendo un altro detto
 alcuni macali, in anni quattro, & di
 in che erano sono arrivati a 400 sp.
 che però come Santone, & la passio-
 na delle pasture, non essendovi altre
 grandissimi di forte alcuna, & alla gi-
 cato molto periscono, & mangiarli hanno
 del Cortesiano detto l'Isola finché mangiarli

296
 purpurata grandezza, che meraviglia rende-
 re a rimarginarli, onde credo che molto più
 di piano andate in malora, essendovi dato
 a mangiare fin alle pape. - Tornò
 a trovarne, e per due giorni più ricordo
 D'Erba & quella marina e di quella. Marina
 a l'Isola, & a Giaraggio, cioè & quella. Marina
 per gran raccolta di Randa - D'Erba par-
 colare quella della framigna Capitale sola,
 quale ora eredita di me sterchi, & anche
 trovata in tutti i luoghi senza frutto, e
 qui seconda. Oh che bella framigna & questa!
 Oh che bella cosa! Dopo girò intanto a
 Randa di Randa & tornò a l'Isola, di la già
 in giro verso i bagli e per la pancia di
 D'Erba, per la condotta di Randa, del
 fosse per bagli trovò: Long malisbray la prima
 pianta C.B. al frutto & l'appunto come la
 soprave il Cortesiano fin alle pag. 14 del
 nuovo metodo, & di questa mi ne provvidi
 appar bene, & portarla in qualche botte
 a suo vino per poterne a suo tempo
 notare il fiore, e di più che in
 questa pianta il frutto non s'essendo
 da un calice fornito a quello Cortesiano
 del Hymanoides del Cortesiano, & di cui non pare né
 che il suo ne sappia l'istinto nel suo
 Pedromi ne facevano alcuna menzione
 Tornato in l'Isola si associò col l'Isola

306

Pag. 74 [100]
 V. Nota (1)
 17/10/1773

commercio Letterario con qualche Popolo
 re di Rottterdam di Coeleste Piquet, e popoli
 possibile con quella che soprantende
 al giardino di detto Re^{te} Principe &
 In una Lettera in Data di Monteforte
 li 28. Luglio 1773. Dice il Barone H.
 ricevuto le giorni passate sua stimatissima
 Della 23. Marzo, con quei pregiatissimi
 comandi circa alla carezzellata sp.
 na minima di prima spacciata del Re,
 come l'accusa della ricevuta di detto
 foglio, che molto me godo gli pieno me
 venuto con ogni fedeltà. Per la sua
 di motivata & ora non posso render
 la per il fatto, poiché non me ne re
 so avere alcun fideleto, e d'attende
 alle procurato intracciarla ha' con
 vicini giardini, non me c'è riuscito in
 poter effettuare, onde lei ha sopraggiu
 to fino alla fine del mese di giugno
 bre poiché portandome io di persona
 in monte Baldo, avere l'onore di
 perorla, con altri fideleto di Plauto
 rare, e esse monte com'era molto me
 ho preparato, e per far farage, con
 del Re^{te} Zornichelle nostre comuni ed
 apprezzate corrispondenti, non si mande

320
 Pag. 56 [18]
 V. Nota (1)
 17/10/1773

storo che l'incantato già modo & via
 Perla puntualmente partita. E qui sotto
 che lei si figura di carcerare & qualche
 cosa, e accrescimento del mio studio, e
 nuovo & gratissimo favore, come di
 piante epi. Borghese, come mercurio,
 Rostacei, Lucchi, Popoli, e in persona
 D'acqua sopra naturale, e spade anch'io
 figura di fucile Perantennato, come
 per me favorirà del Botteggo, già m'è
 catone con altre per dette viaggi
 fatto, fornire me per il contento,
 come altre cose Letterarie a far piacere.
 & maggiormente approfittar in sulla storia naturale.
 tanti più che il Re (e piuttosto l'istituto di
 cheli) a.e.g. Dell' Hortus Piquet di R. Anne
 1773. Senon di un istituto, in soprascritto nome
 entus collectionibus Michaelis in Jurgens sp.
 lie monte, e di 1773 ad codum Michel. D. P. P. re
 nter accipio. &

68
 Pag. 117 [17]
 Questa figura
 non si può più
 che la figura
 che la figura
 che la figura
 che la figura
 che la figura
 che la figura
 che la figura

con alla critica fatta del Michel all'Esigione del
 Quasi del P. Rostacei alla approvazione l'Autore
 più, della quale si fa menzione, non pro
 riportato (quasi di lettere & fucilius ubera)
 mercurio di effere qui copiato e figurato
 di lettere & fucilius ubera

Schede
Relative alla Vita e agli
Scritti Del Micheli

V. Micheli Sopana. *Myrti*, pag. 16. aveva già per
parte i frutti dell' *Alga*, e *Conferve*. V. an-
che [11].

N. 12 P. *Conjtabili* - *dictabulum*

Del Micheli (Mich. 26) V. Magalotti lettera 173/179.

204, 209

Scrive lettere del Lannichelli vi è nota delle
Pianta osservate nel Viaggio d' *Storia*. Sono 232

Relazione del Viaggio di Monte Cavallo nel Re-
torio di *Cavallo* di Belluno 1727.

Altri Cataloghi di Pianta trovate da lui.

Il Sherard fu in *Italia* nel 1717.

20. Agosto 1731, in *Caspar* mia una *massa* *mostra*
tagli (del Sherard) *Per me*.

Il Viaggio di *Paulea* del 1713. Ho Cataloghi
Pianta più singolari trovate in questo
Viaggio - forse per mandare a qualche corri-
spondente. Sono 268 articoli.

Vita di *Pier Ant. Micheli*. V. *Tabroni* *Deas* V
p. 12.

Cavalier *Giov. Francesco Maronini* di *Venezia*.

Il Marchese *Maffei*, *Opera*. Letterarie 1. 3 p. 102.

Dice che nel Settembre 1737 - nel Settembre dell'
di. forse quando egli era ancora in vita, il Sig.
di. forse quando egli era ancora in vita, il Sig.

Boerhaave, celebre in ogni parte, dal cui grembo in queste materie niuno oserrebbe di far contrasto, disse in Leyden a chi queste Osservazioni porre che il Micheli era senza controversa alcuna il Principe de' Botanici dell'età nostra, e che le proprietà da lui fatte superano quanto in questo studio si è fatto.

Esstrate del Nova Plantarum Genova del Micheli a c. 102 art. 3. dell' Osserv. (tom. 3.) Letterarie del Marchese Maffei.

Micheli v. Lami Memorab. tom. 1. pag. 275 Gio. Gatti.

Società Botanica mandò a viaggiare il Micheli. v. Hilli Hort. Pij.

Trans. Philos. tom. 29 Ann. 1712 N. 334 888 J. Phil. Brynnii Epist. ad Hons. Sloane.

Variae observationes continens in itinere per Italiam suscepto A. 1713. - Botanicus Hetrusis quoque annumerandus est D. Petrus Antonius Michaeli, in nior Bibliopola, supra nominato D. Pozzi amicus. Hic Pater Herbariae floris, sissimus, imprimis Methodiourn fortidinae gnarus, qua adeo et non absque ratione delectatur, ut integras Journes furtim Institutiones Botanicas ipse ad septem circiter plagas in forma duodeci-

ma contraxerit, quibus tamen omnes Jergas Journesportanas genericas cum nominibus et Classium inscriptionibus complectitur; Quis certe editione dignissimum de qua tamen haecenus compere.

Elogio del Micheli. Maffei Osserv. letter. tom. 3 pag. 121.

Del Micheli Dice il Marchese Maffei Osserv. letter. tom. 3. pag. 122. Poche per certo sono state dotate d'indole più filosofica, così per l'ingegno penetrante, riflessivo, e che non si appagava se non del vero, e del certo, come per l'animo esente da più passioni, non ammiratore delle ricchezze, modesto però e rispettoso, tollerante né disage, lontano da vanità, e costante in ogni azione.

Elogio di Pier Ant. Micheli. v. Lami Memorab. Ital. tom. 1. pag. 16.

Se il Senator Buonarroti facesse la prima fortuna del Micheli. v. Lami Memorab. Ital. tom. 1. pag. 12.

Del Micheli. v. Manni De Flor. nov. pag. 32 et Hier. Zannichelli Epist. ad Christinum Martiellum.

Micheli. Bianch. 128.

Dottor Del Papa protegge il Micheli. v. Fabroni Decas v. pag. 140.

Nel 1677 il dì 11 Dicembre di Pier Francesco
 Michele, e di Maria Saloveo nacque Pier
 Antonio Michele.

Fino agli anni 9 di sua età fu dal Padre man-
 dato alla Scuola per imparare a leggere, e
 scrivere.

Dagli anni 9 fino agli anni 15. andò a
 Bottega con Lorenzo Volpi Libraio.

In questo tempo si dilettava di leggere quei
 Libri, ne quali si erano scolpite delle Plan-
 te, e ne giorni festivi se n' andava in cam-
 pagna a cogliere Erbe, le portava a casa
 le poneva ne' vasi, e le riscontrava per
 vedere se corrispondevano a veruna di
 quelle che erano ne' Libri per impararne
 i loro nomi.

Nel levarsi da fare il mestiere del Librai
 ebbe incontri periculi con i suoi Ge-
 nitori che non si curavano, che il figlio
 imparasse altro, che fare il Librai, il che
 fu causa che quasi mai tornasse a casa,
 ma sempre andasse in Campagna a
 cercare dell' Erbe.

Prese amicizia con Tom. Chellini abi-
 tante in una sua Villa a Scandicci
 con esso comunicava l' Erbe ritrovate, e
 secondo che quella perizia che il medesimo
 aveva, sapeva come quell' Erbe si appre-
 lavano.

Con tal occasione si passeggiava la Campagna

contrasse l'amicizia del P. Fr. Ag. ^{Gianni}
 Priore (Pevano) di Campioli (Campoli) che
 si dilettava di Botanica, dal quale appre-
 se il Michele qualcosa di più che non fa-
 ceva col Chellini.

Imparò a conoscere il P. Don Bruno Pozzi
 e il P. M. Salugi Vallombrosano, dall' ulti-
 mo di quali prese la grande inclinazione
 che aveva sopra le piante, e venne anima-
 to a proseguire le sue fatiche.

Invaghiato più che mai il Michele della Studio
 della Botanica, e non potendosi di lui porre
 ne Genitori sostenerlo, ed egli non avendo da
 fare per campare ne' suoi viaggi si messe
 a fare i Pettini da rigare, e fogli da Maf-
 ca, e a far di Cartoni bianchi da poppan-
 nare i libri, e quando dall' Ist. della Carta
 che rigava, e di Cartoni che s'ondeva, aveva
 posto insieme qualche sommerella di
 danaro, fino a che ~~non~~ ve n'era stava sem-
 pre alla Campagna.

Nell' Anno 1700, e 21 della sua età, attese la
 quantità de' Vasi con piante che teneva
 nella di lui Casa ogni anno per la festa
 di S. Antonio di Padova poneva a questa festa
 Bottega di Spoziale di Vespasiano ^{Scorini}
 dal Santo di San Remigio per far pompa
 di detto piante in detto giorno, che da quella
 contrasse processionalmente la Statua di S.

Qui si porta
 le Pettrini
 per fare quelle
 se dice

Nell' Anno pubblica il 2^o del suo Libro.
 Nell' Anno 1730 fa un Viaggio in Puglia col
 Dott. Perelli.

Nel 1733 fa un Viaggio a Ravenna per
 abboccarci col Sig.^{ro} Conte Giuseppe di
 Prospero Rinanni Dilettante dell' Ist.
 na Naturale.

Nel 1734 ne fa uno nello Stato di Siena
 in specie a S. Fiora e bagni di S. Luce
 no col Dott. Mannaioni.

Medita di andare a Montpellier per far
 riscontro delle Piante di quella fampe-
 gna, descritte dal Botanico Monpe-
 liense e in quella occasione va alla vi-
 sita del Monte Baldo, Lago di Garda,
 Salò et altri luoghi, e questo seguita
 primi di Feb. 1736, ritorna in Firen-
 ze il di 30. gbre dà principio a dispo-
 re le piante di questo Viaggio, si am-
 mala, si pone in Letto la sera di
 Natale con attacco di petto, e la notte
 di Capod'anno a ore 6 si ne muore.
 Se dove porre tutte le Opere che aveva
 principiate;

La corrispondenza con diversi Letterati
 e in specie col Principe Eugenio, che
 tra i suoi scritti si dovebbero ritro-
 vare.

In che modo abbia apprese le lingue Latina
 Greca, e Franzese.

La Continuazione dal 1709 fino al 1723 che
 morì il Granduca, di essere ogni mattina,
 quando era in Firenze, ammesso alla Tav-
 ola di S. A. R.

Tutti gli altri studi naturali che possedeva
 Viaggi fatti nell' Ist. dell' Elba, Portofe-
 raio.

E tutti' altro che possa essere a notizia di
 chi ne sa più di quello che ha scritto
 questo foglio.

Testamento ~
 Del Sig.^{ro} Pier Antonio Micheli
 Per Rogito di
 M.^o Marco Civinini del di 31. Xbre 1736. ~

Al nome di Dio Amen? L'Anno del nostro Signor
Gesù Cristo e della di lui santissima Incarnazione Mille
settecentotrentasei nell'Indizione XV, questo dì 31. Fe-
brebre Clemente XIII. Sommo Pontefice Romano, et
Apostolice Sede di suo Gastone I, settimo Granduca di
Toscana felicemente Dominante. Fatto in Firenze nel
Popolo di S. Maria degli Ulberighi nella Capa di Santa
Cristofore dell'inscripto sig. Testatore posta in sua
go della Chiesa di Donati, presente quivi per Testa-
mony chiamati, e pregati di propria bocca dal me-
desimo sig. Testatore.

All'Onore e Reverendo sig. Canonico Francesco del Quor-
dam Anno sig. Paolo Ruccellai.
Il Mio Dio sig. Priore Francesco Valerio di quondam
sig. Polverosi.
Il Mio Dio sig. Dott. Gio. Battista di quondam Man-
nazione.

Testamento?

Il sig. Giuseppe di quondam Francesco Mengoni.
Il sig. Piero di quondam Bartolommeo Rancibelli
Il sig. Francesco Canziani di quondam Benedetto Petti, e
Padre Antonio di quondam Michele Longi.
Considerando il sig. Pietro Antonio di quondam sig.
Francesco Michele Fiorentino celebre Botanico di sua
Apostolica Sede che gli giorni dell'Uomo son brevi, e
corti, e come ombra spariscono dagli occhi nostri, on-
de e necessario lo far preparate per l'ora estrema il
nostru, con disporre precedentemente la propria
fortanza, affinché tutto via ogni cura, e pensiero all'aspe-
tanza, possa la mente applicarsi del tutto agl'intenti
dell'amore, perciò per questo reflesso sotto sig. Michele
mente infermo di corpo, peci, e per il presente suo ulti-
mo nuncupativo Testamento che se dice senza l'istitu-
modo, e forma de' appresso.

M. 37

Primariamente raccomandando, e raccomandando l'anima sua
all'Onnipotente Dio, e alla S. Vergine Maria, e a

